



COPIA

Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PROVINCIA B T

Deliberazione di Consiglio Comunale

Argomento iscritto al n. 3 aggiuntivo dell'ordine del giorno della seduta del 3 / 4 / 2017

N. <u>27</u> del Reg.	Oggetto: Approvazione P.E.F. relativo al servizio di igiene urbana. Anno 2017. (Argomento di seconda convocazione).
Data: <u>3 / 4 / 2017</u>	

L'anno duemiladiciassette , il giorno 3 del mese di aprile , alle ore 11,19

nella sala delle adunanze Consiliari, previo esaurimento delle formalità prescritte dal vigente Regolamento del

Consiglio Comunale, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in via ordinaria in adunanza pubblicadi seconda convocazione, sotto la Presidenza del Sig. Avv. Fabrizio Ferrantecon l'assistenza del Segretario Generale Dott. dott. Carlo CasalinoAll'inizio dell'argomento in oggetto alle ore 11,19 risultano presenti o assenti i Consiglieri Comunali come

appresso indicati :

	Presente	Assente
1) Bottaro Amedeo		x
2) Florio Antonio		x
3) Papagni Antonella		x
4) Laurora Carlo		x
5) Tomasicchio Emanuele	x	
6) Ferrante Fabrizio	x	
7) Laurora Tommaso	x	
8) Avantario Carlo	x	
9) Cormio Patrizia	x	
10) Marinaro Giacomo		x
11) De Laurentis Domenico		x
12) Ventura Nicola	x	
13) Nenna Marina	x	
14) Amoruso Leo	x	
15) Barresi Anna Maria	x	
16) Di Tondo Diego	x	
17) Zitoli Francesca		x

	Presente	Assente
18) Tolomeo Tiziana		x
19) Lovecchio Pietro	x	
20) Loconte Giovanni	x	
21) Capone Luciana	x	
22) Laurora Francesco	x	
23) Briguglio Domenico		x
24) Cirillo Luigi	x	
25) Lops Michele	x	
26) Di Lernia Luisa		x
27) Merra Raffaella	x	
28) Lapi Nicola		x
29) Corrado Giuseppe		x
30) De Toma Pasquale	x	
31) Lima Raimondo		x
32) Procacci Cataldo	x	
33) Cinquepalmi Maria Grazia	x	

Totale presenti n. 20 Totale assenti n. 13

Il Presidente alle ore 10.35 procede all'appello nominale al quale rispondono nr. 10 Consiglieri (FLORIO, FERRANTE, AVANTARIO, AMORUSO, BARRESI, LOVECCHIO, MERRA, DE TOMA, PROCACCI, CINQUEPALMI) essendo assenti 23 componenti il Consiglio.

Pertanto, dopo aver ricordato che in seconda seduta necessita un quorum costitutivo di 11 Consiglieri, il Presidente comunica che il successivo secondo appello sarà fatto alle 11.15.

Al secondo appello, effettuato alle ore 11.19, rispondono 20 Consiglieri essendo assenti 13(BOTTARO, FLORIO, PAPAGNI, LAURORA CARLO, MARINARO,DE LAURENTIS,ZITOLI,TOLOMEO,BRIGUGLIO,DI LERNIA,LAPI,CORRADO,LIMA).

Verificata la presenza del numero legale necessario per la validità della seduta di seconda convocazione, il Presidente dà innanzitutto comunicazione dell'arrivo delle giustificazioni da parte dei Consiglieri, Tolomeo, Marinaro, Lima e De Laurentis.

A causa dell'interruzione della seduta precedente per mancanza del numero legale [*accertata a seguito della votazione del presente provvedimento*] ricorda che occorre riprendere i lavori dal momento della votazione del provvedimento.

Chiede ed ottiene la parola per mozione d'ordine il Cons. Procacci il quale ritiene, per le motivazioni di cui all'allegata resocontazione, che non si può procedere alla discussione dell'argomento in quanto nel corso della seduta di prima convocazione il punto era stato trattato,

Interviene il Cons. Tomasicchio il quale concorda con il Cons. Procacci e chiede che non si proceda nella trattazione dell'argomento per tutte le ragioni meglio riportate nel resoconto di seduta

Il Cons. Ventura ritiene invece che la trattazione del punto non si era conclusa per mancanza di una votazione efficace e comunica che è intenzione della maggioranza procedere alla votazione del punto.

Il cons. De Toma richiama l'attenzione sul contenuto dell'art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale e ritiene che la seduta precedente debba essere considerata deserta solo per i punti rimasti da trattare, e questo argomento non possa essere trattato, come da resoconto di seduta.

Riprende la parola il Cons. Tomasicchio il quale ribadisce che l'argomento non può essere riproposto perché la trattazione era stata chiusa, e vi è stata la votazione. Ritiene inoltre che l'argomento non possa andare in seconda convocazione in quanto propedeutico all'approvazione delle tariffe.

Il Presidente conferma l'avvenuta fase della votazione del provvedimento nel corso della seduta del 31/3/2017 e chiede l'intervento del Segretario Generale il quale, dichiarando di potersi basare solo sugli appunti in possesso, dà atto che dopo una prima verifica del numero legale effettuata direttamente dal Presidente in cui erano presenti 16 Consiglieri, solo in sede di votazione del punto (13 favorevoli e uno contrario) è stata accertata alle 18.10 l'assenza del *quorum* necessario. Al secondo appello, dopo 15 minuti, hanno risposto in 14, il che ha determinato la necessaria dichiarazione di diserzione della seduta in corso. Sulla questione della ripresa dei lavori, conclude che poiché il punto non era stato esaurientemente trattato in quanto vi era stata una votazione invalida, *inutiliter data*, può riprendere dalla fase della votazione.

Conclude che il PEF non è un argomento che rientra fra quelli per i quali è possibile la discussione solo se è presente la metà dei Consiglieri.

Il tutto come da allegato resoconto.

Il Presidente pone quindi in votazione la mozione d'ordine del Consigliere Procacci di non ripartire dalla votazione sul punto relativo al PEF.

La votazione per appello nominale effettuato dal Presidente dà il seguente risultato accertato e proclamato dallo stesso:

Presenti: 16

Assenti: 17 (BOTTARO, FLORIO, PAPAGNI, LAURORA CARLO, LAURORA TOMMASO, MARINARO, DE LAURENTIS, NENNA, BARRESI, ZITOLI, TOLOMEO, BRIGUGLIO, DI LERNIA, MERRA, LAPI, CORRADO, LIMA)

Favorevoli 4 (TOMASICCHIO, DE TOMA, PROCACCI, CINQUEPALMI)

Contrari 12

Mozione respinta.

Dopo di che, il Presidente verificata l'assenza da parte del Consiglio della volontà di riprendere dalla (fase) della dichiarazione di voto, pone in votazione il provvedimento il cui oggetto viene letto dall'Assessore al Bilancio Lignola.

Il risultato della votazione per appello nominale dei 12 consiglieri presenti e votanti, essendosi verificato il seguente movimento rispetto all'ultima votazione:

usciti nr. 4 Consiglieri (TOMASICCHIO, DE TOMA, PROCACCI, CINQUEPALMI)

viene proclamato dal Presidente:

FAVOREVOLI 12

CONTRARI 0

ASTENUTI 0

Il punto è approvato.

Pertanto, sulla scorta di quanto verificatosi nella seduta di 1^a Convocazione del 31/3/2017 (di cui all'apposito verbale interno) e della presente seduta di 2^a

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013 n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2014), il quale ha disposto che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, è istituita l'imposta unica comunale (IUC), che si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali;
- la IUC è composta da IMU-TASI-TARI
- ai sensi dell'art. 1 comma 654, della legge n. 147/2013 *"In ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente"*
- l'art. 1 comma 683, della legge n. 147/2013 affida al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti il compito di individuare i costi che dovranno trovare copertura con il gettito del tributo, e pertanto, rappresenta la base necessaria per elaborare le tariffe del tributo per al fine di garantire l'equilibrio economico complessivo del servizio.

- ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013, il Comune per la commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, per cui ai fini della determinazione della tariffa, i Comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;
- la Legge n. 228 del 24/12/2012, all'art. 1 comma 387, ridefinisce le modalità di determinazione delle tariffe rimandando definitivamente al D.P.R. n.158/99;

Dato atto che entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, il Consiglio Comunale deve provvedere ad approvare il regolamento e le tariffe del tributo, in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente;

Considerato che per l'esercizio finanziario 2017, la gestione del servizio di igiene urbana, risulta affidata alla società Comunale AMIU SPA con sede in Trani;

Preso atto che:

- la società AMIU SPA ha fornito la versione del P.E.F. relativo all'anno 2017 definitivamente approvato dalla stessa società e trasmesso a questo Ente, via PEC in data 02/11/2016 accusata al ns. prot. generale al n.20160041494;
- il Servizio tributi dell'Area Economico Finanziaria, di concerto con il Servizio Ambiente dell'Area 4, sulla scorta dei dati in possesso di quest'ultimo, relativi al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani, ha collaborato alla formazione del P.E.F. relativo al 2017;
- i medesimi Servizi, hanno provveduto all'inserimento degli ulteriori costi inseriti nel Bilancio 2016, che, per legge, è necessario dimostrare che trovano copertura nell'Entrata derivante dalla tariffa TARI;

Visto il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal Comune di Trani, sulla base dei costi comunicati dalla società affidataria della gestione del servizio di igiene urbana, di cui si allega il Prospetto Economico-Finanziario, nonché degli ulteriori costi sopra delineati;

Dato atto che:

- il nuovo tributo TARI si differenzia dai precedenti prelievi, sia per la diversa individuazione delle superfici assoggettabili a tassazione, sia per la diversa procedura di calcolo del tributo da porre a carico degli utenti;

- il tributo, ai sensi del comma 654, dell'art.1 della legge 147/2013, deve coprire integralmente i costi di esercizio e di investimento i quali debbono essere analiticamente individuati nel piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;

- il costo del servizio è aumentato in quanto nell'anno 2016:

1) il piano regionale della gestione dei rifiuti, di concerto con il TUA e la normativa CE, in tema di rifiuti, ha reso obbligatorio per gli enti la biostabilizzazione e la tritovagliatura dei rifiuti;

2) sono aumentati i costi del trasporto in discarica in quanto si è reso necessario far confluire i rifiuti dalla discarica di Trani, alla discarica di Foggia e Massafra;

Rilevato che dal Piano Finanziario si evince un costo complessivo di gestione del servizio pari a € 12.100.895,01;

Preso atto che il Comune di Trani, oltre all'istituzione del tributo TARI, all'approvazione del relativo Regolamento applicativo ed all'adozione della deliberazione di approvazione delle tariffe della TARI, deve procedere all'approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

Ritenuto pertanto necessario approvare l'allegato Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2017, redatto dal Comune di Trani, sulla base dei costi comunicati dalla società AMIU SPA affidataria della gestione del servizio di igiene urbana e degli ulteriori dati inseriti nel Bilancio 2016

Preso atto che il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2017, deve essere approvato antecedentemente alla deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO il Decreto Legge n. 244 del 30 dicembre 2016 (Decreto Milleproroghe), il quale fissa il termine per l'approvazione del Bilancio di Previsione dell'anno 2017 al 31/03/2017;

Visti il D. Lgs. 267/2000, lo statuto comunale e il regolamento di contabilità;

Dato atto che, ai sensi dell'art.49 – comma 1 – del T.U. 18.08.2000, n.267:

1) Il Dirigente dell'Area Urbanistica ha espresso parere per la regolarità tecnica nei termini

di cui in intestazione;

2) Il Dirigente della Area Economico-Finanziaria ha espresso parere per la regolarità contabile nei termini di cui in intestazione;

Dato atto che il Segretario Generale ha vistato la proposta del presente provvedimento, in ossequio all'art. 97, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 nei termini di cui in intestazione;

Visti:

- la legge n.147/2013

- il Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

VISTO l'esito della votazione come proclamato dal Presidente

DELIBERA

1.di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

2.di approvare l'allegato Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2017, redatto dal Comune di Trani, sulla base dei costi certificati dalla società AMIU SPA, trasmessi via PEC in data 02/11/2016 accusata al ns. prot. generale al n.20160041494, affidataria della gestione del servizio di igiene urbana, di cui si allega il Prospetto Economico-Finanziario, integrato con i costi sostenuti direttamente dall'Ente e rilevati dal bilancio 2016;

3.di approvare l'allegata relazione al piano Finanziario economico – finanziario con l'allegata tabella di conversione ISTAT – categorie dpr158/99;

4.di dare atto che dal Piano Finanziario si evince un costo complessivo di gestione del servizio pari € 12.100.895,01;

5.di dare atto che nel bilancio sarà iscritta la corrispondente risorsa a titolo di TARI per l'integrale copertura del costo del servizio;

6.di dare atto che il piano approvato costituisce il riferimento per la determinazione delle tariffe 2017.



Allegato "A"



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

RELAZIONE PIANO FINANZIARIO

AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA DEL
SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER
L'APPLICAZIONE DELLA TARI

Anno 2017

(Art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 e successive modificazioni)

INDICE

1. Premessa
2. Descrizione del modello organizzativo
3. Descrizione del modello gestionale
4. Il programma degli interventi
5. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario
 - 5.1. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)
 - 5.1.1. Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati.
 - 5.1.2. Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati.
 - 5.2. COSTI COMUNI (CC)
 - 5.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)
 - 5.4. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO
6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche
7. Criteri generali per la ripartizione dei costi
8. La determinazione dei coefficienti K
9. La quota fissa delle utenze domestiche
10. La quota variabile delle utenze domestiche
11. La quota fissa delle utenze non domestiche
12. La quota variabile delle utenze non domestiche
13. Approvazione delle tariffe e adempimenti formali

Allegati

- All. 1: PEF analitico
All. 2: Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa e variabile della tariffa alle utenze domestiche
All. 3: Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa e variabile della tariffa alle utenze non domestiche
All. 4: Tabella di conversione ISTAT – Categorie DPR 158/99

1. Premessa

L'art. 1, comma 704, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n.214 (TARES).

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), in vigore dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **imposta municipale propria (IMU)**, di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, che si articola nel **tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- **tassa sui rifiuti (TARI)**, erede della TARSU e della TARES, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013 il Comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" lo stesso utilizzato per l'applicazione della TARES 2013.

Come è noto, il D.P.R. n. 158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1); questo doveva essere soppiantato, come prescritto dal sesto comma dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (T.U. dell'Ambiente), dalla c.d. TIA2, inoltre il comma 11 del predetto art. 238 prevedeva che *"Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti"*, costituite in particolare dal già citato D.P.R. n. 158 del 1999, che pertanto è destinato a "transitare" alla TARI. Il richiamo del D.P.R. n. 158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il nuovo tributo risulti compatibile con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2). L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *"É approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani"*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

I dati relativi alla produzione dei rifiuti sono stati forniti dall'Ente che attua il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

I parametri da adottare ai fini dell'applicazione della Tari per il Comune di Trani, sono determinati dalle dimensioni del Comune stesso (collocazione SUD e popolazione superiore a 5.000 abitanti) e che sia prevista la totale copertura di tutti i costi afferenti alla gestione dei rifiuti.

La presente Relazione è costituita dai Prospetti economico-finanziari, redatti secondo quanto previsto dall'art.8 del DPR 158/99 e impostati anche sulla base delle indicazioni di massima fornite da ANPA (ora APAT-ISPRA) e ONR (Osservatorio Nazionale sui Rifiuti).

2. Descrizione del modello organizzativo

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione rifiuti del Comune di Trani, allo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo.

Si deve precisare che il Comune di Trani possiede delle caratteristiche particolari; grazie ai suoi rinomati monumenti storici, al polo universitario, il Comune è costantemente oggetto di forti flussi di studenti, turisti e pendolari.

I rifiuti all'interno del territorio comunale vengono intercettati principalmente attraverso due sistemi di raccolta: contenitori stradali (rifiuto indifferenziato, carta e cartone) e Centro di raccolta fisso, ubicato strategicamente in via dei Finanziari. Presso il Centro di raccolta, infatti, gli utenti possono conferire anche i rifiuti che non possono essere raccolti tramite i normali cassonetti stradali, ad es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, oli vegetali e minerali, ingombranti, batterie al piombo etc.

Attualmente sono attivi n. 1 Centro di raccolta fisso.

La raccolta porta a porta è attiva per le utenze domestiche dal 18 novembre 2013, e concerne le seguenti tipologie di rifiuto:

- carta e cartone;
- vetro;

- organico (umido);
- multi-materiale (plastica e metallo);
- secco residuo.

Nel Comune di Trani A.M.I.U. S.p.A. si occupa del servizio di gestione del ciclo rifiuti in generale ovvero della raccolta, trasporto, smaltimento rifiuti e delle attività di spazzamento e igiene urbana, e nello specifico delle seguenti attività:

- servizio di spazzamento stradale;
- servizio di lavaggio di strade ed aree pubbliche;
- servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati;
- servizio di raccolta porta a porta differenziata e non;
- smaltimento dei rifiuti solidi indifferenziati;
- smaltimento e/o recupero della raccolta differenziata multi materiale, ingombranti, farmaci e Raee;
- smaltimento e/o recupero della frazione umida proveniente dalla differenziata;
- servizio di lavaggio e disinfezione cassonetti;
- servizio di raccolta, smaltimento, lavaggio, disinfezione mercati giornaliero e settimanale;
- servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

3. Descrizione del modello gestionale

Il servizio di gestione dei rifiuti è affidato a terzi sia per quanto riguarda la raccolta che per quanto concerne lo smaltimento. Analogamente, il personale utilizzato nelle varie fasi operative non è personale dipendente del Comune ma della Società che gestisce il servizio.

4. Il programma degli interventi

Nel 2017 si prevede di potenziare la raccolta porta a porta. Infatti, il Comune di Trani mira ad elevare la quantità di rifiuto avviato al recupero arrivando a raddoppiare la frazione differenziata, attualmente al 20.19%.

5. Analisi dei costi relativi al servizio e Piano Finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

I costi di smaltimento ammontano ad € 4.962.366,85 in quanto la Città di Trani dal 4 settembre 2014 conferisce in altre discariche i propri rifiuti. Tale scostamento è previsto dalle linee guida ministeriali per la determinazione del costo del servizio: "l'eventuale scostamento dei CG e dei CC per l'anno di riferimento rispetto all'aggiornamento come sopra definito, dovuto a sostanziali modifiche nella gestione e nelle modalità di esecuzione del servizio ovvero a modifiche dei prezzi di approvvigionamento di servizi e forniture da terzi, dovrà essere giustificata nella relazione di accompagnamento al Piano Finanziario".

Infine, sono stati aggiunti i costi sostenuti direttamente dal Comune ovvero:

- 1) materie di consumo e merci Ufficio Tributi (€ 1.036,00);
- 2) materie di consumo e merci Ufficio Ambiente (€ 1.000,00);

- 3) personale Ufficio Tributi (€ 88.000,00);
- 4) personale Ufficio Ambiente (€ 36.873,97);
- 5) altri costi Ufficio Tributi: postalizzazione, cancelleria, software etc. (€ 38.624,80);
- 6) quota ARO (€ 35.003,41);
- 7) riduzioni (€ 355.164,17).

Ai suddetti costi sono stati sottratti:

- 1) contributo MIUR (- € 43.061,71);
- 2) recupero evasione (- € 120.602,00).

Per una corretta valutazione dei costi si tiene conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dalla legge 147/13 c. 654.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99. Il D.P.R. 158/1999 ha dettato le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Esso rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali. La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la formula di cui al punto 1 dell'allegato 1 al decreto, che – semplificando – prevede la copertura della somma dei costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente e dei costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (opportunamente corretta con un fattore che tiene conto dell'inflazione programmata per l'anno di riferimento e del recupero di produttività nel medesimo anno) nonché dei costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento. L'art. 3 del citato D.P.R. dispone che, sulla base della tariffa di riferimento, gli enti locali individuano il costo complessivo e determinano la tariffa, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato. Il D.P.R. 158/1999 non fissa, quindi, solo un metodo per la determinazione della qualità e quantità di rifiuti solidi urbani prodotti per categorie di utenza, ma persegue anche lo scopo di stabilire il metodo sulle base del quale gli enti locali devono calcolare la tariffa stessa per classi di utenza. Riprendendo le disposizioni del comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs. 22/1997 (ora abrogato), il D.P.R. ribadisce che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti (parte fissa), e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione (parte variabile).

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- CG ⇒ Costi operativi di gestione
- CC ⇒ Costi comuni
- CK ⇒ Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. Di tali categorie se ne descrive di seguito la composizione.

5.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \quad CG = CGIND + CGD$$

dove CGIND è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e CGD è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

5.1.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

La categoria CGIND è composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Spazzamento e Lavaggio, Costi Raccolta e Trasporto, Costo Trattamento e Smaltimento e Altri Costi** e sono calcolati in riferimento al triennio 2017–2019 ed avendo come riferimento i costi consuntivi relativi all'anno 2016.

I costi relativi agli anni successivi al 2016 sono incrementati del tasso di inflazione programmata, che tipicamente viene inserita in tutti i contratti di appalto.

Il valore calcolato ammonta ad € 8.775.652,98.

5.1.2 COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI.

Dopo aver descritto analiticamente la struttura dei costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata e cioè la categoria composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad CGD = CRD + CTR$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Raccolta Differenziata per materiale e Costi Trattamento e Riciclo** e sono calcolati in riferimento al triennio 2017–2019 ed avendo come riferimento i costi consuntivi relativi all'anno 2016.

Anche in tal caso i costi previsti per gli anni 2017–2019 si ottengono dai costi del 2016, incrementati dall'inflazione programmata. Non sono disponibili informazioni relative a tali voci che si ritengono inglobati nel valore di contratto.

Il valore calcolato ammonta ad € 293.996,72.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti)

B7 - Costi per servizi

B8 - Costi per godimento di beni di terzi

B9 - Costo del personale

B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

B12 - Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali

B13 - Altri accantonamenti

B14 - Oneri diversi di gestione

5.2 COSTI COMUNI (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \quad CC = CARC + CGG + CCD$$

dove la voce CARC indica i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, CGG i costi generali di gestione e CCD i costi comuni diversi.

Sulla base dei costi di gestione che sono stati indicati in bilancio è possibile determinare il fabbisogno finanziario dell'Ente, intendendo per fabbisogno finanziario le risorse necessarie alla gestione del servizio RSU. Tali costi comprendono quelli relativi al personale dell'Ufficio Tributi e dell'Ufficio Ambiente, i costi di riscossione e i costi di generali gestione dello stesso.

Il valore calcolato ammonta ad € 2.399.924,31.

5.3 COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il decreto 158/99 richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n$$

dove:

- Amn_n = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N-1" gli ammortamenti sono riferiti all'anno n per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- Acc_n = ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N" Accantonamenti del gestore effettuati nell'anno N per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno N+1;
- R_n = REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N": Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la

realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano ⇒ È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- Investimenti programmati nell'esercizio ⇒ È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- Fattore correttivo ⇒ È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.

Per la Città di Trani, essendo Ente conferente rifiuti ad un proprio impianto gestito dall'A.M.I.U., così come disposto dal paragrafo 3 dell'Allegato I al D.P.R. 158/99, e gli investimenti previsti e l'ammortamento, il costo d'uso del capitale per l'anno 2016 è pari a € 258.419,71.

Infine, alla determinazione del costo totale del servizio concorrono anche le minori entrate a seguito di riduzioni che nel nostro caso ammontano a € 355.164,17 (divise in € 180.508,33 attribuibili alla parte fissa ed € 174.655,84 in quota variabile). Restano da coprire attraverso il Bilancio Comunale € 155.059,31 per ragione di agevolazioni praticate.

5.4 DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macrocategoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99, è possibile determinare i costi complessivi afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Considerando l'obbligo di copertura integrale dei costi del servizio sulla base di quanto rilevato dai costi di gestione, sono stati elaborati i costi previsionali necessari al calcolo della tariffa di riferimento per l'anno 2017.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI COSTI DELLA TARIFFA

Comune di TRANI					
Piano Finanziario Pluriennale - Quadro riassuntivo					
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99					
Tasso inflazione programmata:			0,90%	1,50%	0,30%
Recupero produttività:			0,75%	0,90%	0,90%
Annualità		2016	2017	2018	2019
CGIND	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	899.877,17	901.226,99	906.634,35	901.194,54
	CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	2.295.131,46	2.298.574,16	2.312.365,60	2.298.491,41
	CTS-Costi Trattamento e smaltimento	4.962.366,85	4.969.810,40	4.999.629,26	4.969.631,49
	Altri Costi	618.277,51	619.204,92	622.920,15	619.182,63
	Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)	8.775.652,98	8.788.816,46	8.841.549,36	8.788.500,07
CGD	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	293.996,72	294.437,72	296.204,34	294.427,12
	CTR-Costi di trattamento e riciclo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale CGD (costi gest. diff.)	293.996,72	294.437,72	296.204,34	294.427,12



CC	CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	165.534,77	165.783,07	166.777,77	165.777,10
	CGG-Costi generali di gestione	2.337.553,25	2.341.059,58	2.355.105,94	2.340.975,30
	CCD-Costi comuni diversi	-103.163,71	-103.318,46	-103.938,37	-103.314,74
	Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)	2.399.924,31	2.403.524,20	2.417.945,34	2.403.437,67
CK	CK-Costi d'uso del capitale	258.419,71	258.419,71	259.970,23	259.970,23
	Totale CK-Costi d'uso del capitale	258.419,71	258.419,71	258.419,71	258.419,71
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	180.508,33	180.779,09	181.863,77	180.772,58
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	174.655,84	174.917,82	175.967,33	174.911,53
TOTALE		12.083.157,90	12.100.895,01	12.171.949,86	12.100.468,68

Il Comune di Trani ha quindi bisogno di € 12.100.895,01 per il 2017 per la copertura totale.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dall'allegato I del D.P.R. 158/99.

In merito alla componente fissa della tariffa essa è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

$$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.} = \text{€ } 4.363.154,91$$

La componente variabile della tariffa è costituita dalla sommatoria delle seguenti voci:

$$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.} = \text{€ } 7.737.740,10$$

I valori sono riportati nella tabella seguente:

TABELLA per il calcolo della PARTE FISSA e VARIABILE della TARIFFA	
$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.}$	
CSL-Costi spazzamento e lavaggio	€ 901.226,99
CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	€ 165.783,07
CGG-Costi generali di gestione	€ 2.341.059,58
CCD-Costi comuni diversi	-€ 103.318,46
Altri Costi	€ 619.204,92
CK-Costi d'uso del capitale	€ 258.419,71
Minori entrate (riduzioni p.f.)	€ 180.779,09
TOTALE PARTE FISSA	€ 4.363.154,91
$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.}$	
CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	€ 2.298.574,16
CTS-Costi Trattamento e smaltimento	€ 4.969.810,40
CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	€ 294.437,72
CTR-Costi di trattamento e riciclo	€ -
Minori entrate (riduzioni p.v.)	€ 174.917,82
TOTALE PARTE VARIABILE	€ 7.737.740,10
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	€ 12.100.895,01

6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il PEF, come si è accennato sopra, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF (si ricorda che i costi operativi e generali sono riferiti all'anno precedente: cfr. punto 5), tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/99), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:

Quadripartizione dei costi

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi variabili (CV)	CVd	CVnd
Costi fissi (CF)	CFd	CFnd

Le *utenze domestiche* sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le *utenze non domestiche* ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e *produttive* in genere;
- le "*comunità*", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all'interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le *utenze domestiche* sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti;
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. 158/1999).

Sebbene il metodo proponga per le utenze non domestiche una tassonomia parzialmente diversa in relazione alla popolazione del comune, non sembrano esistere ostacoli a introdurre, anche per comuni sino a 5.000 abitanti, categorie di utenza previste solo per i comuni al di sopra di tale livello laddove presenti sul territorio dell'ente, come ad es. cinematografi e teatri, ospedali, magazzini senza vendita diretta, insieme ai corrispondenti coefficienti di produttività. Sembra altresì potersi ritenere che, nel caso di servizi gestiti a livello sovracomunale ed erogati in maniera omogenea, si possano applicare a tutti gli enti locali, anche se taluni di essi risultino inferiori a 5.000 abitanti, le categorie ed i coefficienti relativi ai comuni aventi popolazione maggiore di 5.000 abitanti.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

In particolare si potrà ricorrere a rilevazioni statistiche, anche a campione, relative alla specifica realtà comunale o a realtà similari per tessuto sociale ed economico. E' possibile altresì una determinazione "per differenza", fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (QT) e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche (Qd) oppure all'insieme delle utenze non domestiche (Qnd), calcolando il termine incognito appunto per differenza rispetto al dato globale.

In formule:

$$Q_{nd} = QT - Q_d$$

$$Q_d = QT - Q_{nd}$$

Per determinare Qd (e per differenza Qnd) si potrebbe moltiplicare la produzione media pro capite riferita alle utenze domestiche (determinata su base campionaria) per la popolazione presente sul territorio. Si deve peraltro tener presente che: a) i dati di produzione pro capite disponibili sono di regola riferiti all'insieme delle utenze domestiche e non domestiche e quindi non sono utilizzabili allo scopo; e b) che la popolazione servita può essere caratterizzata da un'elevata stagionalità in particolare nei comuni di vocazione turistica.

Il metodo consente peraltro di determinare Qnd (e per differenza Qd) sulla base dei coefficienti di produttività Kd di cui alle tabelle 4a e 4b, all. 1, D.P.R. 158/1999, i quali esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio (come invece avviene per i parametri Kc), ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno". Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza. Più problematico appare invece utilizzare, in maniera analoga i coefficienti di produttività Kb relativi alle utenze domestiche, in particolare nei comuni a vocazione turistica o comunque caratterizzati da significative modificazioni nella popolazione presente.

Dal punto di vista operativo, quindi, se si moltiplica il valore attribuito a ciascun coefficiente Kd (si rinvia in ordine alle problematiche inerenti alla determinazione dei coefficienti nei range individuati dal D.P.R. 158/1999 al punto 8) o per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

In formule:

$$Q_{nd} = \sum Kd(ap) \cdot Stot(ap)$$

$$Q_d = QT - Q_{nd}$$

dove:

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche;

Kd(ap) = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività;

Stot(ap) = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività;

Q_d = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche;

QT = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

Sulla base delle due quantità Q_{Td} e Q_{Tnd} è quindi possibile effettuare una ripartizione “tecnica” dei costi variabili tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale; in formule:

$$CV_d = CV \cdot \frac{Q_d}{QT}$$

$$CV_{nd} = CV \cdot \frac{Q_{nd}}{QT}$$

Gli stessi rapporti Q_d/QT e Q_{nd}/QT possono essere utilizzati quali indici di riferimento per ripartire altresì i costi fissi; in formule:

$$CF_d = CF \cdot \frac{Q_d}{QT}$$

$$CF_{nd} = CF \cdot \frac{Q_{nd}}{QT}$$

In questo senso si è appunto operato nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe. Nel foglio TV_{nd}, nella colonna Q_{nd} sono indicati i quantitativi di rifiuti attribuiti alle varie tipologie di utenze in base ai coefficienti K_d, cosicché il totale di tali quantitativi è pari ai rifiuti complessivamente attribuibili alle utenze non domestiche. Nel foglio dati tale dato vien sottratto da QT, ottenendo i rifiuti attribuibili alle utenze domestiche. Per calcolare Q_{nd} è quindi necessario aver inserito, le superfici Stot(ap) e aver fissato i valori di K_d indicando i prescelti valori di Ps.

L'accennata distribuzione “tecnica” dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 1, comma 658, L. 147/2013. Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, D.P.R. 158/1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella “tecnica”. In particolare, è possibile “accreditare” alle utenze domestiche:

a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile;

oppure

- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata;
- c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

Al riguardo si rimarca che:

- il metodo non indica la misura massima di tale "accredito" che appare espressione di indirizzo politico dell'ente locale senza obbligo di specifica motivazione sul punto;
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 19 dell'art. 14 (o nella TARSU all'art. 67, comma 3, d.lgs. 507/93);
- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.

In definitiva, quindi, si ha il seguente schema:

Quadripartizione dei costi

Tipo Costo	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi fissi (CF)	$CFd = CF \cdot \frac{QTd}{QT}$	$CFnd = CF \cdot \frac{QTnd}{QT}$
Costi variabili (CV)	$CVd = CV \cdot \frac{QTd}{QT} - Rd$	$CVnd = CV \cdot \frac{QTnd}{QT} + Rd$

RD: riduzione riconosciuta alle utenze domestiche

Nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe, l'accennata quadripartizione dei costi avviene sulla base dei costi fissi e variabili totali, tratti dal PEF, la quantità totale di rifiuti QT e l'ammontare della riduzione Rd, rammentando che il calcolo Qnd viene effettuato in base ai coefficienti Kd.

7. Criteri generali per la ripartizione dei costi

L'art. 1, comma 651, L. 147/2013, prevede che "Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158". Ovvero il secondo comma dell'art. 3, D.P.R. 158/1999 recita che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione".

L'importo addebitato al singolo utente è pertanto dato dalla somma di due componenti (ossia presenta una struttura "binomia"):

a) una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti;

b) una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Le norme sembrano dunque determinare la parte variabile in una tariffa per unità di rifiuto conferito dal singolo utente, come in effetti prevedono l'art. 5, comma 2, primo periodo, e 6, comma 2, primo periodo, del D.P.R. 158/1999. La scarsa diffusione dei necessari sistemi di misurazione individuale ha peraltro fatto emergere la necessità, già all'interno del D.P.R. 158/1999, "per gli enti locali che non abbiano validamente sperimentato tecniche di calibratura individuale degli apporti", di rapportare la parte variabile anche a un quantitativo medio ordinario di rifiuto prodotto.

In maniera più netta, l'art. 1, comma 652, L. 147/2013, stabilisce che "Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti". Ciò non esclude peraltro la possibilità (non l'obbligo) per "I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico" di prevedere con regolamento "l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo".

L'entrata destinata a coprire i costi della gestione dei rifiuti urbani, si articola quindi in due distinte forme:

a) la tariffa-tributo, che sarà applicata nei comuni che non hanno attivato la misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti e nei comuni che, pur attuando la misurazione puntuale, non optino per l'entrata-corrispettivo;

b) la tariffa-corrispettivo, che sarà applicata solo nei comuni che abbiano attivato la misurazione puntuale e che abbiano specificamente optato, nel regolamento per questa forma di entrata.

In entrambi i casi, però, identiche sono le regole che presiedono

- il contenuto e la formazione del PEF;
- la ripartizione dei costi in fissi e variabili;
- la distribuzione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche;
- le modalità di calcolo della quota fissa da addebitare alle utenze domestiche e non domestiche.

Alla già veduta quadripartizione dei costi (distinti in fissi e variabili e imputati alle macrocategorie di utenza domestica e non domestica) corrisponde un'analoga quadripartizione del gettito e soprattutto un sistema di equazioni che eguaglia ciascuna delle corrispondenti componenti di gettito e quindi anche il complesso dei costi al gettito globale, secondo il seguente schema.

Equazioni costi-gettiti

Tipo Costo	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi variabili (CV)	$CVd = \sum TVd$	$CVnd = \sum TVd$

Costi fissi (CF)	$CF_d = \Sigma TF_d$	$CF_{nd} = \Sigma TF_{nd}$
ΣTVd: gettito derivante dal complesso delle parti variabili delle utenze domestiche ΣTVnd: gettito derivante dal complesso delle parti variabili delle utenze non domestiche ΣTFd: gettito derivante dal complesso delle parti fisse delle utenze domestiche ΣTFn: gettito derivante dal complesso delle parti fisse delle utenze non domestiche		

8. La determinazione dei coefficienti K

La determinazione delle tariffe relative alle utenze domestiche si fonda su coefficienti K_a (per la parte fissa) e K_b (per la parte variabile), il cui valore dipende dalle dimensioni del comune (fino a 5.000 abitanti, superiore a 5.000 abitanti) e dalla collocazione dell'ente nelle tre macroregioni Nord, Centro e Sud. Mentre il coefficiente K_a è invero individuato in misura fissa in ragione della popolazione e all'ubicazione, il parametro K_b è invece proposto in range delimitati all'interno di valori minimi e massimi. Analogamente, per le utenze non domestiche, la tariffa dipende da coefficienti di produzione potenziale K_c (per la parte fissa) e da intervalli di produzione K_d (per la parte variabile), entrambi determinati in range compresi tra un massimo e un minimo.

La pluralità di possibili valori dei coefficienti K_b , K_c e K_d pone il problema di motivare la scelta compiuta, anche per impedire che - secondo una nota formula individuata dalla Corte Costituzionale - la discrezionalità amministrativa trasmodi in *arbitrio*. Al riguardo la giurisprudenza ha da tempo messo in luce l'insopprimibile esigenza di motivare le delibere tariffarie TARSU - che presentano più di un punto di contatto al riguardo - al fine di rendere palesi i criteri adottati per suddividere il carico fiscale sui soggetti passivi del tributo e le attività istruttorie compiute per individuare i costi del servizio e "le ragioni dei rapporti stabiliti tra le tariffe", con conseguente illegittimità di delibere tariffarie prive di motivazione, o con motivazione insufficiente, oppure fondate su criteri irrazionali o non congruenti con le finalità della tassa o comunque affette da vizi di eccesso di potere o di illogicità.

Secondo il Consiglio di Stato, quindi, l'ente locale è titolare in materia di tariffe di un rilevante margine di libertà all'interno dei limiti stabiliti dal metodo, libertà però che, per non trasmodare nell'arbitrio, deve comunque incontrare vincoli ulteriori rispetto ai valori massimi e minimi indicati dal D.P.R. 158/1999, vincoli discendenti ai principi generali dell'azione amministrativa, tra cui i doveri di imparzialità e di buon andamento.

9. La quota fissa delle utenze domestiche

Le tariffe unitarie F_d relative alla quota fissa delle utenze domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n).

Più specificamente (punto 4.1, all. 1, D.P.R. 158/1999):

$$F_d = Q_{uf} \cdot K_a(n)$$

dove:

Quf: quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate opportunamente corretta per tener conto del coefficiente $ka(n)$;

Ka(n) = coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nelle tabelle 1a e 1b del metodo.

A sua volta Quf è dato dalla seguente equazione:

$$Quf = \frac{Ctuf}{\sum nStot(n) \cdot Ka(n)}$$

dove:

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

Stot (n) = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare per l'anno di riferimento;

Ka(n) = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

I coefficienti Ka sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica (Nord, centro e sud), e riprodotti nelle tabelle di cui all'allegato A. L'assenza di ogni discrezionalità in ordine alle formule di calcolo e ai coefficienti Ka, indicati in valore predeterminato in relazione alla numerosità del nucleo familiare, comporta che le delibere tariffarie debbano solo esplicitare i conteggi e i dati di riferimento, senza ulteriori motivazioni.

Si rimarca che le superfici Stot(n) vanno determinate:

- a) in relazione all'anno di riferimento e quindi si tratta di dati stimati;
- b) al netto delle superfici non imponibili, in quanto non produttive di rifiuti o comunque non conteggiabili nella superficie cui applicare l'entrata.

10. La quota variabile delle utenze domestiche

Le tariffe TVd relative alla *quota fissa* delle utenze domestiche non si rapportano alla superficie, ma sono espresse in cifra fissa e differenziate in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare (n). Più specificamente:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

dove:

Quv = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili o "divisibili" attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kb(n);

Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori devono essere individuati all'interno dei limiti predeterminati nella tabella del metodo.

Cu = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

A sua volta Quv è dato dalla seguente equazione:



$$Q_{uv} = \frac{C_{tot}}{\sum nN(n) \cdot Kb(n)}$$

dove:

C_{tot} = quantità totale dei rifiuti attribuibili alle utenze domestiche;

$N(n)$ = numero totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare.

I coefficienti Kb sono riportati nella tabella 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, riprodotta nell'allegato A. Per determinare il valore di Kb all'interno dei range individuati dal D.P.R. 158/1999 è utile porre:

$$Kb(n) = \text{Min}(n) + P_s \cdot (\text{Max}(n) - \text{Min}(n))$$

$\text{Min}(n)$ = valor minimo di Kb per un nucleo familiare con n componenti

$\text{Max}(n)$ = valor massimo di Kb per un nucleo familiare con n componenti

P_s = percentuale scelta nel range minimo-massimo

La percentuale P_s consente immediatamente di individuare in quale punto del range si collochi $Kb(n)$, a prescindere dall'ampiezza del range individuato dal metodo (19); infatti se $P_s = 0$, $Kb(n) = \text{Min}(n)$; se $P_s = 100\%$, $Kb(n) = \text{Max}(n)$; se $P_s = 50\%$, $Kb(n) = \text{Med}(n)$.

Applicando quanto si è rimarcato al paragrafo 15, si può ritenere che l'utilizzo di valori di P_s non troppo prossimi al 100% - ad es. non superiori all'85% - non abbisogni di motivazione, mentre si dovranno esplicitare le ragioni dell'utilizzo di valori di P_s superiori a tale limite.

11. La quota fissa delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie Fnd relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta (ap). Più specificamente:

$$Fnd(ap) = Qapf \cdot Kc(ap)$$

dove:

Qapf = quota fissa unitaria per unità di superficie, determinata dal rapporto tra il totale dei costi fissi o “indivisibili” attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc(n);

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori sono individuati dai comuni tra i minimi e i massimi indicati dal metodo.

A sua volta:

$$Qapf = \frac{Ctapf}{\sum apStot(ap) \cdot Kc(ap)}$$

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

Stot(ap) = superficie totale occupata dalle utenze dove si svolge l'attività in questione, relativa all'anno di riferimento.

I coefficienti Kc(n) sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni (sopra i 5.000 abitanti: tab. 3A; sotto i 5.000 abitanti: tab. 3B) e per area geografica (Nord, centro e sud), e riprodotti nell'allegato C. Nella determinazione dei valori applicabili ci si baserà sui principi individuati nel precedente paragrafo 10.

A tal fine è utile porre:

$$Kc(ap) = \text{MinKc}(ap) + Ps \cdot (\text{MaxKc}(ap) - \text{MinKc}(ap))$$

dove:

MinKc(ap) = valor minimo di Kc(ap) indicato dal metodo

MaxKc(ap) = valor massimo di Kc(ap) indicato dal metodo

Ps = percentuale scelta nel range minimo-massimo

La banda di oscillazione “normale” - se si accetta l'impostazione indicata al paragrafo precedente - è definita per i valori di Kc(ap) corrispondenti a $Ps \leq 85\%$. Valori superiori potranno invece essere utilizzati solo sulla base di una specifica rilevazione dei coefficienti di produttività.

Si rimarca che le superfici imponibili Stot(ap) vanno determinate:

- in relazione all'anno di riferimento, e quindi si tratta di dati stimati;
- al netto delle superfici non imponibili, in quanto non produttive di rifiuti o produttive di regola di rifiuti non conferibili al pubblico servizio.

Utenze giornaliere. Il D.P.R. 158/1999 fa riferimento, nelle formule di computo della tariffa, alle sole utenze c.d. annuali, non invece alle utenze che realizzano il presupposto della tariffa giornaliera, in quanto occupano o detengono, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico in modo temporaneo – ossia per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare (art. 14, comma 24, d.l. 201/2011). E' peraltro abbastanza agevole adattare le disposizioni previste dal metodo anche alle utenze in esame, operando nel modo seguente.

Il comma 25 prevede che la misura tariffaria per le utenze in questione “è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100%”. Occorre pertanto preliminarmente sdoppiare le categorie di utenza che si ritiene possano dar luogo ad occupazioni temporanee; si tratterà per lo più di:

- banchi di mercato di beni durevoli (per i comuni sino a 5.000 abitanti, il riferimento è a negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta);
- banchi di mercati di beni alimentari (per i comuni sino a 5.000 abitanti, il riferimento è a ortofrutta, pescherie, fiori e piante);
- bar, caffè, pasticceria, di ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie.

Per aumentare le tariffe della percentuale di incremento stabilita dal regolamento per le utenze temporanee (fino al 100%), si aumenteranno della stessa percentuale i coefficienti Kc.

La superficie Stot(ap) sarà determinata ragguagliando le superfici che fondatamente si ritiene saranno occupate nell'anno di riferimento al periodo di occupazione; se ad es. si prevedono per i banchi alimentari 100 occupazioni di 20 mq per 30 giorni ciascuna, la superficie in questione è pari a $(100 \cdot 20 \cdot 30 / 365) = 164 \text{mq/anno}$.

Si deve infine rammentare che la tariffa che così si ottiene è relativa all'anno solare e va quindi divisa per 365 per ottenere la tariffa giornaliera.

12. Le quota variabile delle utenze non domestiche

Le tariffe unitarie Und relative alla quota fissa delle utenze non domestiche, espresse in €/mq e da applicare alla superficie imponibile, sono anch'esse differenziate in relazione alla tipologia di attività svolta (ap). Più specificamente:

$$\text{Und (ap)} = \text{Cu} * \text{Kd (ap)}$$

dove:

Cu = Costo unitario, espresso in €/Kg. È pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione kg/m2 che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività.

I coefficienti Kd sono indicati dal D.P.R. 158/1999, suddivisi per popolosità dei comuni e per area geografica (Nord, centro e sud), e riprodotti nell'allegato B. Nella determinazione dei valori applicabili ci si baserà sui principi individuati nel precedente paragrafo 11. A tal fine è utile porre:

$$Kd(ap) = \text{MinKd}(ap) + Ps * (\text{MaxKd}(ap) - \text{MinKd}(ap))$$

dove:

MinKd(ap) = valor minimo di Kd(ap) indicato dal metodo

MaxKd(ap) = valor massimo di Kd(ap) indicato dal metodo

Ps = percentuale nel range minimo-massimo

Applicando i principi sopra individuati, non sarà necessaria alcuna motivazione per valori di Kc(ap) corrispondenti a Ps ≤ 85%. Valori superiori potranno invece essere utilizzati solo sulla base di una specifica rilevazione dei coefficienti di produttività. In ordine alle utenze giornaliere si opererà in maniera simile a quanto precisato nel paragrafo precedente.

Non vi è alcun esplicito divieto di fissare, per la medesima categoria di utenza, valori di Ps diversi per determinare le tariffe relative alla quota fissa e alla quota variabile delle utenze non domestiche. Evidenti ragioni di razionalità sembrano peraltro far ritenere che, salvo non sussistano specifiche e motivate ragioni, tali valori debbano essere in linea di principio i medesimi.

13. Approvazione delle tariffe e adempimenti formali

L'art. 1, comma 682, L. 147/2013 recita che "Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta. (...)"

Inoltre, il comma 683, L. 147/2013, demanda al consiglio comunale l'approvazione delle tariffe del tributo, da effettuare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

La norma opera in deroga a quanto prevede l'art. 42, comma, 2, lett. f), d.lgs. 267/2000, che assegnando al consiglio comunale la competenza in ordine all'istituzione e l'ordinamento dei tributi con esclusione della determinazione delle relative aliquote, fa ricadere le delibere tariffarie nella competenza generale della giunta.

Il citato comma 23 si conforma invece al generale disposto dell'art. 27, comma 8, l. 448/2001, ai sensi del quale "Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali ... e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione". Il bilancio di previsione a sua volta deve essere approvato entro il 31 dicembre o entro la successiva data indicata, per motivate esigenze e per il singolo anno, con decreto del Ministro degli interni (art. 151, d.lgs. 267/2000). Infine, l'art. 1, comma 169, della legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007), ha chiarito che le deliberazioni tariffarie, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine per la deliberazione del bilancio di previsione, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento; e che in caso di mancata approvazione entro detto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.

L'art. 172, comma 1, lett. e), d.lgs. 267/2000, stabilisce che "al bilancio di previsione sono allegati, in particolare, le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, (...) nonché per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi".

Ne deriva quindi che l'approvazione delle aliquote e le tariffe costituisce così oggetto di delibere necessariamente autonome e precedenti rispetto all'approvazione del bilancio, di cui costituisce un presupposto, risultando correlativamente in configurabile un'approvazione implicita delle tariffe attraverso l'approvazione del bilancio.

La rilevata correlazione tra piano finanziario e tariffe non comporta che il piano finanziario debba essere allegato nella sua integralità alle delibere tariffarie. Come si è detto, il piano ha un contenuto assai complesso di cui i profili economico-finanziari costituiscono solo una parte. È quindi sufficiente che alle delibere tariffe siano allegati solo i prospetti che riproducono gli elementi individuati dal D.P.R. 158/1999 come rilevanti ai fini tariffari e quindi in sostanza il PEF.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 267/2000, "su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal Segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze".

Le delibere tariffarie, al pari di tutte le deliberazioni comunali, devono essere pubblicate mediante affissione all'Albo pretorio per quindici giorni successivi (art. 124, d.lgs. 267/2000), formalità che dal 1° gennaio 2011 deve essere assolta con la pubblicazione sui siti informatici dell'ente locale, poiché da tale data le pubblicazioni effettuate in forma cartacea hanno perso ogni effetto di pubblicità legale (art. 32, l. 69/2009, come modificato dal d.l. 194/2009, conv. l. 25/2010).

Prevede infine l'art. 52, comma 2, d.lgs. 446/97, con effetto dall'anno di imposta 2012, che i regolamenti e le deliberazioni tariffarie in materia di entrate tributarie degli enti locali devono essere trasmessi, unitamente alla relativa delibera di approvazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro trenta giorni dal momento in cui tali atti sono divenuti esecutivi e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Quanto alle modalità di trasmissione, le stesse sono stabilite per tutti i tributi comunali dalla nota n. 5343 del 6 aprile 2012. Pertanto, anche gli atti relativi alla TARI dovranno essere inviati esclusivamente per via telematica mediante inserimento nel Portale del federalismo fiscale.

ALLEGATO 1

PEF ANALITICO
(costi anno 2016)

Comune di TRANI				
Determinazione costi rilevati a consuntivo 2016				
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99				
CG Costi di Gestione e	Voci di Bilancio B6 costi del materiale di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalla legge e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	899.877,17
			CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	2.295.131,46
			CTS-Costi Trattamento e smaltimento RSU	4.962.366,85
			AC-Altri Costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	618.277,51
			Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)	8.775.652,98
	CGD Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata		CRD-Costi raccolta differenziata per materiali (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	293.996,72
			CTR-Costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	0,00
			Totale CGD (costi gestione differenziata)	293.996,72
	CC		CARC-Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione, contenzioso (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione, contenzioso)	165.534,77
			CGG-Costi generali di gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo il 50% di B9)	2.337.553,25
CCD-Costi comuni diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria, fotocopie)			-103.163,71	
Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)			2.399.924,31	
CK Costo d'uso del capitale		Amm-Ammortamenti	258.419,71	

	Acc- Accantonamento		
	R-renumerazione del capitale $R=r(KN_{n-1}+I_n+F_n)$ r tasso di renumerazione del capitale impiegato KN_{n-1} capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente I_n Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento F_n fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento in negativo		
	Totale CK-Costi d'uso del capitale		258.419,71
	Riduzioni		355.164,17
	Totale Costi		12.083.157,90
	Ipri Inflazione programmata per l'anno di riferimento	0,9	106.422,64
	(*)Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn	0,75	- 88.685,54
	Totale Costi		12.100.895,01

(*) a discrezionalità dell'Ente, ovvero deve essere maggiore di zero

ALLEGATO 2

Coefficients per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

TABELLA 1A
COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI

Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare			
	NORD	CENTRO	SUD
1	0,80	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,10	1,09
5	1,23	1,17	1,10
6 o più	1,30	1,23	1,06

Coefficients per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

TABELLA 1B

Kb Coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare			
Componenti del nucleo familiare	Minimo	Massimo	Medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

ALLEGATO 3

Coefficients per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche (tab. 3a)

Comuni superiori a 5000 abitanti		Kc Coefficiente potenziale di produzione		
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40-0,677	0,43-0,61	0,45-0,63
2	Cinematografi e teatri	0,30-0,43	0,39-0,46	0,33-0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51-0,60	0,43-0,52	0,36-0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,76-0,88	0,74-0,81	0,63-0,74
5	Stabilimenti balneari	0,38-0,64	0,45-0,67	0,35-0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34-0,51	0,33-0,56	0,34-0,57
7	Alberghi con ristorante	1,20-1,64	1,08-1,59	1,01-1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,95-1,08	0,85-1,19	0,85-1,08
9	Case di cura e riposo	1,00-1,25	0,89-1,47	0,90-1,09
10	Ospedale	1,07-1,29	0,82-1,70	0,86-1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07-1,52	0,97-1,47	0,90-1,17
12	Banche ed istituti di credito	0,55-0,61	0,51-0,86	0,48-0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99-1,41	0,92-1,22	0,85-1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11-1,80	0,96-1,44	1,01-1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60-0,83	0,72-0,86	0,56-0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09-1,78	1,08-1,59	1,19-1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,09-1,48	0,98-1,12	1,19-1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82-1,03	0,74-0,99	0,77-1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09-1,41	0,87-1,26	0,91-1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38-0,92	0,32-0,89	0,33-0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,43-0,88	0,45-0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57-9,63	3,25-9,84	3,40-10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85-7,63	2,67-4,33	2,55-6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96-6,29	2,45-7,04	2,56-7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02-2,76	1,49-2,34	1,56-2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,49-2,34	1,56-2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17-11,29	4,23-10,76	4,42-11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,56-2,74	1,47-1,98	1,65-2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50-6,92	3,48-6,58	3,35-8,24
30	Discoteche, night-club	1,04-1,91	0,74-1,83	0,77-1,91

I coefficienti potenziali di produzione si intendono come parametri di rapporto tra le varie categorie di utenza.

Intervalli di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche (Tab. 4a)

Comuni oltre 5.000 abitanti		Kd Coefficiente di produzione kg/m ² anno		
		NORD min - max	CENTRO min - max	SUD min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28 - 5,50	3,98 - 5,65	4,00 - 5,50
2	Cinematografi e teatri	2,50 - 3,50	3,60 - 4,25	2,90 - 4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20 - 4,90	4,00 - 4,80	3,20 - 3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25 - 7,21	6,78 - 7,45	5,53 - 6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10 - 5,22	4,11 - 6,18	13,10 - 5,20
6	Esposizioni, autosaloni	2,82 - 4,22	3,02 - 5,12	3,03 - 5,04
7	Alberghi con ristorante	9,85 - 13,45	9,95 - 14,67	8,92 - 12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76 - 8,88	7,80 - 10,98	7,50 - 9,50
9	Case di cura e riposo	8,20 - 10,22	8,21 - 13,55	7,90 - 9,62
10	Ospedale	8,81 - 10,55	7,55 - 15,67	7,55 - 12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78 - 12,45	8,90 - 13,55	7,90 - 10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,50 - 5,03	4,68 - 7,89	4,20 - 6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,15 - 11,55	8,45 - 11,26	7,50 - 9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08 - 14,78	8,85 - 13,21	8,88 - 13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92 - 6,81	6,66 - 7,90	4,90 - 8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90 - 14,58	9,90 - 14,63	10,45 - 14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	8,95 - 12,12	9,00 - 10,32	10,45 - 13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76 - 8,48	6,80 - 9,10	6,80 - 9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95 - 11,55	8,02 - 11,58	8,02 - 12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13 - 7,53	2,93 - 8,20	2,90 - 8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,91	4,00 - 8,10	4,00 - 8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,67 - 78,97	29,93 - 90,55	29,93 - 90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78 - 62,55	24,60 - 39,80	22,40 - 55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44 - 51,55	22,55 - 64,77	22,50 - 64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55 - 22,67	13,72 - 21,55	13,70 - 21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60 - 21,40	13,70 - 21,50	13,77 - 21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al taglio	58,76 - 92,56	38,90 - 98,96	38,93 - 98,90
28	Ipermercati di generi misti	12,82 - 22,45	13,51 - 18,20	14,53 - 23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70 - 56,78	32,00 - 60,50	29,50 - 72,55
30	Discoteche, night club	8,56-15,68	6,80 - 16,83	6,80 - 16,80

ALLEGATO 4

TABELLA DI CONVERSIONE ISTAT - CATEGORIE DPR 158/99

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
	COLTIVAZIONE, AGRICOLTURA, CACCIA				
011110	COLTIVAZIONE DI CEREALI ESCLUSO IL RISO	3			
011120	COLTIVAZIONE DI SEMI OLEOSI	3			
011130	COLTIVAZIONE DI LEGUMI DA GRANELLA	3			
011140	COLT. MISTE CEREALI, LEGUMI, SEMI OLEOSI	3			
011200	COLTIVAZIONE DI RISO	3			
011310	COLT. ORTAGGI IN PIENA ARIA	3			
011320	COLT. DI ORTAGGI IN COLTURE PROTETTE	3			
011330	COLTIVAZIONE DI BARBABIETOLA DA ZUCCHERO	3			
011340	COLTIVAZIONE DI PATATE	3			
011400	COLTIVAZIONE DI CANNA DA ZUCCHERO	3			
011500	COLTIVAZIONE DI TABACCO	3			
011600	COLT. DI PIANTE PER FIBRE TESSILI	3			
011910	COLTIVAZIONE DI FIORI IN PIENA ARIA	3			
011920	COLT. DI FIORI IN COLTURE PROTETTE	3			
011990	COLT. DI PIANTE DA FORAGGIO	3			
012100	COLTIVAZIONE DI UVA	3			
012200	COLT. DI FRUTTA TROPICALE E SUBTROPICALE	3			
012300	COLTIVAZIONE DI AGRUMI	3			
012400	COLT. DI POMACEE E FRUTTA A NOCCIOLO	3			
012500	COLT. ALB. FRUTTA, FRUTTI BOSCO / GUSCIO	3			
012600	COLTIVAZIONE DI FRUTTI OLEOSI	3			
012700	COLT. PIANTE PRODUZIONE DI BEVANDE	3			
012800	COLT. DI SPEZIE, PIANTE AROM. E FARM.	3			
012900	COLT. DI ALTRE COLTURE PERMANENTI	3			
013000	RIPRODUZIONE DELLE PIANTE	3			
014100	ALL. BOVINI, BUFAL. LATTE, PROD. LATTE CRUDO	3			
014200	ALL. DI BOVINI E BUFALINI DA CARNE	3			
014300	ALLEVAMENTO DI CAVALLI E ALTRI EQUINI	3			
014400	ALLEVAMENTO DI CAMELLI E CAMELIDI	3			
014500	ALLEVAMENTO DI OVINI E CAPRINI	3			
014600	ALLEVAMENTO DI SUINI	3			
014700	ALLEVAMENTO DI POLLAME	3			
014910	ALLEVAMENTO DI CONIGLI	3			
014920	ALLEVAMENTO DI ANIMALI DA PELLICCIA	3			
014930	APICOLTURA	3			
014940	BACHICOLTURA	3			
014990	ALLEVAMENTO DI ALTRI ANIMALI NCA	3			
015000	COLT. AGRICOLE PER ALL. ANIMALI	3			
016100	ATTIVITA' SUPPORTO ALLA PROD. VEGETALE	3			
016201	ATTIVITA' DEI MANISCALCHI	3			
016209	ALTRE ATTIVITA' SUPPORTO PROD. ANIMALE	3			
016300	ATTIVITA' CHE SEGUONO LA RACCOLTA	3			
016401	PULITURA E CERNITA DI SEMI E GRANAGLIE	3			
016409	ALTRE LAVORAZIONI DI SEMENTI PER SEMINA	3			
017000	CACCIA, CATTURA ANIMALI, SERVIZI CONNESSI	3			
	UTILIZZAZIONE AREE FORESTALI				
021000	SILVICOLTURA E ALTRE ATTIVITA' FORESTALI	3			
022000	UTILIZZO DI AREE FORESTALI	3			
023000	RACCOLTA PRODOTTI SELVATICI NON LEGNOSI	3			

024000	SERVIZI DI SUPPORTO PER LA SILVICOLTURA	3			
	PESCA E ACQUACOLTURA				
031100	PESCA ACQ.MARINE/LAGUNARI, SERVIZI CONN.	3			
031200	PESCA IN ACQUE DOLCI E SERVIZI CONNESSI	3			
032100	ACQ.COLT. MARE, LAGUNA, SERVIZI CONN.	3			
032200	ACQ.COLT. ACQUE DOLCI E SERVIZI CONNESSI	3			
	ESTRAZIONE CARBONE				
051000	ESTRAZIONE DI ANTRACITE E LITANTRACE	20	(1)		
052000	ESTRAZIONE DI LIGNITE	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
	ESTRAZIONE PETROLIO				
061000	ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO	20	(1)		
062000	ESTRAZIONE DI GAS NATURALE	20	(1)		
	ESTRAZIONI METALLIFERE				
071000	ESTRAZIONE MINERALI METALLIFERI FERROSI	20	(1)		
072100	ESTRAZIONE MINERALI DI URANIO E DI TORIO	20	(1)		
072900	ESTRAZIONE ALTRI MIN. METALL. NON FERROSI	20	(1)		
	ESTRAZIONI MINERALI				
081100	ESTR. PIETRE ORNAM/COSTR/CALCAREE/ECC.	20	(1)		
081200	ESTR. GHIAIA, SABBIA, ARGILLE E CAOLINO	20	(1)		
089100	ESTR. MIN. IND. CHIMICA/FERTILIZZANTI	20	(1)		
089200	ESTRAZIONE DI TORBA	20	(1)		
089300	ESTRAZIONE DI SALE	20	(1)		
089901	ESTRAZIONE DI ASFALTO E BITUME NATURALE	20	(1)		
089909	ESTR. DI POMICE E DI ALTRI MINERALI NCA	20	(1)		
	SUPPORTO ALLE ESTRAZIONI				
091000	SUPP. ESTR. PETROLIO E DI GAS NATURALE	20	(1)		
099001	SUPPORTO ESTRAZIONE PIETRE ORNAMENTALI	20	(1)		
099009	ALTRE ATTIVITA' DI SUPP. ALL'ESTRAZIONE	20	(1)		
	INDUSTRIE ALIMENTARI				
101100	PROD CARNE NON VOLATILI E PROD. MACELLAZ.	20	(1)	25	(1a)
101200	PROD. CARNE VOLATILI E PROD. LORO MACELL.	20	(1)	25	(1a)
101300	PRODUZ. PROD. A BASE DI CARNE ANCHE VOLATI	20	(1)	25	(1a)
102000	LAVOR. E CONSERVAZ. PESCE CROST. MOLLU.	20	(1)		
103100	LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DELLE PATATE	20	(1)		
103200	PRODUZIONE DI SUCCHI DI FRUTTA E ORTAGGI	20	(1)		
103900	LAVOR. E CONSERV. FRUTT. E ORTAGG. NO SUCCHI	20	(1)		
104110	PROD. OLIO OLIVA, OLIVE PREVAL. NO PROPRIE	20	(1)		
104120	PROD OLIO DA SEMI O FRUTT. PREV. NO PROPRI	20	(1)		
104130	PROD. OLI E GRASSI ANIMALI	20	(1)		
104200	PROD. DI MARGARINA E GRASSI COMMEST. SIMILI	20	(1)		
105110	TRATTAMENTO IGIENICO DEL LATTE	20	(1)		
105120	PRODUZIONE DEI DERIVATI DEL LATTE	20	(1)	25	(1a)
105200	PROD. GELATI NO VENDITA DIRETTA PUBBLICO	20	(1)		
106110	MOLITURA DEL FRUMENTO	20	(1)		
106120	MOLITURA DI ALTRI CEREALI	20	(1)		
106130	LAVORAZIONE DEL RISO	20	(1)		
106140	ALTRE LAVORAZIONI DI SEMI E GRANAGLIE	20	(1)		
106200	PROD. AMIDI E AMIDACEI (SI OLIO DI MAIS)	20	(1)		
107110	PROD. PRODOTTI DI PANETTERIA FRESCHI	20	(1)	25	(1a)
107120	PRODUZIONE DI PASTICCERIA FRESCA	20	(1)	24	(1b)
107200	PROD. FET. BISCOTT., BISCO' E PASTE CONSERV.	20	(1)		
107300	PROD. PASTE ALIMENT., CUSCUS E FARIN. SIMIL.	20	(1)	25	(1a)
108100	PRODUZIONE DI ZUCCHERO	20	(1)		
108200	PROD. CACAO POLVERE, CIOCC., CARAM. E CONFETTI	20	(1)		
108301	LAVORAZIONE DEL CAFFE'	20	(1)		

108302	LAVOR. TE' E DI ALTRI PREP. PER INFUSI	20	(1)		
108400	PRODUZIONE DI CONDIMENTI E SPEZIE	20	(1)		
108501	PROD. PIATTI PRONTI CON CARNE E POLLAME	20	(1)		
108502	PROD. PIATTI PRONTI CON PESCE SI FISHCHIPS	20	(1)		
108503	PROD. PIATTI PRONTI A BASE DI ORTAGGI	20	(1)		
108504	PRODUZIONE DI PIZZA CONFEZIONATA	20	(1)		
108505	PROD PIATTI PRONTI A BASE DI PASTA	20	(1)		
108509	PROD. PASTI E PIATTI PRONT ALTRI ALIMENTI	20	(1)		
108600	PROD. PREPAR. OMOGENEIZZATIE ALIM. DIETETICI	20	(1)		
108901	PRODUZIONE DI ESTRATTI E SUCCHI DI CARNE	20	(1)		
108909	PROD. ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI NCA	20	(1)		
109100	PROD. MANGIMI PER ANIMALI ALLEVAMENTO	20	(1)		
109200	PROD. ALIMENTI ANIMALI DA COMPAGNIA	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
INDUSTRIA BEVANDE					
110100	DISTILL. RETTIFICA E MISCELAT ALCOLICI	20	(1)		
110210	PROD. DI VINI DA TAVOLA E V.P.Q.R.D.	20	(1)		
110220	PROD. VINO SPUMANTE E ALTRI VINI SPECIALI	20	(1)		
110300	PROD. SIDRO E ALTRI VINI A BASE DI FRUTTA	20	(1)		
110400	PROD. ALTRE BEVAN FERMENT NON DISTILLATE	20	(1)		
110500	PRODUZIONE DI BIRRA	20	(1)		
110600	PRODUZIONE DI MALTO	20	(1)		
110700	IND. BIBITE ANALCOL, ACQUE MIN E IN BOTTI	20	(1)		
INDUSTRIA TABACCO					
120000	INDUSTRIA DEL TABACCO	20	(1)		
INDUSTRIE TESSILI					
131000	PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI	20	(1)		
132000	TESSITURA	20	(1)		
133000	FINISSAGGIO DEI TESSILI	20	(1)		
139100	FABBRICAZIONE DI TESSUTI A MAGLIA	20	(1)		
139210	CONFEZIONAMENTO BIANCHERIA	20	(1)		
139220	FABBRIC. ARTICOLI IN MATERIE TESSILI NCA	20	(1)		
139300	FABBRICAZIONE DI TAPPETI E MOQUETTE	20	(1)		
139400	FABBRIC. SPAGO, CORDE, FUNI E RETI	20	(1)		
139500	FABBRIC. TESSUTI NON TESSUTI NO ABBIGLIAM.	20	(1)		
139610	FABB. NASTGRI, ETICHETTE E PASSAMA TESSILI	20	(1)		
139620	FABBRIC. ALTRI ART TESSILI TECNICI INDUST.	20	(1)		
139910	FABBRICAZIONE DI RICAMI	20	(1)		
139920	FABBRICAZIONE DI TULLE, PIZZI E MERLETTI	20	(1)		
139990	FABB. FELTRO E ARTICOLI TESSILI DIVERSI	20	(1)		
CONFEZIONE ABBIGLIAMENTO IN PELLE					
141100	CONFEZ. DI ABBIGL. IN PELLE E SIMILPELLE	20	(1)		
141200	CONFEZ. CAMICI DIVISE E ALTRI IND. DA LAV.	20	(1)		
141310	CONF. IN SERIE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO	20	(1)		
141320	SARTORIE E CONF. SU MISURA DI ABBIGL. ESTER.	20	(1)		
141400	CONFEZ. CAMICE T-SHIRT E BIANCHERIA INTIMA	20	(1)		
141910	CONFEZ. VARIE E ACCESSORI PER L'ABBIGL.	20	(1)		
141921	FABB. CALZATURE IN MAT. TESSILE NO SUOLE	20	(1)		
141929	CONFEZ. ABBIGL. SPORT E INDUM. PARTICOLARI	20	(1)		
142000	CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA	20	(1)		
143100	FABB. ARTICOLI DI CALZETTERIA IN MAGLIA	20	(1)		
143900	FABB. PULLOVER E ARTICOLI SIMILI A MAGLIA	20	(1)		
FABBRICAZIONE ARTICOLI IN PELLE					
151100	PREP. CONC. CUIOIO PELLE PREP. TINTA. PELLICC.	20	(1)		
151201	FABB. FRUSTINI E SCUDISCI PER EQUITAZIONE	20	(1)		
151209	FABB. ART. DA VIAGGIO PELLETT. E SELLERIA	20	(1)		

152010	FABBRICAZIONE DI CALZATURE	20	(1)		
152020	FABB. DI PARTI IN CUOIO PER CALZATURE	20	(1)		
INDUSTRIA LEGNAME E SUGHERO					
161000	TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO	20	(1)	18	(1c)
162100	FABB. FOGLI DA IMPIALL. E PANNEL. CON LEGNO	20	(1)	18	(1c)
162200	FABB. PAVIMENTI IN PARQUET ASSEMBLATO	20	(1)	18	(1c)
162310	FABB. PORTE FINES. IN LEGNO (NO BLINDATE)	20	(1)	18	(1c)
162320	FABB. ALTRI ELEMEN. IN LEGNO PER L'EDILIZ.	20	(1)	18	(1c)
162400	FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN LEGNO	20	(1)	18	(1c)
162911	FABB. DI PARTI IN LEGNO PER CALZATURE	20	(1)	18	(1c)
162912	FABB. MANICI DI OMBRELL. BASTONI E SIMILE	20	(1)	18	(1c)
162919	FABB. ALTRI PROD. VARI IN LEGNO NO MOBILI	20	(1)	18	(1c)
162920	FABB. PROD. DELLA LAVORAZIONE DEL SUGHERO	20	(1)	18	(1c)
162930	FABB. ART. IN PAGLIA E MAT. DA INTRECCIO	20	(1)	18	(1c)
162940	LABORATORI DI CORNICIAI	20	(1)	18	(1c)
FABBRICAZIONE PRODOTTI DI CARTA					
171100	FABBRICAZIONE DI PASTA-CARTA	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
171200	FABBRICAZIONE DI CARTA E CARTONE	20	(1)		
172100	FABB. IMBALL. CARTA CARTONE ONDUL. NO PRESS.	20	(1)		
172200	FABB. P.IGIEN-SANIT. DOM. CARTA, OVATTA, CELL.	20	(1)		
172301	FABB. P. CARTOTEC SE STAMPA NO PRIM. CARAT	20	(1)		
172309	FABB. ALTRI PRODOTTI CARTOTECNICI	20	(1)		
172400	FABBRICAZIONE DI CARTA DA PARATI	20	(1)		
172900	FABB. ALTRI ARTICOLI DI CARTA E CARTONE	20	(1)		
STAMPA ED EDITORIA					
181100	STAMPA DI GIORNALI	20	(1)		
181200	ALTRA STAMPA	20	(1)		
181300	LAV. PRELIMINARI ALLA STAMPA E AI MEDIA	20	(1)		
181400	LEGATORIA E SERVIZI CONNESSI	20	(1)		
182000	RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	20	(1)		
FABBRICAZIONE COKE					
191001	FABBRICAZIONE DI PECE E COKE DI PECE	20	(1)		
191009	FABB. ALTRI PRODOTTI DI COKERIA	20	(1)		
192010	RAFFINERIE DI PETROLIO	20	(1)		
192020	PREP., MISC. DERIVATI DEL PETR. NO PETROLCHI.	20	(1)		
192030	MISCELAZIONE DI GPL E LORO IMBOTTIGLIAM.	20	(1)		
192040	FAB. EMU. BITUME, CATR., LEGANTI PER STRADALE	20	(1)		
192090	FAB. ALTRI PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI	20	(1)		
FABBRICAZIONE PRODOTTI CHIMICI					
201100	FABBRICAZIONE DI GAS INDUSTRIALI	20	(1)		
201200	FABBRICAZIONE DI COLORANTI E PIGMENTI	20	(1)		
201301	FABB. DI URANIO E TORIO ARRICCHITO	20	(1)		
201309	FABB. ALTRI PROD. CHIMICI DI BASE INORGAN.	20	(1)		
201401	FABB. ALCOL. ETILICO DA MAT. FERMENTATI	20	(1)		
201409	FABB. ALTRI PROD. CHIM. DI BASE ORGANICA NCA	20	(1)		
201500	FABB. FERTIL., COMPOSTI AZOT. NO FAB. COMPOST	20	(1)		
201600	FABB. MATERIE PLASTICHE IN FORME PRIMARIE	20	(1)		
201700	FABB. GOMMA SINTETICA IN FORME PRIMARIE	20	(1)		
202000	FABB. PROD. CHIM. PER L'AGRICOLTURA NO CONCIMI	20	(1)		
203000	FABB. PITT., VERN., SMALT., INCH., STAMP., ADESIVI SINT.	20	(1)		
204110	FABB. SAP. DET. AGENTI ORG. TENSIOAT. NO TOILETTA	20	(1)		
204120	FABB. SPECIALITA' CHIM. USO DOM. E MANUT.	20	(1)		
204200	FABB. PRODOTTI PER TOILETTA. COSMETICI E SIMILI	20	(1)		
205101	FABBRICAZIONE DI FIAMMIFERI	20	(1)		
205102	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI ESPLOSIVI	20	(1)		

205200	FABBRICAZIONE DI COLLE	20	(1)		
205300	FABBRICAZIONE DI OLI ESSENZIALI	20	(1)		
205910	FABB. PRODOTTI CHIMICI PER USO FOTOGRAFICO	20	(1)		
205920	FABB. PRO. CHIM. ORG. DERIV. DA FERMENT. O M.P. VEG.	20	(1)		
205930	TRATTAMENTO CHIMICO DEGLI ACIDI GRASSI	20	(1)		
205940	FABB. PR. CHIM. USO IND. SI PREP. ANTIDET. ANTIG.	20	(1)		
205950	FABB. PROD. CHIM. PER IL CONSUMO NON INDUST.	20	(1)		
205960	FABB. DI PROD. AUSILIARI TESSILE E CUIOIO	20	(1)		
205970	FABB. PRO. ELETTROCH. NO CLORO SODA E POTASSA	20	(1)		
205990	FABB. DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI NCA	20	(1)		
206000	FABB. DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI	20	(1)		
FABBRICAZIONE PRODOTTI FARMACEUTICI					
211000	FABB. DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE	20	(1)		
212001	F. SOSTANZA DIAGNOST. RADIOATTIVE IN VIVO	20	(1)		
212009	FABB. MEDICINALI ED ALTRI PREP. FARMACEUTICI	20	(1)		
FABBRICAZIONE PRODOTTI IN GOMMA					
221110	FABB. PNEUMATICI E DI CAMERE D'ARIA	20	(1)		
221120	RIGENERAZ. E RICOSTRUZIONE DI PNEUMATICI	20	(1)		
221901	FABB. SUOLE E PARTI DI GOMMA PER CALZATURE	20	(1)		
221909	FABB. DI ALTRI PRODOTTI IN GOMMA NCA	20	(1)		
222100	FABB. LASTRE FOGLI TUBI PROFILATI IN MAT. PLAST.	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
222200	FABB. DI IMBALLAGGI IN MATERIE PLASTICHE	20	(1)		
222301	FABB. RIVEST. ELASTICI PER PAVIM, VINILE ECC.	20	(1)		
222302	FABB. PORTE FINES. ECC. IN PLAST. PER L'EDILIZIA	20	(1)		
222309	FABB. DI ALTRI ARTICOLI IN PLASTICA PER L'EDILIZIA	20	(1)		
222901	FABB. PARTI IN PLASTICA PER CALZATURE	20	(1)		
222902	FABB. DI OGGETTI DI CANCELLERIA IN PLASTICA	20	(1)		
222909	FABB. ALTRI ART IN MATERIE PLASTICHE NCA	20	(1)		
FABBRICAZIONE PRODOTTI NON METALLICI					
231100	FABBRICAZIONE DI VETRO PIANO	20	(1)		
231200	LAVOR. E TRASF. DEL VETRO PIANO	20	(1)		
231300	FABBRICAZIONE DI VETRO CAVO	20	(1)		
231400	FABBRICAZIONE DI FIBRE DI VETRO	20	(1)		
231910	FABB. DI VETRERIE PER LABORAT USO IGIENICO	20	(1)		
231920	LAVOR. VETRO A MANO E A SOFFIO ARTISTICO	20	(1)		
231990	F. ALTRI PRODOTTI IN VETRO SI VETREERIA TECNICA	20	(1)		
232000	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI REFRAATTARI	20	(1)		
233100	FABB. PIASTRELLE IN CERAM. PAVIMENTI RIVEST.	20	(1)		
233200	FABB. MATTONI TEGOLE PRODOTTI EDIL. IN TERRAC.	20	(1)		
234100	FABB. PROD. IN CERAMICA PER DOMEST. E ORNAM.	20	(1)		
234200	FABB. DI ARTICOLI SANITARI IN CERAMICA	20	(1)		
234300	FABB. ISOLATORI E PEZZI ISOLANTI IN CERAMICA	20	(1)		
234400	FABB. ALTRI PROD. IN CERAMICA USO TECN. IND.	20	(1)		
234900	FABB. ALTRI PRODOTTI IN CERAMICA	20	(1)		
235100	PRODUZIONE DI CEMENTO	20	(1)		
235210	PRODUZIONE DI CALCE	20	(1)		
235220	PRODUZIONE DI GESSO	20	(1)		
236100	FABB. PRODOTTI IN CALCESTRUZZO PER L'EDILIZIA	20	(1)		
236200	FABB. PRODOTTI IN GESSO PER L'EDILIZIA	20	(1)		
236300	PRODUZ. CALCESTRUZZO PRONTO PER L'USO	20	(1)		
236400	PRODUZIONE DI MALTA	20	(1)		
236500	FABB. DI PRODOTTI IN FIBROCEMENTO	20	(1)		
236900	FABB. ALTRI PROD. CALCESTR. GESSO E CEMENTO	20	(1)		
237010	SEGAGIONE E LAVORAZ PIETRE E MARMO	20	(1)		
237020	LAV. ARTISTICA MARMO PIETRE AFFINI MOSAICO	20	(1)		

237030	FRANTUMAZIONE MINERALI FUORI DELLA CAVA	20	(1)		
239100	PRODUZIONE DI PRODOTTI ABRASIVI	20	(1)		
239900	FABB: ALTRI PROD. IN MINER. NON METALLIFERI NCA	20	(1)		
METALLURGIA					
241000	SIDERURGIA FABBRICAZIONE DI FERROLEGHE	20	(1)		
242010	FABB. DI TUBI E CONDOTTI SENZA SALDATURA	20	(1)		
242020	FABB. DI TUBI E CONDOTTI SALDATI E SIMILI	20	(1)		
243100	STIRATURA A FREDDO DI BARRE	20	(1)		
243200	LAMINAZIONE A FREDDO DI NASTRI	20	(1)		
243301	FABB. PANNELLI STRATIFICATI IN ACCIAIO	20	(1)		
243301	FABB. PANNELLI STRATIFICATI IN ACCIAIO	20	(1)		
243302	PROFILA CON FORMATURA O PIEGATURA FREDDO	20	(1)		
243400	TRAFILATURA A FREDDO	20	(1)		
244100	PROD. METALLI PREZIOSI E SEMILAVORATI	20	(1)		
244200	PRODUZIONE DI ALLUMINIO E SEMILAVORATI	20	(1)		
244300	PROD. PIOMBO ZINCO STAGNO E SEMILAVORATI	20	(1)		
244400	PRODUZIONE DI RAME E SEMILAVORATI	20	(1)		
244500	PROD. ALTRI METALLI NON FERROSI E SEMILAVORATI	20	(1)		
244600	TRATT. COMBUST. NUCL. NO ARRIC. URANIO, TORIO	20	(1)		
245100	FUS. GHISA E PROD. TUBI E RACCORDI IN GHISA	20	(1)		
245200	FUSIONE DI ACCIAIO	20	(1)		
245300	FUSIONE DI METALLI LEGGERI	20	(1)		
245400	FUSIONE DI ALTRI METALLI NON FERROSI	20	(1)		
FABBRICAZIONE PRODOTTI METALLICI					
251100	FABB. STRUTTURE METALL E PARTI ASSEMBLATE	20	(1)	18	(1c)

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
251210	FABB. PORTE FINESTRE TELAI CANCELLI METALLICI	20	(1)	18	(1c)
251220	FABB. STRUT. METAL. PER TENDE DA SOLE E SIMILI	20	(1)		
252100	FABB. RADIAT. CONTENIT. IN METAL. PER RISCALDAM.	20	(1)		
252900	FABB. CIST. SERBAT. CONTENIT. MET. PER STOCCAGGIO	20	(1)		
253000	FABB. GEN. VAP. NO CONTENIT. MET. PER. RISC. ACQUA	20	(1)		
254000	FABBRICAZIONE DI ARMI E MUNIZIONI	20	(1)		
255000	FUCINATURA IMBUT. STAMP. PROFIL. METALL. SI POLVERI	20	(1)		
256100	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI	20	(1)	18	(1c)
256200	LAVORI DI MECCANICA GENERALE	20	(1)	18	(1c)
257100	FABB. COLTELLERIA, POSATERIA ED ARMI BIANCHE	20	(1)		
257200	FABB. SERRATURE E CERNIERE E FERRAM. SIMILI	20	(1)		
257311	FABB. UTENSILERIA AD AZIONAMENTO MANUALE	20	(1)		
257312	FABB. PARTI INTERCAMB. PER MACCHINE UTENSILI	20	(1)		
257320	FABB. STAMPI PORTASTAMPI FORME PER MACCHINE	20	(1)		
259100	FABB. BIDONI ACCIAIO PER IL TRASP. E L'IMBALL.	20	(1)		
259200	FABB. IMBALLAGGI LEGGERI IN METALLO	20	(1)		
259310	FABB. PRODOTTI FABBRICATI CON FILI METALLICI	20	(1)		
259320	FABBRICAZIONE DI MOLLE	20	(1)		
259330	FABB. CATENE FUCINATE SENZA SALDAT. E STAMPAT.	20	(1)		
259400	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI BULLONERIA	20	(1)		
259911	FABB. CARAFFE E BOTTIGLIE ISOLATE IN METALLO	20	(1)		
259919	FABB. VASELLAME ALTRI ACCESS. CASAL. NON ELETT.	20	(1)		
259920	FABB. CASSEFORTI PORTE METALLICHE BLINDATE	20	(1)		
259930	FABB. OGGETTI IN FERRO ED ALTRI METALLI	20	(1)	18	(1c)
259991	FABB. MAGNETI METALLICI PERMANENTI	20	(1)		
259999	FABB. ALTRI ART. METALLICI E METALLICA NCA	20	(1)		
FABBRICAZIONE COMPUTER					
261101	FABB. DIODI E RELATIVI CONGEGNI ELETTRONICI	20	(1)		
261109	FABB. ALTRI COMPONENTI ELETTRONICI	20	(1)		
261200	FABB. SCHEDE ELETTRONICHE ASSEMBLATE	20	(1)		

262000	FABB. COMPUTER E UNITA' PERIFERICHE	20	(1)		
263010	FABB. APPARECCHI TRASM. RADIOTEL. SI TELECAM.	20	(1)		
263021	FABB. DI SISTEMI ANTIFURTO E ANTINCENDIO	20	(1)		
263029	FABB. ALTRI APPARECCHI ELETTRICI PER TELECOM	20	(1)		
264001	FABB. APPAR. PER LA RIPRO. REGISTR. SUONO IMMAG.	20	(1)		
264002	FABB. CONSOLE VIDEOGIOCHI NO GIOCHI ELETTRON.	20	(1)		
265110	FABB. STRUM. NAVIGAZ. IDROLOG. GEOFIS. METE.	20	(1)		
265121	RILEV. FIAM, COMB., MINE., MOV. GEN-IMP. MET.-DET.	20	(1)		
265129	FABB. APP. MISU. REGOLAZ. LIQUIDI, GAS, ELETT, PESO	20	(1)		
265200	FABBRICAZIONE DI OROLOGI	20	(1)		
266001	FABB. APPARECCH IRRADIAZ ALIMENTI E LATTE	20	(1)		
266002	FABB. APPARECCHI ELETTRONICI SI ACCESSORI	20	(1)		
266009	FABB. ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRONICI	20	(1)		
267011	FABB. ELEMENTI E STRUMENTI OTTICI	20	(1)		
267012	FABB. ATTREZZ. OTTICHE DI MISURA E CONTROLLO	20	(1)		
267020	FABB. APPARECCHI FOTOGR. CINEMATOGRAFICHE	20	(1)		
268000	FABB. DI SUPPORTI MAGNETICI ED OTTICI	20	(1)		
	FABBRICAZIONE APPARECCHIATURE ELETTRICHE				
271100	FABB. MOTORI, GENERATORI E TRASFOR ELETTRICI	20	(1)		
271200	FABB. APPARE PER RETI DISTRIB. CONTROL. ELETT.	20	(1)		
272000	FABB. BATTERIE DI PILE ED ACCUMUL. ELETTRICI	20	(1)		
273101	FABB. CAVI FIBRA OTT. PER TRASMISS. DATI IMMAG.	20	(1)		
273102	FABBRICAZIONE DI FIBRE OTTICHE	20	(1)		
273200	FABB. ALTRI FILI E CAVI ELETTR. ED ELETTRONICI	20	(1)		
273301	FABB. APPAREC. IN PLASTICA NON CONDUTTIVA	20	(1)		
273309	FABB. ALTRE ATTREZZATURE PER CABLAGGIO	20	(1)		
274001	FABB. APPAREC. ILLUMIN. SEGNALAZ. PER TRASPORTI	20	(1)		
274009	FABB. ALTRE APPAREC. PER ILLUMINAZIONE	20	(1)		
275100	FABBRICAZIONE DI ELETTRODOMESTICI	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
275200	FABB. APPARECCHI USO DOMEST. NON ELETTRICI	20	(1)		
279001	FABB. APPAREC. ELETTRICHE PER SALDAT. BRASAT	20	(1)		
279002	FABB. INSEGNE LUM. APPAREC. ELETT. SEGNALAZ.	20	(1)		
279003	FABB. CAPACITATOI ELETTRICI RESISTENZE SIMILI	20	(1)		
279009	FABB. ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRICHE NCA	20	(1)		
	FABBRICAZIONE MACCHINARI				
281111	FABB. MOTORI COMB. INTER. NO DEST. STRADA AEROM.	20	(1)		
281112	FABB. PISTONI E PARTI DI MOTORI A COMB. INTERNA	20	(1)		
281120	FABB. TURBINE E TURBOALTERNATORI E ACCESSORI	20	(1)		
281200	FABB. APPARECCHIATURE FLUIDODINAMICHE	20	(1)		
281300	FABB. DI ALTRE POMPE E COMPRESSORI	20	(1)		
281400	FABB. DI ALTRI RUBINETTI E VALVOLE	20	(1)		
281510	FABB. ORGANI TRASMIS. NO IDRA. AUTO AEROM. MOTO.	20	(1)		
281520	FABBRICAZIONE DI CUSCINETTI A SFERE	20	(1)		
282110	FABB. DI FORNI, FORNACI E BRUCIATORI	20	(1)		
282121	FABB. CALDAIE PER RISCALDAMENTO CENTRALE	20	(1)		
282129	FABB. DI ALTRE CALDAIE PER RISCALDAMENTO	20	(1)		
282201	FABB. ASCENSORI, MONTACARICHI E SCALE MOBILI	20	(1)		
282202	FABB. GRU ARGANI CARRELLI E PIATTAFORME GIREVOLI	20	(1)		
282203	FABBRICAZIONE DI CARRIOLE	20	(1)		
282209	FABB. ALTRE MACCHINE SOLLEVAMENTO E MOV.	20	(1)		
282301	FABBRICAZIONE DI CARTUCCE TONER	20	(1)		
282309	FABB. MACCH. ALTRE ATTREZZ. UFFICIO NO COMPUTER	20	(1)		
282400	FABB. UTENSILI PORTATILI A MOTORE	20	(1)		
282500	FABB. REFRIG. VENTIL. NON DO. CONDIZ. DOM. FISSI	20	(1)		
282910	FABB. BILANCE MACCHINE AUTOM. PER LA VENDITA	20	(1)		

282920	FABB. MACCH. PER CHIMICHE PETROLCHI PETROL.	20	(1)		
282930	FABB. MACCH. AUTOM. DOSATURA CONFEZ. IMBALL.	20	(1)		
282991	FABB. APPAREC. DEPURAR. LIQUIDI GAS NON DOM.	20	(1)		
282992	FABB. MACCH. PULIZ. LAVASTOVIGLIE NON DOM.	20	(1)		
282993	FABB. LIVELLE E SIMILI STRUM. PRECIS. NO OTTICI	20	(1)		
282999	FABB. ALTRO MAT. MECCAN. DI IMPIEG. GENER. NCA	20	(1)		
283010	FABBRICAZIONE DI TRATTORI AGRICOLI	20	(1)		
283090	FABB. ALTRE MACCH. AGRICOLTURA SILVICOLT. ZOOT.	20	(1)		
284100	FABB. MACH. UTEN. FORM. METAL. SI ACCES. NO INTERC.	20	(1)		
284901	FABB. DI MACCHINE PER LA GALVANOSTEGIA	20	(1)		
284909	FABB. ALTRE MACCH. UTENS. SI PART. E ACCESS. NCA	20	(1)		
289100	FABB. MACCHINE METALLURGIA SI PARTI E ACCESS.	20	(1)		
289201	FABB. MACCHINE TRASPOR. A CASSONE RIBALTABILE	20	(1)		
289209	FABB. ALTR. MACCH. MINIE. E CANT. SI PARTI E ACC.	20	(1)		
289300	FABB. MACCHINE INDUSTRIA ALIMENTARE BEV. TAB.	20	(1)		
289410	FABB. TESSILI TRATTAMENTO AUSIL. DEI TESSILI	20	(1)		
289420	FABB. MACCH. INDUSTRIA PELLI CUOIO CALZATURE	20	(1)		
289430	FABB. MACCHINE PER LAVANDERIE E STIRERIE	20	(1)		
289500	FABB. MACCHINE INDUSTRIA CARTA E DEL CARTONE	20	(1)		
289600	FABB. INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE E GOMMA	20	(1)		
289910	FABB. MACCHINE PER LA STAMPA E LA LEGATORIA	20	(1)		
289920	FABB. ROBOT INDUSTRIALI PER USI MOLTEPLICI	20	(1)		
289930	FABB. APPARECCHI ISTITUTI DI BELLEZZA BENESSERE	20	(1)		
289991	FABB. APPAREC. LANCIO AEROMOBILE E SIMILI	20	(1)		
289992	FABB. GIOSTRE E ATTREZZATURE DI DIVERTIMENTO	20	(1)		
289993	FABB. APPARECCHIATURE ALLINEAM. E BILANCIAM.	20	(1)		
289999	FABB. ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI NCA	20	(1)		
FABBRICAZIONE AUTOVEICOLI					
291000	FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI	20	(1)		
292000	FABB. CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI RIMORCHI	20	(1)		
293100	FABB. APPARECCHIATURE ELETTRONICHE AUTOVEICOLI	20	(1)		
293201	FABBRICAZIONE DI SEDILI PER AUTOVEICOLI	20	(1)		
293209	FABB. ALTRE PARTI ED ACCESS. PER AUTOVEICOLI	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
FABBRICAZIONE MEZZI DI TRASPORTO					
301101	FABBRICAZIONE DI SEDILI PER NAVI	20	(1)		
301102	CANTIE NAVALI COSTRUZ. NO SEDILI PER NAVI	20	(1)		
301200	COSTR. IMBARCAZIONI DA DIPORTO E SPORTIVE	20	(1)		
302001	FABB. SEDILI PER TRAM, FILOVIE E METROPOLITANE	20	(1)		
302002	COST. ALTRO MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO	20	(1)		
303001	FABBRICAZIONE DI SEDILI PER AEROMOBILI	20	(1)		
303002	FABBRICAZIONE DI MISSILI BALISTICI	20	(1)		
303009	FABB. AEROMOBILI E RELATIVI DISPOSITIVI NCA	20	(1)		
304000	FABB. VEICOLI MILITARI DA COMBATTIMENTO	20	(1)		
309111	FABBRICAZIONE DI MOTORI PER MOTOCICLI	20	(1)		
309112	FABBRICAZIONE DI MOTOCICLI	20	(1)		
309120	FABB. ACCESSORI E PEZZI PER MOTOCICLI E CICLOMOT.	20	(1)		
309210	FABB. E MONTAGGIO DI BICICLETTE	20	(1)		
309220	FABB. DI PARTI ED ACCESSORI PER BICICLETTE	20	(1)		
309230	FABB. DI VEICOLI PER INVALIDI	20	(1)		
309240	FABB. CARROZZINE E PASSEGGINI PER NEONATI	20	(1)		
309900	FABB. VEICOLI A TRAZIONE MANUALE O ANIMALE	20	(1)		
FABBRICAZIONE MOBILI					
310110	FABB. SEDIE E POLTRONE PER UFFICIO E NEGOZI	20	(1)		
310121	FABB. ALTRI MOBILI METALLICI PER UFFICIO NEGOZI	20	(1)		
310122	FABB. ALTRI MOBILI NON METALLICI PER UFF. E NEGOZI	20	(1)		

310200	FABBRICAZIONE DI MOBILI PER CUCINA	20	(1)		
310300	FABBRICAZIONE DI MATERASSI	20	(1)		
310910	FABB. MOBILI PER ARREDO DOMESTICO	20	(1)		
310920	FABB. SEDIE NO AEROMOB. AUTOVEICOLI, NAVI, UFFICIO	20	(1)		
310930	FABBRICAZIONE DI POLTRONE E DIVANI	20	(1)		
310940	FABB. DI PARTI E ACCESSORI DI MOBILI	20	(1)		
310950	FINITURA DI MOBILI	20	(1)		
310990	FABB. ALTRI MOBILI ARREDO ESTERNO	20	(1)		
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
321100	CONIAZIONE DI MONETE	20	(1)		
321210	FABB. OGGETTI DI GIOIELLERIA IN METALLI PREZIOSI	20	(1)		
321220	LAV. PIETRE PREZ. PER GIOIELLERIA E INDUST.	20	(1)		
321301	FABB. CINTURINI METALL. PER OROLOGI NO MET. PREZ.	20	(1)		
321309	FABB. BIGIOTTERIA E ARTICOLI SIMILI NCA	20	(1)		
322000	FABB. STRUMENTI MUSICALI PARTI E ACCESSORI	20	(1)		
323000	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SPORTIVI	20	(1)		
324010	FABB. GIOCHI, COMPRESI I GIOCHI ELETTRONICI	20	(1)		
324020	FABB. GIOCATTOLI, TRICICLI E STR. MUSICALI GIOCATTOLO	20	(1)		
325011	FABB. MATER. MEDICO-CHIRURGICO E VETERINARIO	20	(1)		
325012	FABB. APP. STRU. ODONTOIATRIA E MEDICAL DIAGNO.	20	(1)		
325013	FABBRICAZIONE MOBILI USO MEDICO	20	(1)		
325014	FABB. DI CENTRIFUGHE PER LABORATORI	20	(1)		
325020	FABB. DI PROTESI DENT. DI RIPARAZIONE	11			
325030	FABB. PROTESI ORTOP. ALTRE PROTESI ED AUSILI	20	(1)		
325040	FABBRICAZIONE DI LENTI OPTALMICHE	20	(1)		
325050	FABB. ARMATURE PER OCCHIALI DI QUALSIASI TIPO	20	(1)		
329100	FABBRICAZIONE DI SCOPE E SPAZZOLE	20	(1)		
329911	FABB. VESTIARIO IGNIFUGHI E PROTETT. DI SICUREZ.	20	(1)		
329912	FABB. ARTICOLI IN PLAST. SICUREZ. PERSONALE	20	(1)		
329913	FABB. ART. METALLO PER LA SICUREZZA PERSONALE	20	(1)		
329914	FABB. DISPOSITIVI PER LA RESP. ARTIFICIALE	20	(1)		
329919	FABB. ALTRI ART. VESTIARIO PROTETT. SICUREZ.	20	(1)		
329920	FABB. OMBRELLI, BOTTONI PARRUCHE E AFFINI	20	(1)		
329930	FABBRICAZIONE DI OGGETTI DI CANCELLERIA	20	(1)		
329940	FABBRICAZIONE DI CASSE FUNEBRI	20	(1)		
329990	FABBRICAZIONE DI ALTRI ARTICOLI NCA	20	(1)		
MANUTENZIONE APPARECCHIATURE					

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
331101	RIP. STAM. PORTASTAMPI, FORME PER MACCH.	20	(1)		
331102	RIP. UTENSILERIA AD AZIONAMENTO MANUALE	20	(1)		
331103	RIP. ARMI, SISTEMI D'ARMA E MUNIZIONI	20	(1)		
331104	RIP. CASSEFORTI PORTE METALLICHE BLINDATE	20	(1)		
331105	RIP. DI ARMI BIANCHE	20	(1)		
331106	RIPARAZIONE E MANUTENZIONE DI CONTAINER	20	(1)		
331107	RIP. DI CARRELLI PER LA SPESA	20	(1)		
331109	RIP. DI ALTRI PRODOTTI IN METALLO	20	(1)		
331210	RIP. DI MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE	20	(1)		
331220	RIP. FORNI, FORNACIE BRUCIATORI	20	(1)		
331230	RIP. APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO ASCENS.	20	(1)		
331240	RIP. ATTREZZ. NON DOMEST. REFRIG. VENTIL.	20	(1)		
331251	RIP. MACCH. PER UFFICIO NO COMPUTER FAX	20	(1)		
331252	RIP. BILANCE E MACCHINE PER VEND. DISTR.	20	(1)		
331253	RIP. MACCHINE INDUSTRIE CHIMICHE, PETROLCH.	20	(1)		
331254	RIP. MACCH. DOSATURA CONFEZ. IMBALL.	20	(1)		
331255	RIP. ESTINTORI, COMPRESA LA RICARICA	20	(1)		
331259	RIP. ALTRE MAC. IMPIEGO GENERALE NCA	20	(1)		

331260	RIP. DI TRATTORI AGRICOLI	20	(1)		
331270	RIP. ALTRE MAC. PER L'AGRICOLT. SILV. ZOOT.	20	(1)		
331291	RIP. PARTI INTERCAMBI MACCHINE UTENSILI	20	(1)		
331299	RIP. ALTRE MACCH. IMPIEGHI SPECIALI NCA	20	(1)		
331301	RIP. APP. FOTOCINEMATOGRAF. NO FOTO VIDEO	20	(1)		
331302	RIP. DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE	20	(1)		
331303	RIP. MEDIC. PER DIAGNOSI CHIRURG. VET. ODONT.	20	(1)		
331304	RIP. APP. DISTILLAZ. LABORAT. PULIZ. ULTRAS.	20	(1)		
331309	RIP. APP. ELETTRONICHE NO TELECOM COMP.	20	(1)		
331401	RIP. ATT. ELETTRICHE PROFESSIONALI	20	(1)		
331409	RIP. ALTRE APP. ELETTRICHE NO ELETTROD.	20	(1)		
331500	RIP. NAVI COMMER. IMBARC. DIP. NO MOTORI	20	(1)		
331600	RIP. DI AEROMOBILI E DI VEICOLI SPAZIALI	20	(1)		
331700	RIP. MATERIALE ROTABILE FERROV. NO MOTORI	20	(1)		
331901	RIP. PALLETS E CONTEN. LEGNO PER TRASP.	20	(1)		
331902	RIPARAZIONE DI PRODOTTI IN GOMMA	20	(1)		
331903	RIPARAZIONE DI ARTICOLI IN VETRO	20	(1)		
331904	RIP. ALTRI PRODOTTI IN LEGNO NCA	20	(1)		
331909	RIPARAZIONE DI ALTRE APPARECCHIATURE NCA	20	(1)		
332001	INST. APP. DISTR. ELETTRICITA' NO INT. EDIF.	20	(1)		
332002	INST. APP. RADIOTELEV. ELETTRON. NO INT. EDIF.	20	(1)		
332003	INSTAL. APPARECCHI MISURAZ. NAVIGAZ. E SIMILI	20	(1)		
332004	INSTAL. CISTERNE E CONTENITORI IN METALLO	20	(1)		
332005	INST. GENERATORI DI VAPORE NO CALDAIE ACQUA	20	(1)		
332006	INST. MACCH. UFFICIO E COMPUTER SIMILI	20	(1)		
332007	INST. MEDICALI DIAGNOSI, ODONTOIATRIA	20	(1)		
332008	INSTALL. APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI	20	(1)		
332009	INSTALL. ALTRE MACCHINE INDUSTRIALI	20	(1)		
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA					
351100	PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	20	(1)		
351200	TRASMISSIONE DI ENERGIA ELETTRICA	20	(1)		
351300	DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA	20	(1)		
351400	COMMERCIO DI ENERGIA ELETTRICA	20	(1)		
352100	PRODUZIONE DI GAS	20	(1)		
352200	DIST. COMBUSTIB. GAS CON CONDOTTE	20	(1)		
352300	COMM. GAS DISTRIBUITO CON CONDOTTE	20	(1)		
353000	FORNITURA DI VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	20	(1)		
TRATTAMENTO ACQUA					
360000	RACCOLTA TRATT. E FORNITURA DI ACQUA	20	(1)		
RETI FOGNARIE					
370000	RACC. DEPURAZ. DELLE ACQUE DI SCARICO	20	(1)		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
GESTIONE RIFIUTI					
381100	RACC. DI RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI	20	(1)		
381200	RACC. RIFIUTI PERICOL. SOLIDI NON SOLIDI	20	(1)		
382101	PRODUZIONE DI COMPOST	20	(1)		
382109	TRATT. E SMALT. ALTRI RIFIUTI NON PERIC.	20	(1)		
382200	TRATT. E SMALT. RIFIUTI PERICOLOSI	20	(1)		
383110	DEMOLIZIONE DI CARCASSE	20	(1)		
383120	CANTIERI DI DEMOLIZIONE NAVALI	20	(1)		
383210	RECUP. PREPAR. RICICLAGGIO ROTTAMI METALLICI	20	(1)		
383220	REC. RICICL. MATERIALE PLASTICO PER RESIN. SINT.	20	(1)		
383230	REC. PREP. RICICL. RIF. S. URBANI INDUS. BIOMASSE	20	(1)		
RISANAMENTO RIFIUTI					
390001	RIMOZIONE AMIANTO SPECIALIZZATA PER L'EDILIZIA	20	(1)		
390009	RISANAMENTO E SERVIZI DI GEST. DEI RIFIUTI	20	(1)		

COSTRUZIONE EDIFICI					
411000	PROGETTI IMMOBILIARI SENZA COSTRUZIONE				
412000	COSTRUZIONE DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON	20	(1)		
	INGEGNERIA CIVILE	20	(1)		
421100	COSTRUZ. STRADE AUTOSTRADE AEROPORTUALI				
421200	COSTRUZIONE LINEE FERROVIARIE E METROPOLITANE	20	(1)		
421300	COSTRUZIONE DI PONTI E GALLERIE	20	(1)		
422100	COSTR. OPERE PUBBL. UTILITA' TRASP. FLUIDI	20	(1)		
422200	COSTR. OP. PUBBL. UTIL. ENERG. Elett. TELECOM	20	(1)		
429100	COSTRUZIONE DI OPERE IDRAULICHE	20	(1)		
429901	LOTTIZZ. DEI TERRENI CONNESSA URBANIZZAZ.	20	(1)		
429909	COSTRUZ. ALTRE OPERE INGEGN. CIVILE NCA	20	(1)		
	COSTRUZIONI SPECIALIZZATE				
431100	DEMOLIZIONE				
431200	PREP. CANTIERE EDILE E SISTEMAZ. TERRENO	20	(1)	18	(1c)
431300	TRIVELLAZIONI E PERFORAZIONI	20	(1)		
432101	INSTALL. IMPIANTI ELETTRICI IN EDIFICI	20	(1)		
432102	INSTALLAZIONE DI IMPIANTI ELETTRONICI	20	(1)	18	(1c)
432103	INST. ILLUMINAZ. STRAD. DISP. Elett. SEGNALAZ.	20	(1)	18	(1c)
432201	IMP. IDRAULICI DI RISCALD. CONDIZ. ARIA	20	(1)	18	(1c)
432202	INSTALL. IMPIANTI PER LA DISTRIB. DEL GAS	20	(1)	18	(1c)
432203	INSTALL. IMPIANTI DI SPEGNIMENTO ANTINC.	20	(1)	18	(1c)
432204	INSTALL. IMP. DEPURAZIONE PER PISCINE	20	(1)	18	(1c)
432205	INSTALL. IMPIANTI DI IRRIG. GIARDINI	20	(1)	18	(1c)
432901	INSTALL. MANUT. ASCENSORI E SCALE MOBILI	20	(1)	18	(1c)
432902	LAVORI ISOLAM. TERMICO ACUSTICO ANTIVIBRAZIONI	20	(1)	18	(1c)
432909	ALTRI LAVORI DI COSTRUZ. INSTALLAZION. NCA	20	(1)	18	(1c)
433100	INTONACATURA E STUCCATURA	18			
433201	POSA IN OPERA DI CASSEFORTI PORTE BLIN.	20	(1)	18	(1c)
433202	POSA OPERA DI INFISSI, CONTROSOFF. SIMILI	20	(1)	18	(1c)
433300	RIVESTIMENTO DI PAVIMENTI E DI MURI	20	(1)	18	(1c)
433400	TINTEGGIATURA E POSA IN OPERA DI VETRI	20	(1)	18	(1c)
433901	ATTIVITA' NON SPECIALIZZATE DI LAV. EDILI	20	(1)	18	(1c)
433909	ALTRI LAVORI COMPLETAM. DEGLI EDIFICI NCA	20	(1)	18	(1c)
439100	REALIZZAZIONE DI COPERTURE	20	(1)	18	(1c)
439901	PULIZ., SABBIAI. E SIMILI PER PARETI ESTERNE	20	(1)	18	(1c)
439902	NOLEGGIO ATTREZZATURE CON OPERATORE	20	(1)	18	(1c)
439909	ALTRE ATTIVITA' LAVORI COSTRUZIONE NCA	20	(1)	18	(1c)
	COMMERCIO AUTOVEICOLI				
451101	COMM. AUTOVETT. E AUTOVEICOLI LEGGERI	6			
451102	INTERMED. DEL COMM. AUTOVETT. AUTOV. LEGGERI	6			
451901	COMM. INGROSS. E DETTAGLIO ALTRI AUTOV.	6			
451902	INTERMED. COMMERCIO DI ALTRI AUTOVEIC.	6			
452010	RIPARAZIONI MECCANICHE DI AUTOVEICOLI	19			
452020	RIP. CARROZZERIE DI AUTOVEICOLI	19			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
452030	RIP. IMPIANTI ELETTRICI PER AUTOVEICOLI	19			
452040	RIP. SOSTIT. PNEUMATICI PER AUTOVEICOLI	19			
452091	LAVAGGIO AUTO	4			
452099	ALTRE ATTIVITA' MANUT. E RIP. AUTOVEICOLI	19			
453101	COMM. INGR. DI PARTI E ACCESS. AUTOV.	3			
453102	INTERM. COMMERCIO DI PARTI ED ACCESS. AUTOV.	6			
453200	COMM. AL DETTAGLIO DI PARTI E ACCESS. AUTOV.	13			
454011	COMM. INGROSSO E DETTAGLIO DI MOTO	3			
454012	INTERMED. DEL COMM. DI MOTOCILI E CICLOM.	6			
454021	COMM. INGR. DETT. PARTI E ACCESS. MOTO-CICLO	13			



454022	INTERM. COMM. PARTI ED ACCESS. MOTOC-CICLO	6			
454030	MANUT. RIP. DI MOTOCICLI-CICLOM. SI PNEUMAT.	19			
COMMERCIO NON DI AUTOVEICOLI					
461101	AGENTI E RAPP. DI MATERIE PRIME AGRICOLE	11			
461102	AGENTI E RAPPRES. DI FIORI E PIANTE	11			
461103	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI ANIMALI VIVI	11			
461104	AGENTI E RAPP. FIBRE TESSILI CUOIO E PELLI	11			
461105	PROC. AFF. M.P. AGRICO., TESSILI, ANIMALI VIVI	11			
461106	MEDIAT. MAT. PRIME AGRIC. TESSILE PELLI GREZZE	11			
461107	MEDIATORI IN ANIMALI VIVI	11			
461201	AG. RAPP. CARBURANTI, GPL E SIMILI, LUBRIF.	11			
461202	AGENTI E RAPP. DI COMBUSTIBILI SOLIDI	11			
461203	AG. RAPP. DI MINERALI, NO METALLI PREZIOSI	11			
461204	AG. RAPP. PROD. CHIMICI PER L'INDUSTRIA	11			
461205	AG. RAPP. PROD. CHIM. AGRICOLTURA SI FERTILIZZANTI	11			
461206	PROC. AFF. COMBUST. MINER. CHIM. MET. NO PREZIOSI	11			
461207	MEDIATORI COMBUST. MINER. CHIM. MET. NO PREZIOSI	11			
461301	AG. RAPP. LEGNAME SEMIL. LEGNO LEGNO ARTIF.	11			
461302	AG. RAP. MAT. COSTR. INFIS. IGI-SANIT. VET.-PIA.	11			
461303	AGEN. APP. IDR-SAN. RISC.-COND. NO CONDIZ. DOM.	11			
461304	PROC. AFF. LEGN. MAT. COSTRUZIONE	11			
461305	MEDIATORI IN LEGNAME E MATERIALI DA COST.	11			
461401	AGEN. ATTREZZ. INDUS. Elett. NO DOMESTICHE	11			
461402	AGEN. MACCHINE COSTRUZIONI EDILI STRADALI	11			
461403	AGEN. MACCHINE ATTREZZATURE PER UFFICIO	11			
461404	AGEN. ATTREZZ. USO AGRICOLO, SI TRATTORI	11			
461405	AGEN. NAVI AEROMOB. NO AUTOV. MOTOC. BICICL.	11			
461406	PROC. IMP. INDUS. NAVI AEROM. MAC. AGR. UFFICI	11			
461407	MEDIAT. IM-INDUST. NAVI AEROMO. MAC. AGR. UFF.	11			
461501	AGEN. MOBILI IN LEGNO, METALLO MAT. PLAST.	11			
461502	AGEN. ARTICOLI FERRAMENTA E DI BRICOLAGE	11			
461503	AGEN. CASALINGHI PORCELL. ART. IN VETRO ECC.	11			
461504	AGEN. VERNICI CARTA PARATI STUCCHI CORNICI	11			
461505	AGEN. MOBIL. ARREDO CASA CANNA VIMINI E SIM.	11			
461506	PROC. AFFARI MOBILI, ARTICOLI CASA E FERR.	11			
461507	MEDIAT. MOBILI ART. CASA E FERRAMENTA	11			
461601	AGEN. VESTIARIO ACCESSORI ABBIGLIAMENTO	11			
461602	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI PELLICCE	11			
461603	AGEN. TESSUTI ABBIGL. ARREDAM. SI PASSAMANERIA	11			
461604	AGEN. CAMICIE BIANCHERIA MAGLIERIA INTIMA	11			
461605	AGEN. CALZATURE ED ACCESSORI	11			
461606	AGEN. PELLETTA VALIGE ARTICOLI VIAGGI	11			
461607	AGEN. TESSILI PER CASA TAPPE STUOIE MATER.	11			
461608	PROC. AFF. TESS. ABBIGL. PELLIC. CALZ. ART. PELLE	11			
461609	MED. TESSILI ABBIGL. PELLIC. CALZA E PELLE	11			
461701	AGEN. ORTOFRUTTICOLI FRESCHI CONG. SURGELATI	11			
461702	AGE. CARNI FRES. CONG. SURG. CONSERV. SALUMI	11			
461703	AGEN. DI LATTE, BURRO E FORMAGGI	11			
461704	AGEN. OLI GRASSI ALIMENTARI OLIVA MARGARINA E SIM.	11			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
461705	AGEN. BEVANDE E PRODOTTI SIMILARI	11			
461706	AGEN. ITTICI FRESCHI CONG. SURG. CONSERVATI	11			
461707	AGEN. ALTRI PROD. ALIMENTARI SI ANIMAL. DOM.	11			
461708	PROC. AFF. PROD. ALIMENTARI BEVANDE TABACCO	11			
461709	MEDIAT. PROD. ALIMEN. BEVANDE TABACCO	11			
461811	AGEN. CARTA CARTONE NO IMBALLAGGI CARTOLERIA	11			



461812	AGEN. LIBRI PUBBLICAZIONI ABBONAMENTI	11			
461813	PROC. AFF. PROD. DI CARTA CANCELLERIA LIBRI	11			
461814	MEDIAT. PRODOTTI DI CARTA CANCELL. LIBRI	11			
461821	AGEN. COMPUTER ELETTRON. AUDIO E VIDEO	11			
461822	AGEN. DI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI	11			
461823	PROC. AFFARI DI PRODOTTI DI ELETTRONICA	11			
461824	MEDIATORI IN PRODOTTI DI ELETTRONICA	11			
461831	AGEN. FARMACEUT. ERBORISTERIA USO MEDICO	11			
461832	AGEN. SANITARI APPARECCHI MEDICALI CHIRURGICI	11			
461833	AGEN. PROFUM. SI PARRUCCHIERI ERBORISTI COSMET.	11			
461834	PROC. AFF. FARMACEUTICI E DI COSMETICI	11			
461835	MEDIAT. FARMACEUTICI E COSMETICI	11			
461891	AGENT. ATTREZZATURE SPORTIVE BICICLETTE	11			
461892	AGENT. OROLOGI OGGETTI E METALLI PREZIOSI	11			
461893	AGENT. FOTOGRAF. E SIMILI STRUM. LAB. ANALISI	11			
461894	AGEN. SAPONI DETERSIVI CANDELE E SIMILI	11			
461895	AGENTI E RAPPRESENTANTI DI GIOCATTOLI	11			
461896	AGENTI DI CHINCAGLIERIA E BIGIOTTERIA	11			
461897	AG. ALTRI PROD. NON ALIM. NCA SI IMBAL. ANTINFORTUN.	11			
461898	PROC. AFF. ATT. SPORT BICICLETTA ALTRI PR. NCA	11			
461899	MED. ATTR. SPORT BICICLETTA ALTRI PROD. NCA	11			
461901	AGENT. VARI PROD. SENZA PREVALENZA DI ALCUNO	11			
461902	PROC. AFF. VARI PROD. SENZA PREVAL. DI ALCUNO	11			
461903	MED. VARI PROD. SENZA PREVAL. DI ALCUNO	11			
461904	GRUPPI ACQUISTO MANDAT. AGLI ACQUIST. BUYER	11			
COMMERCIO					
462110	COMM. INGROSSO CEREALI LEGUMI SECCHI	3			
462121	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI TABACCO GREZZO	3			
462122	COMM. INGR. SEMENTI E MANGIMI	3			
462200	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI FIORI E PIANTE	3			
462300	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ANIMALI VIVI	3			
462410	COMM. INGROSSO CUOIO NO PELLI PER PELLICC.	3			
462420	COMM. INGROSS. PELLI PER PELLICCERIA	3			
463110	COMMERCIO INGROSSO FRUTTAORTAGGI FRESCHI	3			
463120	COMM. INGROSSO DI FRUTTA ORTAGGI CONSERV.	3			
463210	COMM. INGROSSO DI CARNE FRESCA CONGEL.	3			
463220	COMM. INGROSSO PRODOTTI DI SALUMERIA	3			
463310	COMM. INGROSSO PROD. LATTIERO CASEAR. UOVA	3			
463320	COMM. INGROSSO OLI GRASSI ALIM. VEGE. ANIM.	3			
463410	COMM. INGROSSO DI BEVANDE ALCOLICHE	3			
463420	COMM. INGROSSO BEVANDE NON ALCOLICHE	3			
463500	COMM. INGROSSO DI PRODOTTI DEL TABACCO	3			
463600	COMM. INGROS. ZUCCH. CIOCC. DOLC. PROD. PER FORNO	3			
463701	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CAFFE'	3			
463702	COMM. INGROSSO DI TE', CACAO E SPEZIE	3			
463810	COMM. INGROSSO PROD. DELLA PESCA FRESCHI	3			
463820	COMM. INGROSSO PROD. PESCA CONGE. CONSER.	3			
463830	COMM. INGROSSO DI PASTI PIATTI PRONTI	3			
463890	COMM. INGROSSO ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI	3			
463910	COMM. INGROSSO NON SPECIALIZZ. PROD. SURGELATI	3			
463920	COM. INGROS. NO SPECIALIZ. ALIM. BEV. TAB.	3			
464110	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI TESSUTI	3			
464120	COMM. INGROSSO MERCERIA FILATI PASSAMANERIA	3			
COMMERCIO					
464190	COMM. INGROSSO DI ALTRI ARTICOLI TESSILI	3			
464210	COMM. INGROSSO ABBIGLIAM. ACCESSORI	3			



464220	COMM. INGROSSO DI ARTICOLI IN PELLICCIA	3			
464230	COMM INGROSSO CAMICIE BIANC. INTIMA SIMILI	3			
464240	COMM. INGROSSO DI CALZATURE E ACCESSORI	3			
464310	COMM. INGROSSO ELETT'RODOM. ELETT'R. CONS.	3			
464320	COMM. INGROSSO SUPPORTI CD DVD ALTRI	3			
464330	COMM. INGROSSO ART. FOTOGRAFIA CINEMAT.	3			
464410	COMM. INGROSSO DI VETREERIA E CRISTALLERIA	3			
464420	COMM. INGROSSO CERAMICHE E PORCELLANA	3			
464430	COMM. INGROSSO SAPONI DET. ALTRI PR. PULIZIA	3			
464440	COMM. INGROSSO COLTELLERIA, POSATERIA PENT.	3			
464500	COMM. INGROSSO DI PROFUMI E COSMETICI	3			
464610	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MEDICINALI	3			
464620	COMM. INGROSSO PROD. BOT. USO FARMACEUTICO	3			
464630	COMM. INGROSSO ART. MEDIC. ORTOPEDICI	3			
464710	COMM INGROSSO MOBILI QUALSIASI MATERIALE	3			
464720	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI TAPPETI	3			
464730	COMM. INGROS. ART. ILLUM. ELETTRICO DOM.	3			
464800	COMM. INGROSSO OROLOGI GIOIELLERIA	3			
464910	COMM. INGROSSO CARTA CARTONE ART. CARTOLERIA	3			
464920	COMM. INGROSSO DI LIBRI RIVISTE GIORNALI	3			
464930	COMM. INGROSSO DI GIOCHI E GIOCATTOLI	3			
464940	COMM. INGROSSO ARTICOLI SPORTIVI BICI	3			
464950	COMM. INGROS. PELLE, ART. VIAGGIO IN TUTTI MATERIAL.	3			
464990	COMM. INGROS. PROD. CONSUMO NO ALIM. NCA	3			
465100	COMM. INGROS. COMPUTER PERIFERICHE SOFTWARE	3			
465201	COMM. INGRO. APPARECC. MAT. TELEFONICI	3			
465202	COMM. INGROSSO NASTRI NON REGISTRATI	3			
465209	COMM. INGROS. ALTRE APPAR. ELETTRONICHE	3			
466100	COMM. INGROS. MACCH. UTENS. AGRICOLI SI TRATTORI	3			
466200	COMM. INGROS. MACCHINE UTENSILI RICAMBI	3			
466300	COMM. INGROSSO MACCH. MINIERE EDILIZIA	3			
466400	COMM. INGROS. MACCHINE IND. TESSILE PER CUCIRE	3			
466500	COMM. INGROS. MOBILI PER UFFICIO NEGOZI	3			
466600	COMM. INGROSSO ALTRE MACCH. ATTREZZ. UFFICI	3			
466911	COMM. INGR. IMBARCAZIONI DA DIPORTO	3			
466919	COMM. INGROSSO ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3			
466920	COMM. INGROSSO MAT. ELETTR. IMPIANT. INDUS.	3			
466930	COMM. INGROSSO APP. PARRUCCH. PALESTR. SOLARIUM	3			
466991	COMM. INGROS. STRUM. ATTREZ. MISURAZ. SCIENT.	3			
466992	COMM. INGROS. STRUM. ATTR. MISURAZ. NON SCIENT.	3			
466993	COMM. INGROS. LUNA-PARK E VIDEOG. PUBB. ESERCIZI	3			
466994	COMM. INGROS. ANTINCENDIO ANTINFORTUNI	3			
466999	COMM. INGR. ALTRE MACCH. IND. COM. NAVIG. NCA	3			
467100	COMM. INGROS. PETROL. LUBRIF. AUTOTR. PER RISCALD.	3			
467210	COMM. INGROS. MINERALI METALLIFERI	3			
467220	COMM. INGROSSO DI METALLI NON FERROSI	3			
467310	COMM. INGROSSO LEGNAME SEMIL LEGNO	3			
467321	COMM. INGROSSO MOQUETTE E LINOLEUM	3			
467322	COMM. INGR. ALTRI MAT. RIVEST. IGIEN. SAN.	3			
467323	COMM. INGROS. INFISSI ART. ARREDO URBANO	3			
467329	COMM. INGROSSO ALTRI MAT. COSTRUZIONE	3			
467330	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI VETRO PIANO	3			
467340	COMM. INGROS. CARTA PARATI COLORI VERNICI	3			
467410	COMM. INGROS. FERRO METAL. FERRAMENTA	3			
467420	COM. INGROS. APPAR. IMP. IDRAULICI RISC. COND.	3			
467501	COMM. INGROS. FERTIL. ALTRI PROD. CHIM. AGRIC.	3			
467502	COMM. INGROS. PRODOTTI CHIM. INDUSTRIA	3			



CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
467610	COMM. INGROS. FIBRE TESSILI GREGGE SEMILAV.	3			
467620	COMM. INGROS. GOMMA GREGG. MAT. PLAS. PRIM. SEMI.	3			
467630	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI IMBALLAGGI	3			
467690	COMM. INGROS. ALTRI PRODOTTI INTERMEDI	3			
467710	COMM. INGROSSO ROTTAMI SOTTOPROD METAL.	3			
467720	COMM. INGROS. ALTRI MAT. RECUPERO NO METALLI	3			
469000	COMMERCIO ALL'INGROSSO NON SPECIALIZZATO	3			
471110	IPERMERCATI	28			
471120	SUPERMERCATI	25			
471130	DISCOUNT DI ALIMENTARI	26			
471140	MINIMERC. ESERCIZI NO SPECIALIZZ. ALIMENT.	26			
471150	COMM. AL DETTAGLIO DI PRODOTTI SURGELATI	26			
471910	GRANDI MAGAZZINI	28			
471920	COMM. DETTAGLIO NO SPEC. COMPUTER E ELETTRODOM.	13			
471990	EMPOR. NEGOZ NO SPECIAL. VARI PROD. NO ALIM.	26			
472101	COMM. DETTAGLIO FRUTTA VERDURA FRESCA	27			
472102	COMM. DETT. DI FRUTTA VERDURA PREP. CONSER.	27			
472200	COMM. DETTAGL. CARNI PRODOTTI BASE CARNE	25			
472300	COMM. DETTAGLIO PESCI CROSTACEI MOLLUSCHI	27			
472410	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PANE	25			
472420	COMM. DETTAGL. TORTE DOLCIUMI CONFETTERIA	24			
472500	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI BEVANDE	25			
472600	COMM. DETTAG. GENERI MONOPOLIO TABACCHI	14			
472910	COMM. DETTAGL. LATTE PROD. LATTIER. CASEARI	25			
472920	COMM. DETTAGL. CAFFE' TORREFATTO	25			
472930	COMM. DETTAGL. PROD. MACROBIOTICI DIETETICI	25			
472990	COM. DETT. ALTRI PROD. ALIMEN. ESER. SPEC. NCA	25			
473000	COMM. DETTAGL. CARBURANTE PER AUTOTRASPORTI	4			
474100	COMM. DETTAGL. COMPUTER SOFTWARE ESERC. SPECIAL.	13			
474200	COMM. DETTAGL. APP. TELECOM ESERC. SPECIAL.	13			
474300	COMM. DETTAGL. APPAREC. AUD. VIDEO ESERC. SPEC.	13			
475110	COMM. DETT. TESSUTI ABBIGL. ARREDAM. BIANCHERIA	15			
475120	COMM. DETT. FILATI MAGLIERIA E MERCERIA	15			
475210	COMM. DET. FERRAM. VERNICI VETRO PROD. ELETT. TERM.	13			
475220	COMM. DETT. DI ARTICOLI IGIENICO-SANITARI	13			
475230	COMM. DETT. MAT. COSTRUZ. CERAMICHE PIASTRELLE	13			
475240	COMM. DETT. MACCHIN. AGRICOLTURA GIARDINAGGIO	13			
475311	COMM. DETTAGL. DI TENDE E TENDINE	15			
475312	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI TAPPETI	15			
475320	COMM. DETTAGL. CARTA PARATI E RIVEST. PAVIMENTI	13			
475400	COMM. DETTAGLIO ELETTRODOM. ESERC. SPECIALI	13			
475910	COMM. DETT. DI MOBILI PER LA CASA	6			
475920	COMM. DETT. UTENSILI CASA CRISTALLERIE VASEL.	13			
475930	COMM. DETT. ARTICOLI PER L'ILLUMINAZIONE	13			
475940	COMM. DETT. MACCH. DA CUCIRE MAGLIER. DOMEST.	13			
475950	COMM. DETTAGL. DI SISTEMI DI SICUREZZA	13			
475960	COMM. DETTAGL. STRUMENTI MUSICALI SPARTITI	13			
475991	COMM. DETT. ART. LEGNO SUGH. VIMINI PLAST. DOM.	13			
475999	COMM. DETTAGL. ALTRI ARTICOLI DOMESTI NCA	13			
476100	COMM. DETTAGL. LIBRI NUOVI ESERC. SPECIALI	13			



476210	COMM. DETTAGL. GIORNALI, RIVISTE E PERIODICI	14			
476220	COMM. DETTAGL. ART. CARTOLERIA FORNIT. UFFICIO	13			
476300	COMM. DETT. REG. MUSICA VIDEO ESERC. SPECIALI	13			
476410	COMM. DETTAGL. ART. SPORT BICI TEMPO LIBERO	13			
476420	COMM. DETTAGLIO NATANTI E ACCESSORI	6			
476500	COMM. DETTAGL. GIOCATTOLI COMP. ELETTRONICI	13			
477110	COMM. DETTAGL. CONFEZIONI PER ADULTI	13			
477120	COMM. DETTAGL. CONFEZ. BAMBINI E NEONATI	13			
477130	COMM. DETTAGL. BIANCHERIA PERS. MAGLIERIA CAMICIE	13			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
477140	COMM. DETTAGL. PELLICCE ABBIGLIAMENTO PELLE	13			
477150	COMM. DETTAGL. CAPPELLI OMBREL. GUANTI CRAVATTE	13			
477210	COMM. DETT. CALZATURE E ACCESSORI	13			
477220	COMM. DETTAGL. ART. PELLETTA E VIAGGIO	13			
477310	FARMACIE	14			
477320	COM. DET. ALTR. ESER. SPEC. MEDICINA NO PROD. MED.	14			
477400	COMM. DETT. ART. MEDIC. ORTOPED. ESER. SPECIAL	14			
477510	COMM. DETTAGL. ART. PROFUM. TOILETTA IGIENE PERS.	13			
477520	ERBORISTERIE	14			
477610	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI FIORI E PIANTE	27			
477620	COMM. DETTAGL. PICCOLI ANIMALI DOMESTICI	13			
477700	COMM. DETTAGL. OROLOGI GIOIELLERIA ARGENT.	13			
477810	COMM. DETTAGL. MOBILI PER UFFICIO	13			
477820	COMM. DETTAGL. MATERIALI OTTICA FOTOGRAFIA	13			
477831	COMM. DETT. OGGETTI D'ARTE COMP. GALLERIE D'ARTE	15			
477832	COMM. DETTAGL. OGGETTI D'ARTIGIANATO	15			
477833	COMM. DETTAGL. ARREDI SACRI ARTICOLI RELIGIOSI	15			
477834	COMM. DETTAGL. ART. REGALO E FUMATORI	13			
477835	COMMERCIO AL DETTAGLIO DI BOMBONIERE	13			
477836	COMM. DETTAGL. CHINCAGLIERIA E BIGIOTTERIA	13			
477837	COMM. DETTAGL. ARTICOLI PER LE BELLE ARTI	15			
477840	COMM. DETTAGL. COMBUSTIBILE DOMESTICO	13			
477850	COMM. DETTAGL. ARMI MUNIZIONI ART. MILITARI	13			
477860	COMM. DETT. SAPONI PROD. LUCIDATURA AFFINI	13			
477891	COMM. DETTAGL. FILATELIA NUMISMA COLLEZ.	15			
477892	COMM. DETTAGL. CORDAMI TELE E SACCHI NO CARTA	13			
477893	COMM. DETTAGL. ART. FUNERARI E CIMITERIALI	13			
477894	COMM. DETTAGL. ART. ADULTI (SEXY SHOP)	13			
477899	COMM. DETT. ALTRI PROD. NON ALIMENTARI NCA	13			
477910	COMM. DETTAGL. LIBRI DI SECONDA MANO	13			
477920	COMM. DETTAGL. MOBILI USATI ANTIQUARIATO	15			
477930	COMM. DETTAGL. INDUMENTI OGGETTI USATI	15			
477940	CASE D'ASTA AL DETTAGLIO NO VIA INTERNET	11			
478101	COMM. DETTAGL. AMBULANTE PROD. ORTOFRUTTI	29			
478102	COMM. DETTAGL. AMBULANTE PROD. ITTICI	29			
478103	COMM. DETTAGL. AMBULANTE DI CARNE	29			
478109	COMM. DETT. AMBUL. ALTRI PROD. ALIMENTARI BEV. NCA	29			
478201	COMM. DETT. AMBULANTE TESSUTI ABBIGLIAMENTO	16			
478202	COMM. DETT. AMBUL. POSTO FISSO CALZAT. PELLETT.	16			
478901	COM. DETT. AMBUL. FIORI PIANTE SEMI FERTILIZ.	16			
478902	COM. DETT. AMBUL. ATTREZZ. PROD. AGRICOLTURA	16			
478903	COMM. DETT. AMBUL. COSM. DETERG. QUALSIASI USO	16			
478904	COMM. DETTAGL. AMBUL. CHINCAGLIERIA BIGIOTTERIA	16			
478905	COM. DETT. AMBUL. ARREDAM. CASALINGHI ELETTRICOM.	16			
478909	COMM. DETT. AMBUL. DI ALTRI PRODOTTI NCA	16			
479110	COMM. DETT. TUTTI PROD. VIA INTERNET	13			



479120	COMM. DETT. TUTTI PRODOTTI VIA TELEVISIONE	13			
479130	COMM. DETT. TUTTI PROD. VIA CORRISP. RADIO TEL.	13			
479910	COMM. DETT. PROD. VARI CON DIMOSTRATORE	26			
479920	COMM. EFFETTUATO VIA DISTRIBUTORI AUTOM.	26			
TRASPORTO TERRESTRE					
491000	TRASPORTO FERROV. PASSEGGERI INTERURBANO	3			
492000	TRASPORTO FERROVIARIO DI MERCI	3			
493100	TRASP. TERRESTR. PASSEGG. AREE URBANE SUBURBANE	3			
493210	TRASPORTO CON TAXI	3			
493220	TRASP. VIA NOLEGG. AUTOVETT. CON CONDUCENTE	3			
493901	GEST. FUNICOLARI NO TRANSIT. URBANO E SUB-URBANO	3			
493909	ALTRE ATTIVITA' TRASP. TERRESTRE PASSEG. NCA	3			
494100	TRASPORTO DI MERCI SU STRADA	3			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
494200	SERVIZI DI TRASLOCO	3			
495010	TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE DI GAS	3			
495020	TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE DI LIQUIDI	3			
TRASPORTO MARITTIMO					
501000	TRASP. MARITT. COSTIERO DI PASSEGGERI	3			
502000	TRASPORTO MARITTIMO E COSTIERO DI MERCI	3			
503000	TRASP. PASSEGGERI VIE D'ACQUA INTERNE	3			
504000	TRASP. MERCI PER VIE D'ACQUA INTERNE	3			
TRASPORTO AEREO					
511010	TRASPORTO AEREO DI LINEA DI PASSEGGERI	3			
511020	TRASP. AEREO NON DI LINEA DI PASSEGGERI	3			
512100	TRASPORTO AEREO DI MERCI	3			
512200	TRASPORTO SPAZIALE	3			
ATTIVITA' DI MAGAZZINO					
521010	MAGAZZINI CUSTODIA DEPOSITO CONTO TERZI	3			
521020	MAGAZZINI FRIGORIFERI PER CONTO TERZI	3			
522110	GESTIONE DI INFRASTRUTTURE FERROVIARIE	3			
522120	GESTIONE DI STRADE, PONTI, GALLERIE	3			
522130	GESTIONE DI STAZIONI PER AUTOBUS	3			
522140	GEST. CENTRI DI MOVIM. MERCI E INTERPORTI	3			
522150	GESTIONE DI PARCHEGGI E AUTORIMESSE	3			
522160	ATTIVITA' DI TRAINO E SOCCORSO STRADALE	3			
522190	ALTRE ATTIV. CONNES. TRASPORTI TERRESTRI NCA	3			
522201	LIQUEF. RIGASS. GAS PER TRASP. MARIT. VIE ACQUA	3			
522209	ALTRE ATT. CONNES. TRASP. MARITTIMO VIE ACQUA	3			
522300	ATTIVITA' SERVIZI CONNESSE TRASPORTO AEREO	3			
522410	MOVIM. MERCI RELATIVO A TRASPORTI AEREI	3			
522420	MOVIM. MERCI TRASP. MARITTIMI E FLUVIALI	3			
522430	MOVIMENTO MERCI TRASPORTI FERROVIARI	3			
522440	MOVIMENTO MERCI CON ALTRI TRASPORTI TERRA	3			
522910	SPEDIZIONIERI AGENZIE OPERAZIONI DOGANA	3			
522921	INTERMEDIARI DEI TRASPORTI	3			
522922	SERVIZI LOGISTICI PER LA DISTRIBUZIONE MERCI	3			
SERVIZI POSTALI					
531000	ATTIVITA' POSTALI OBBLIGO SERV. UNIVERSALE	11			
532000	ALTRE ATTIV. POSTALI NO OBBL. SERVIZIO UNIVERSALE	11			
ALLOGGIO					
551000	ALBERGHI	7	(1d)		
552010	VILLAGGI TURISTICI	7			
552020	OSTELLI DELLA GIOVENTU'	8			
552030	RIFUGI DI MONTAGNA	7			
552040	COLONIE MARINE E MONTANE	8			

552051	AFFITTACAMERE CASE VACANZE BED-BREAKFAST RES.	8			
552052	ATTIVITA' ALLOGGIO CONNESSE AZIENDE AGRICOLE	7			
553000	AREE CAMPEGGIO E ATTREZZATE CAMP. ROULOTTE	4			
559010	GESTIONE DI VAGONI LETTO	3			
559020	ALLOG. STUD. LAVOR. CON SERVIZI TIPO ALBERGHI	8			
SERVIZI DI RISTORAZIONE					
561011	RISTORAZIONE CON SOMMINISTRAZIONE	22			
561012	ATTIVITA' DI RISTORAZ. AZIENDE AGRICOLE	22			
561020	RISTORAZ. NO SOMMINISTR. PREP. CIBI ASPOR.	23			
561030	GELATERIE E PASTICCERIE	24			
561041	GELATERIE E PASTICCERIE AMBULANTI	29			
561042	RISTORAZIONE AMBULANTE	29			
561050	RISTORAZIONE SU TRENI E NAVI	22			
562100	CATERING PER EVENTI, BANQUETING	23			
562910	MENSE	23			
562920	CATERING CONTINUATIVO SU BASE CONTRATTUALE	23			
563000	BAR E ALTRI ESERCIZI SIMILI SENZA CUCINA	24			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
ATTIVITA' EDITORIALI					
581100	EDIZIONE DI LIBRI	11			
581201	PUBBLICAZIONE DI ELENCHI	11			
581202	PUBBLICAZIONE DI MAILING LIST	11			
581300	EDIZIONE DI QUOTIDIANI	11			
581400	EDIZIONE DI RIVISTE E PERIODICI	11			
581900	ALTRE ATTIVITA' EDITORIALI	11			
582100	EDIZIONE DI GIOCHI PER COMPUTER	11			
582900	EDIZIONE ALTRI SOFTWARE (NO GIOCHI PER COMP.)	11			
PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE					
591100	PRODUZ CINEMATOGRAF. VIDEO PROG. TELEVIS.	20	(1)		
591200	POST-PROD. CINEMATOGRAF. VIDEO PROG. TELE.	20	(1)		
591300	DISTRIBUZIONE CINEMAT. VIDEO PROG. TELEVIS.	11			
591400	ATTIVITA' DI PROIEZIONE CINEMATOGRAFICA	2			
592010	EDIZIONE DI REGISTRAZIONI SONORE	11			
592020	EDIZIONE DI MUSICA STAMPATA	11			
592030	STUDI DI REGISTRAZIONE SONORA	11			
PROGRAMMI E TRASMISSIONI					
601000	TRASMISSIONI RADIOFONICHE	11			
602000	PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONI TELEVISIVE	11			
TELECOMUNICAZIONI					
611000	TELECOMUNICAZIONI FISSE	11			
612000	TELECOMUNICAZIONI MOBILI	11			
613000	TELECOMUNICAZIONI SATELLITARI	11			
619010	EROGAZION SERVIZI ACCESSO INTERNET (ISP)	11			
619020	POSTO TELEFONICO PUBBLICO INTERNET POINT	11			
619091	INTERMED. SERVIZI TELECOMUN. TRASMISSIONE DATI	11			
619099	ALTRE ATT. CONNESSE TELECOMUNICAZIONI NCA	11			
PRODUZIONE SOFTWARE					
620100	PRODUZ. SOFTWARE NON CONNES. ALL'EDIZIONE	11			
620200	CONSULENZA SETTORE TECNOLOGIE INFORMATICHE	11			
620300	GEST. APPARECC. INFORMAT. HARDWARE HOUSING	11			
620901	CONFIGURAZIONE DI PERSONAL COMPUTER	11			
620909	ALTR. ATT. SERV. CONNESSI TECNOL. INFORMATICHE NCA	11			
SERVIZI INFORMATICI					
631111	ELAB. ELETTRON. DATI CONTABILI, NO C.A.F.	11			
631119	ALTRE ELABORAZIONI ELETTRONICHE DI DATI	11			
631120	GESTIONE DATABASE ATTIVITA' BANCHE DATI	11			



631130	HOSTING FORNIT SERVIZI APPLICATIVI ASP	11			
631200	PORTALI WEB	11			
639100	ATTIVITA' DELLE AGENZIE DI STAMPA	11			
639900	ALTRE ATT. SERVIZI DI INFORMAZIONE NCA	11			
SERVIZI FINANZIARI					
641100	ATTIVITA' DELLA BANCA CENTRALE	12			
641910	INTERMED. MONETARIA NO BANCHE CENTRALI	12			
641920	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MONETARIO	12			
641930	ISTITUTI DI MONETA ELETTRONICA (IMEL)	12			
641940	CASSA DEPOSITI E PRESTITI	12			
ATTIVITA' DELLE SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE					
642000	ATT. SOCIETA' PARTECIPAZIONE HOLDING	11			
SERVIZI FINANZIARI					
643010	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	11			
643020	SICAV (SOC. INVESTIMENTO CAP. VARIABILE)	11			
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI FINANZIARI					
649100	LEASING FINANZIARIO	11			
649201	ATT. CONSORZI GARANZIA COLLETTIVA FIDI	11			
649209	ALTRE ATTIVITA' CREDITIZIE NCA	11			
649910	ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE	11			
649920	ATTIVITA' DI FACTORING	11			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
649930	ATTIVITA' DI MERCHANT BANK	11			
649940	ATTIVITA' DELLE SOCIETA' VEICOLO	11			
649950	ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE IN CAMBI	11			
649960	ALTRE INTERMEDIAZIONI FINANZIARIE NCA	11			
ASSICURAZIONI, FONDI, PENSIONI					
651100	ASSICURAZIONI SULLA VITA	11			
651200	ASSICURAZIONI DIVERSE QUELLE SULLA VITA	11			
652000	ATTIVITA' DI RIASSICURAZIONE	11			
653010	ATTIVITA' DEI FONDI PENSIONE APERTI	11			
653020	ATTIVITA' DEI FONDI PENSIONE NEGOZIALI	11			
653030	ATTIVITA' FONDI PENSIONE PREESISTENTI	11			
ATTIVITA' E SERVIZI FINANZIARI					
661100	AMMINISTRAZIONE DI MERCATI FINANZIARI	11			
661200	NEGOZIAZIONE CONTRATTI DI TTOLI E MERCI	11			
661910	GESTIONE PAGAMENTI VIA CARTA DI CREDITO	11			
661921	PROMOTORI FINANZIARI	11			
661922	AGENTI, MED. PROCAC. IN PROD. FINANZIARI	11			
661930	ATTIV. SOCIETA' FIDUCIARIE AMMINISTRAZIONE	11			
661940	ATTIVITA' DI BANCOPOSTA	11			
661950	SERVIZI TRASFERIM. DENARO-MONEY TRANSF.	11			
662100	ATT. PERITI LIQUID. INDIPENDENTI DELLE ASSICURAZIONI	11			
662201	BROKER DI ASSICURAZIONI	11			
662202	AGENTI DI ASSICURAZIONI	11			
662203	SUB-AGENTI DI ASSICURAZIONI	11			
662204	PROCACC. ALTRI INTERMED. DELLE ASSICURAZIONI	11			
662901	AUT. CENTRALI VIGIL. ASSICURAZ. FONDI PENS.	11			
662909	ALTRE ATT. AUSIL. ASSICURAZIONI FONDI PENS.	11			
663000	GEST. FONDI COM. INVESTIMENTO E FONDI PENS.	11			
ATTIVITA' IMMOBILIARI					
681000	COMPRAVENDITA BENI IMMOBILI SU BENI PROPRI	11			
682001	LOCAZIONE IMMOBILIARE DI BENI PROPRI	11			
682002	AFFITTO DI AZIENDE	11			
683100	ATTIVITA' DI MEDIAZIONE IMMOBILIARE	11			
683200	AMM. CONDOMINI GEST. BENI IMM. CONTO TERZI	11			



LEGALE E CONTABILITA'				
691010	ATTIVITA' DEGLI STUDI LEGALI	11		
691020	ATTIVITA' DEGLI STUDI NOTARILI	11		
692011	SERVIZI FORNITI DA DOTTORI COMMERCIALISTI	11		
692012	SERVIZI FORNITI RAGIONIERI PERITI COMMERCIALI	11		
692013	SERVIZI DI AMMINISTR. CONTAB. TRIBUTI	11		
692014	ATTIVITA' CENTRI ASSISTE FISCALE (CAF)	11		
692015	GEST. AMMINISTR. PERSONALE CONTO TERZI	11		
692020	ATT. SOCIETA' REVIS. CERTIFIC. BILANCI	11		
692030	ATTIVITA' DEI CONSULENTI DEL LAVORO	11		
DIREZIONE AZIENDALE E CONSULENZE				
701000	ATTIVITA' GEST. HOLDING-OPERATIVE	11		
702100	PUBBLICHE RELAZIONI E COMUNICAZIONE	11		
702201	CONSULENZA GESTIONE LOGISTICA AZIENDALE	11		
702209	ALTRE ATT. CONSUL. E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	11		
STUDI ARCHITETTI E INGEGNERI				
711100	ATTIVITA' DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA	11		
711210	ATTIVITA' DEGLI STUDI DI INGEGNERIA	11		
711220	SERVIZI PROGETTAZ INGEGNERIA INTEGRATA	11		
711230	ATTIVITA' TECNICHE SVOLTE DA GEOMETRI	11		
711240	CARTOGRAFIA E AEROFOTOGRAMMETRIA	11		
711250	STUDIO GEOLOGICO PROSPEZIONE GEOGN. MINER.	11		
712010	COLLAUDI E ANALISI TECNICHE DI PRODOTTI	11		
712021	CONTR. QUALITA' CERTIFIC. PROD. PROC. SIST.	11		
712022	TUTELA DI BENI DI PRODUZ. CONTROLLATA	11		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
RICERCA SCIENTIFICA					
721100	RICERCA SVILUPPO SPERIMENT. BIOTECNOLOGIE	11			
721901	RICERCA E SVILUPPO SPERIMENT GEOLOGIA	11			
721909	RICERCA SVILUP. SPERIM. ALTRE SCIENZE NAT. INGEGN.	11			
722000	RICERCA SVILUPPO SPERIM. SCIENZ. SOCIALI E UMANIST.	11			
RICERCHE DI MERCATO					
731101	IDEAZIONE DI CAMPAGNE PUBBLICITARIE	11			
731102	CAMPAGNE MARKETING E SERVIZI PUBBLICI	11			
731200	CONCESSIONARIE PUBBLICITARIE	11			
732000	RICERCHE MERCATO SONDAGGI OPINIONE	11			
ATTIVITA' PROFESSIONALE TECNICA					
741010	DESIGN DI MODA E DESIGN INDUSTRIALE	11			
741021	DISEGNATORI GRAFICI DI PAGINE WEB	11			
741029	ALTRE ATTIVITA' DEI DISEGNATORI GRAFICI	11			
741030	ATTIVITA' DEI DISEGNATORI TECNICI	11			
741090	ALTRE ATTIVITA' DI DESIGN	11			
742011	ATTIVITA' DI FOTOREPORTER	11			
742012	RIPRESE AEREE CAMPO DELLA FOTOGRAFIA	11			
742019	ALTRE ATTIVITA' DI RIPRESE FOTOGRAFICHE	11			
742020	LABORATORI FOTOGRAFICI SVILUPPO E STAMPA	11			
743000	TRADUZIONE E INTERPRETARIATO	11			
749011	CONSULENZA AGRARIA FORNITA DA AGRONOMI	11			
749012	CONSUL. AGRARIA DA AGROTECN. PERITI AGRARI	11			
749021	CONSULENZA SICUREZ. IGIENE POSTI LAVORO	11			
749029	ALTRA ATT. CONSULENZA SULLA SICUREZZA	11			
749091	ATTIVITA' TEC. SVOLTE PERITI INDUSTRIALI	11			
749092	PREVISIONI METEOROLOGICHE	11			
749093	ALTRE ATTIVITA' CONSULENZA TECNICA NCA	11			
749094	AGENZIE PROCURATORI SPETTACOLO E SPORT	11			
749099	ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI NCA	11			



SERVIZI VETERINARI				
750000	SERVIZI VETERINARI	11		
NOLEGGIO E LEASING				
771100	NOLEGGIO AUTOVETT AUTOVEICOLI LEGGERI	3		
771200	NOLEGGIO AUTOCARRI E VEICOLI PESANTI	3		
772101	NOLEGGIO DI BICICLETTE	3		
772102	NOLO NO EQUIP. IMBARC. DI PORTO SI PEDALO	3		
772109	NOLEGG. ALTRE ATTREZZ. SPORTIVE RICREATIVE	3		
772200	NOLEGGIO VIDEO CD DVD DISCHI	13		
772910	NOLEG. BIANCH. TAVOL. LETTO BAGNO VESTIARIO	13		
772990	NOLEG. ALTRI BENI USO PERSON. NCA NO SPORT	13		
773100	NOLEGG. MACCH. ATTREZZATURE AGRICOLE	3		
773200	NOLEGG. MACCH. LAVORI EDILI GENIO CIVILE	3		
773300	NOLEGGIO ATTREZZ UFFICIO SI COMPUTER	3		
773400	NOLO MEZZI TRASPORTO MARITTIMO FLUVIALE	3		
773500	NOLEGGIO DI MEZZI DI TRASPORTO AEREO	3		
773910	NOLEGGIO ALTRI MEZZI TRASPORTO TERRESTRI	3		
773991	NOLO CONTAINER ADIBITI ALLOGGI UFFICI	3		
773992	NOLEGGIO CONTAINER DIVERSE MODAL TRASP.	3		
773993	NOLO NO OPERAT. SOLLEV. MOVIM. MERCI	3		
773994	NOLO ATTREZZ. MANIFESTAZIONI SPETTACOLI	3		
773999	NOLO NO OPERATORE ALTRE ATTREZZATURE NCA	3		
774000	CONCESS. DIRITTI SFRUTT. PROPRIETA' INTELLETT.	11		
RICERCA PERSONALE				
781000	RICERCA SELEZIONE SUPPORTO RICOLL. PERS.	11		
782000	AGENZIE FORNITURA LAVORO TEMP. INTERIN.	11		
783000	ALTRE ATT. FORNITURA GESTIONE RISORSE UMANE	11		
SERVIZI AGENZIA DI VIAGGIO				
791100	ATTIVITA' DELLE AGENZIE DI VIAGGIO	11		

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
791200	ATTIVITA' DEI TOUR OPERATOR	11			
799011	BIGLIETTERIA EVENTI RICREATIVI INTRATTE	2			
799019	ALTRI SERVIZI DI PRENOTAZIONE	11			
799020	GUIDE ACCOMPAGNATORI TURISTICI	11			
VIGILANZA E INVESTIGAZIONE					
801000	SERVIZI DI VIGILANZA PRIVATA	11			
802000	SERVIZI CONNESSI AI SISTEMI DI VIGILANZA	11			
803000	SERVIZI DI INVESTIGAZIONE PRIVATA	11			
SERVIZI AGLI EDIFICI					
811000	SERVIZI INTEGRATI GESTIONE AGLI EDIFICI	11			
812100	PULIZIA GEN(NON SPECIALIZZATA) EDIFICI	11			
812201	STERILIZZAZIONE ATTREZZATURE MED. SANIT.	11			
812202	ALTRE ATTIV. PULIZIA EDIFICI IMPIANTI INDUSTR.	11			
812910	SERVIZI DI DISINFESTAZIONE	11			
812991	PULIZIA LAVAGGIO AREE PUBBLICHE NEVE GHIACCIO	3			
812999	ALTRE ATTIVITA' DI PULIZIA NCA	11			
813000	CURA MANUTEN PAESAGGIO PARCHI GIARDINI	3			
SUPPORTO ATTIVITA' D'UFFICIO					
821101	SERVIZI INTEGRATI SUPP. FUNZIONI UFFICIO	11			
821102	GESTIONE UFFICI TEMPORANEI	11			
821901	SPEDIZIONE PROPAGANDA COMPILAZ. INDIRIZ.	11			
821909	FOTOCOPIATURA ALTRE ATT. SUPPORTO FUNZ. UFF.	11			
822000	ATTIVITA' DEI CALL CENTER	11			
823000	ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI E FIERE	11			
829110	ATTIVITA' DI AGENZIE DI RECUPERO CREDITI	11			
829120	AGENZIE DI INFORMAZIONI COMMERCIALI	11			



829210	IMBALLAG. CONFEZION. GENERI ALIMENTARI	20	(1)		
829220	CONFEZIONAMENTO DI GENERI NON ALIMENTARI	20	(1)		
829910	IMPRESE DI GESTIONE ESATTORIALE	11			
829920	DISTRIBUZIONE DI LIBRI GIORNALI RIVISTE	11			
829930	GESTIONE PUBBLICI MERCATI, PESE PUBBLICHE	11			
829940	RICHIESTA CERTIFICATI DISBRIGO PRATICHE	11			
829991	SERVIZI DI STENOPIA	11			
829999	ALTRI SERVIZI SUPPORTO ALLE IMPRESE NCA	11			
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA					
841110	ATTIVITA' ORGANI LEGISLATIVI ESECUTIVI	11			
841120	PIANIFICAZIO GENERALE SERVIZI STATISTICI	11			
841210	REGOL. ORGANISMI PREPOSTI ALLA SANITA'	11			
841220	REGOLAMENTAZ. ORGANISMI PREPOST. ISTRUZ.	11			
841230	REG. ORGANISM. PREPOST. PROGETTI EDILIZIA	11			
841240	REGOLAM. ORGANIS. PREPOS. SERV. RICREAT. CULT.	11			
841310	REGOLAM. AFFARI CONCERN. COMBUSTIB. ENER.	11			
841320	REGOLAM. CONCERN. AGRICOLTURA SILVIC. CACCIA PESCA	11			
841330	REGOLAM. CONCERN. INDUS. ESTRATT. RIS MIN.	11			
841340	REGOLAMEN. CONCERN. COSTRUZIONE STRADE	11			
841350	REGOLAMEN. CONCERN. COSTR. OPERE NAVIGAZIONE	11			
841360	REGOLAMEN. CONCERN. TRASP. E COMUNICAZ.	11			
841370	REGOLAMENT. CONCERN. COMMERCIO INTERNO	11			
841380	REGOLAMENT. CONCERNENTI IL TURISMO	11			
841390	REGOLAMENT. ALTRI AFFARI E SERVIZI ECONOM.	11			
842100	AFFARI ESTERI	11			
842200	DIFESA NAZIONALE	11			
842300	GIUSTIZIA ED ATTIVITA' GIUDIZIARIE	11			
842400	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA NAZIONALE	11			
842510	ATTIVITA' DEI VIGILI DEL FUOCO	11			
842520	ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	11			
843000	ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	11			
ISTRUZIONE					
851000	ISTRUZIONE DI GRADO PREPARATORIO	1			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
852000	ISTRUZIONE PRIMARIA: SCUOLE ELEMENTARI	1			
853110	ISTRUZ SECOND DI PRIMO GRADO: SCUOLE MEDIE	1			
853120	ISTRUZ. SECOND. SEC. GRADO FORMA. GEN. LICEI	1			
853201	SCUOLE VELA NAVIGAZ. RILASCIANO PATENTI	11			
853202	SCUOLE VOLO CHE RILASCIANO PATENTI BREV.	11			
853203	SCUOLE GUIDA PROF. AUTISTI, AD ES. AUTOCARRI	11			
853209	ISTR. SEC. SECONDO GR. TECN. PROFES. ARTISTI	1			
854100	ISTR. FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)	1			
854200	ISTRUZ. UNIV. POST-UNIV. ACCADEMIE E CONSER.	1			
855100	CORSI SPORTIVI E RICREATIVI	1			
855201	CORSI DI DANZA	1			
855209	ALTRA FORMAZIONE CULTURALE	11			
855300	AUTOSCUOLE PILOTAGGIO E NAUTICHE	11			
855910	UNIVERSITA' POPOLARE	1			
855920	CORSI FORMAZ. DI AGGIORNAMENTO PROFES.	1			
855930	SCUOLE E CORSI DI LINGUA	1			
855990	ALTRI SERVIZI DI ISTRUZIONE NCA	1			
856001	CONSULEN. SCOLAST. SERVIZI ORIENTAM. SCOLAS.	1			
856009	ALTRE ATTIVITA' DI SUPPORTO ISTRUZIONE	1			
ASSISTENZA SANITARIA					
861010	OSPEDALI E CASE DI CURA GENERICI	10		9	(2)
861020	OSPEDALI E CASE DI CURA SPECIALISTICI	10		9	(2)



861030	ISTITUTI CLINICHE POLICLINICI UNIVERSITARI	10			
861040	OSPEDALIE CASE DI CURA LUNGA DEGENZA	10		9	(2)
862100	SERVIZI STUDI MEDICI MEDICINA GENERALE	11			
862201	PRESTAZIONI SANITARIE SVOLTE CHIRURGHI	11			
862202	AMBULAT. POLIAMBULATORI SERV. SAN. NAZ.	11			
862203	ATTIVITA' DEI CENTRI DI RADIOTERAPIA	11			
862204	ATTIVITA' DEI CENTRI DI DIALISI	11			
862205	STUDI DI OMEOPATIA E DI AGOPUNTURA	11			
862206	CENTRI DI MEDICINA ESTETICA	11			
862209	ALTRI STUDI MEDICI SPECIALIST. POLIAMBULATORI	11			
862300	ATTIVITA' DEGLI STUDI ODONTOIATRICI	11			
869011	LABORATORI RADIOGRAFICI	11			
869012	LABORATORI DI ANALISI CLINICHE	11			
869013	LABORATORI DI IGIENE E PROFILASSI	11			
869021	FISIOTERAPIA	11			
869029	ALTRE ATTIVITA' PARAMEDICHE INDIP. NCA	11			
869030	ATTIVITA' SVOLTA DA PSICOLOGI	11			
869041	ATTIVITA' DEGLI AMBULATORI TRICOLOGICI	11			
869042	SERVIZI DI AMBULANZA, BANCHE DEL SANGUE	11			
	SERVIZI SOCIALI				
871000	STRUTTURE ASSIST. INFERMIER. RESID. ANZIANI	11			
872000	ASSIST. RESID. PER. RIT. MENTALI ABUSO STUPEF.	11			
873000	ASSISTENZA RESIDEN. ANZIANI E DISABILI	11			
879000	ALTRE STRUTT. ASSIST. SOCIALE RESIDENZIALE	11			
	ASSISTENZA SOCIALE				
881000	ASSIST. SOCIALE NON RESIDEN. ANZIANI DISAB.	11			
889100	ASILI NIDO ASSISTENZ. DIURNA MINORI DISAB.	1			
889900	ALTRE ATT. ASSISTENZA SOCIALE NON RESID. NCA	11			
	ATTIVITA' ARTISTICHE				
900101	ATTIVITA' NEL CAMPO DELLA RECITAZIONE	2			
900109	ALTRE RAPPRESENTAZIONI ARTISTICHE	2			
900201	NOLO CON OPERATORE ATTREZZAT. MANIFESTAZ.	11			
900202	ATTIVITA' NEL CAMPO DELLA REGIA	11			
900209	ALTRE ATT. SUPPORT. RAPPRESENTAZIONI ARTISTICHE	2			
900301	ATTIVITA' DEI GIORNALISTI INDIPENDENTI	11			
900302	CONSERVAZIONE RESTAURO OPERE D'ARTE	11			
900309	ALTRE CREAZIONI ARTISTICHE E LETTERARIE	11			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
900400	GESTIONE TEATRI SALE STRUTTURE ARTISTICHE	2			
	BIBLIOTECHE E MUSEI				
910100	ATTIVITA' DI BIBLIOTECHE ED ARCHIVI	1			
910200	ATTIVITA' DI MUSEI	1			
910300	GESTIONE LUOGHI MONUMENTI STORICI	1			
910400	ORTI BOTANICI GIARDINI ZOOLOGICI RISERVE	1			
	ATTIVITA' DELLE LOTTERIE, SCOMMESSE, ECC.				
920001	RICEVITORIE DEL LOTTO SUPERENALOT ECC.	30			
920002	GESTIONE APPARECCHI PER VINCITE DENARO	30			
920009	ALTRE ATTIV. CONNESSE LOTTERIE SCOMMESSE	30			
	ATTIVITA' SPORTIVE, RICREATIVE E DI INTRATTENIMENTO				
931110	GESTIONE DI STADI	4			
931120	GESTIONE DI PISCINE	4			
931130	GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI POLIVALENTI	4			
931190	GESTIONE DI ALTRI IMPIANTI SPORTIVI NCA	4			
931200	ATTIVITA' DI CLUB SPORTIVI	1			
931300	GESTIONE DI PALESTRE	4			
931910	ENTI ORGANIZZ. SPORT PROMOZ. EVENTI SPORT	1			

931991	RICARICA BOMBOLE PER ATT. SUBACQUEE	13			
931992	ATTIVITA' DELLE GUIDE ALPINE	1			
931999	ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE NCA	1			
932100	PARCHI DI DIVERTIMENTO E PARCHI TEMATICI	5			
932910	DISCOTECHES NIGHT-CLUB E SIMILI	30			
932920	GEST. STABILIMEN. BALNEARI LACUALI FLUVIALI	5			
932930	SALE GIOCHI E BILIARDI	30			
932990	ALTRE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO NCA	2			
ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE					
941100	ORGANIZZ DI DATORI DI LAVORO, IND. COMM.	1			
941210	ATTIVITA' DI FEDERAZ. CONSIGLI DI ORDINI	1			
941220	ATTIVITA' DI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI	1			
942000	SINDACATI DI LAVORATORI DIPENDENTI	1			
949100	ORGANIZZAZIONI RELIGIOSE ESERCIZIO CULTO	1			
949200	ATTIVITA' PARTITI ASSOCIAZIONI POLITICHE	1			
949910	ORGANIZZAZIONI TUTELA INTER. DIRITTI CITTADINI	1			
949920	ORGANIZZ. FINI CULTURALI RICREAT. HOBBY	1			
949930	ORGANIZZAZIONI PATRIOTTICHE COMBATTENTI	1			
949940	ORGANIZZAZIONI COOPER. SOLIDAR. INTERNAZ.	1			
949950	ORGANIZZAZIONI PER LA FILANTROPIA	1			
949960	ORGANIZZAZIONI DIFESA ANIMALI AMBIENTE	1			
949990	ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE NCA	1			
RIPARAZIONI					
951100	RIPAR. MANUT. COMPUTER E PERIFERICHE	18			
951201	RIPAR. MANUT. TELEFONI FISSI CORD. CELL.	18			
951209	RIPAR. MANUT. ALTRE APPARECC. COMUNIC.	18			
952100	RIPARAZ. PROD. ELETTRON. CONS. AUDIO VIDEO	18			
952201	RIPAR. ELETTRODOM. E ARTICOLI PER LA CASA	18			
952202	RIPAR. ARTICOLI PER IL GIARDINAGGIO	18			
952300	RIPAR. CALZAT. ARTICOLI VIAGGIO PELLE CUIOIO	18			
952401	RIPAR. MOBILI OGGETTI DI ARREDAMENTO	18			
952402	LABORATORI DI TAPPEZZERIA	18			
952500	RIPARAZIONE DI OROLOGI E DI GIOIELLI	18			
952901	RIPARAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI	18			
952902	RIPAR. ARTICOLI SPORTIVI BICI NO ARMI SPORTIVE	18			
952903	RIPARAZ. VESTIARIO NO SARTORIE	18			
952904	RIPAR. RAPIDE DUPL. CHIAVI STAMP. IMMED. ART. TESSILI	18			
952909	RIPAR. BENI CONSUM. PERSONALE E CASA NCA	18			
SERVIZI ALLA PERSONA					
960110	ATTIVITA' DELLE LAVANDERIE INDUSTRIALI	20	(1)		
960120	ALTRE LAVANDERIE, TINTORIE	17			

CODICE	SINTESI DESCRIZIONE	Categoria	Note	Categoria alt.	Note
960201	SERVIZI SALONI DI BARBIERE PARRUCCHIERE	17			
960202	SERVIZI DEGLI ISTITUTI DI BELLEZZA	17			
960203	SERVIZI DI MANICURE E PEDICURE	17			
960300	SERVIZI POMPE FUNEBRI ATTIVITA' CONNESSE	20	(1)		
960410	CENTRI PER BENESSERE FISICO NO TERMALI	17			
960420	STABILIMENTI TERMALI	4			
960901	SGOMBERO DI CANTINE, SOLAI E GARAGE	3			
960902	ATTIVITA' DI TATUAGGIO E PIERCING	17			
960903	AGENZIE MATRIMONIALI E D'INCONTRO	11			
960904	CURA ANIMALI DA COMPAGNIA NO VETERINARI	11			
960909	ALTRE ATTIVITA' SERVIZI PER PERSONA NCA	11			
ATTIVITA' PER LA FAMIGLIA					
970000	ATT. FAMIG. CONVIV. ES. DAT. LAV. PER PERS. DOM.	11			
PRODUZIONE DI BENI PER LA FAMIGLIA					



981000	PROD. BENI INDIFF. USO PROPRIO E DA FAM. CONV.	20	(1)		
	ORGANIZZAZIONI EXTRATERRITORIALI				
990000	ORGANIZZ. ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1			

NOTE

- (1) La categoria 20 deve sostituirsi con la 21 nel caso in cui l'attività sia svolta da azienda con iscrizione all'Albo delle imprese artigiane
- (1a) Se l'insediamento ha una superficie complessiva fino a 100 mq la categoria da assegnare è la 25
- (1b) Se l'insediamento ha una superficie complessiva fino a 100 mq la categoria da assegnare è la 24
- (1c) Se l'insediamento ha una superficie complessiva fino a 100 mq la categoria da assegnare è la 18
- (1d) Se la struttura di albergo non ha il ristorante la categoria da assegnare è la 8
- (2) Si attribuirà la categoria 10 in presenza di ospedali; si attribuirà la categoria 9 in caso di case di cura e riposo



Città di Trani

Medaglia d'Argento al Merito Civile

PIANO FINANZIARIO TARI 2017 EX ART. 8 D.P.R. 27 APRILE 1999, N. 158



Indice

Parte prima – Profili generali

1. Premessa normativa
2. Relazione al Piano Finanziario
3. Descrizione del modello organizzativo
4. Obiettivi del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2017-2019

Parte seconda – Il Prospetto Economico – Finanziario

5. Analisi dei costi relativi al Piano Finanziario
 - 5.1. Costi operativi di Gestione (**CG**)
 - 5.1.1. Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati
 - 5.1.2. Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati
 - 5.2. Costi Comuni (**CC**)
 - 5.3. Costo d'uso del Capitale (**CK**)
 - 5.4. Determinazione del costo del servizio
6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

1. Premessa normativa

L'art. 1, comma 704, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n.214 (TARES).

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), in vigore dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **imposta municipale propria (IMU)**, di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, che si articola nel **tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- **tassa sui rifiuti (TARI)**, erede della TARSU e della TARES, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013 il Comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. n. 158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1); questo doveva essere soppiantato, come prescritto dal sesto comma dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (T.U. dell'Ambiente), dalla c.d. TIA2, inoltre il comma 11 del predetto art. 238 prevedeva che *"Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti"*, costituite in particolare dal già citato D.P.R. n. 158 del 1999, che pertanto è destinato a "transitare" alla TARI. Il richiamo del D.P.R. n. 158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il tributo risulti compatibile con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti



tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2). L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *“È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani?”*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che “La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;*
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;*
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;*
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.*

2. Relazione al Piano Finanziario

I dati relativi alla produzione dei rifiuti sono stati forniti dalle dall'Ente e dalle Aziende che attuano i servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Gli elementi costitutivi della Tariffa di riferimento si riferiscono a dati consolidati per l'anno antecedente e quindi per il 2016.

Secondo quanto previsto dalla Legge n.147 del 27/12/2013 e s.m.i., i parametri da adottare ai fini dell'applicazione della Tari per il Comune di Trani, sono determinati dalle dimensioni del Comune stesso (collocazione SUD e popolazione superiore a 5.000 abitanti) e che sia prevista la totale copertura di

tutti i costi afferenti alla gestione dei rifiuti.

Il presente Piano Finanziario è composto dalla Relazione di accompagnamento e dai Prospetti economico-finanziari, redatti secondo quanto previsto dall'art.8 del DPR 158/99, impostati anche sulla base delle indicazioni di massima fornite da ANPA (ora APAT-ISPRA) e ONR (Osservatorio Nazionale sui Rifiuti) e secondo quanto indicato dal Ministro del Tesoro - Dipartimento delle Finanze - nelle "Linee guida per la redazione del piano finanziario e per l'elaborazione delle tariffe".

3. Descrizione del modello organizzativo

Di seguito si descrivono i principali aspetti della gestione rifiuti del Comune di Trani, allo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati del Comune di Trani, in conformità alle modalità previste dal Testo Unico 267 del 2000, è affidato all'azienda municipalizzata AMIU.

Il Comune di Trani conta **56.217** abitanti. Il numero delle utenze domestiche iscritte a ruolo è di **26.746** unità, mentre il numero di utenze non domestiche è di **3.533** unità.

Il modello gestionale ed organizzativo adottato dal Comune di Trani per l'erogazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani prevede l'affidamento esterno all'A.M.I.U. (Azienda Municipalizzata) delle seguenti attività:

- servizio di spazzamento stradale;
- servizio di lavaggio di strade ed aree pubbliche;
- servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati;
- servizio di raccolta porta a porta differenziata e non;
- smaltimento dei rifiuti solidi indifferenziati;
- smaltimento e/o recupero della raccolta differenziata multi materiale, ingombranti, farmaci e Raee;
- smaltimento e/o recupero della frazione umida proveniente dalla differenziata;
- servizio di lavaggio e disinfezione cassonetti;
- servizio di raccolta, smaltimento, lavaggio, disinfezione mercati giornaliero e settimanale;
- servizio di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

Servizi svolti

• SPAZZAMENTO STRADALE MANUALE

L'organizzazione del servizio di spazzamento manuale prevede la suddivisione della città in n°19 settori.



Il servizio di spazzamento manuale è svolto di norma nella fascia oraria compresa fra le ore 05:00 e le ore 11:00.

Il personale che svolge l'attività di spazzamento manuale è dotato di apposito ciclomotore con attrezzi individuali di uso corrente.

Il servizio comprende anche lo svuotamento dei cestini, il cambio sacchi, la raccolta dei rifiuti rivenienti dall'attività di spazzamento ed il conferimento degli stessi negli appositi contenitori stradali.

Attività di spazzamento ed i relativi risultati attesi dipendono da specifiche situazioni, in particolare da:

- deiezioni canine e correlate azioni di vigilanza;
- guano dei colombi;
- incidenza dei lavori di manutenzione della pavimentazione stradale e delle reti interrato.

Attrezzature utilizzate:

- n° 1 Autocompattatore F.175 Comecol;
- n°31 Motocarri Ape 50;
- n° 2 Motocarri Ape 50 elettrici;
- n° 1 Motocarro Piaggio porter vasca;
- n° 2 Autovetture.

Personale impiegato:

- n°19 operatori Liv.3;
- n° 1 autista Liv. 4;
- n° 1 coordinatori di unità organizzative Liv. 5;
- n° 6 operatori (riserva) Liv.3.

Superficie servita = mq. 847.000;

Strade spazzate = Km.60,5.

• **SPAZZAMENTO STRADALE MECCANIZZATO**



Il servizio di spazzamento meccanico è a supporto ed integrazione di quello manuale e viene effettuato giornalmente nelle stesse zone interessate dallo spazzamento manuale con l'impiego di quattro autospazzatrici leggere e due minispazzatrici.

L'organizzazione del servizio di spazzamento meccanico prevede la suddivisione della città in quattro sezioni, ciascuna su Km 15 di asse stradale per autospazzatrice come dalla allegata pianta.

Il servizio è effettuato di norma nella fascia oraria compresa fra le ore 05:00 e le ore 11:00, e la frequenza è giornaliera.

Attrezzature utilizzate:

- n° 5 Autospazzatrici Bucher mod.5000;
- n° 2 Autospazzatrici Bucher mod.2020;

Personale impiegato:

- n° 4 operatori Liv.3;
- n° 2 conducenti spazzatrici (riserva) Liv.3.

Superficie servita = mq. 847.000;

Strade spazzate = Km.60,5.

• RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

L'articolazione territoriale ai fini della raccolta e trasporto si identifica nelle seguenti aree:

- Centro storico;
- Centro urbano.

Il servizio viene svolto con le seguenti metodologie:

- raccolta e trasporto a sacchi svolto da operatori con l'ausilio di strumentazioni elementari ed idonei mezzi di trasporto;
- raccolta a mezzo contenitori di diversa volumetria svolto con attrezzature specifiche per lo svuotamento ed il trasporto dei rifiuti dopo il conferimento da parte dell'utenza.

Il servizio viene svolto nel Centro storico soprattutto manualmente, con l'ausilio di veicoli leggeri, con frequenza di raccolta giornaliera, impiegando n°1 addetto/giorno.

Nel Centro urbano il servizio viene svolto con l'impiego di cassonetti posti sul suolo pubblico a ridosso della viabilità stradale.

Il posizionamento del cassonetto è individuato applicando il principio del minimo disturbo rispetto all'ambiente circostante considerando i vincoli che impone il codice della strada e valutando la compatibilità con le esigenze dell'utenza domestica e commerciale.



Il servizio viene svolto nel Centro urbano suddiviso in quattro zone operative con frequenza giornaliera ed è effettuato di norma nella fascia oraria compresa fra le ore 05:00 e le ore 11:00.

Attività accessorie e complementari

Viene svolto il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani ingombranti prodotti dalle famiglie.

Attrezzature utilizzate per il Centro Storico:

- n° 1 Motocarro Piaggio porter vasca elettrico;
- n° 2 Motocarri Piaggio porter vasca;

Personale impiegato:

- n° 2 operatore Liv. 3;

Attrezzature utilizzate per il Centro Urbano:

- n° 5 Autocompattatori F.190 3A Comecol;

Personale impiegato:

- n° 4 operatore Liv. 3;
- n° 4 autisti Liv.4;
- n° 1 coordinatore unità organizzative Liv.6;
- n° 2 operatori (riserva) Liv.3;
- n° 2 autisti (riserva) Liv.4

• LAVAGGIO MANUALE E MECCANIZZATO DI PUBBLICHE VIE E PIAZZE

Il servizio comprende l'operazione programmata di lavaggio e disinfezione di tutte le strade cittadine pavimentate e delle piazze.

Attrezzature utilizzate:

- n° 1 Lavastrade CITYCAT4000;

Personale impiegato:

- n° 1 operatore Liv. 3;
- n° 1 autisti Liv.4.

• LAVAGGIO E DISINFEZIONE PERIODICA CASSONETTI

Il servizio lavaggio e disinfezione periodica cassonetti prevede la bonifica degli stessi con cadenze prestabilite periodicamente e precisamente:

con frequenza settimanale dal 1/6 al 30/9;



con frequenza quindicinale dal 1/10 al 31/5.

Attrezzature utilizzate:

- n° 2 Autolavacontenitori;

Personale impiegato:

- n° 2 operatori Liv.3;
- n° 2 autisti Liv. 4;
- n° 1 operatore (riserva) Liv.3;
- n° 1 autista (riserva) Liv.4.

• RACCOLTA, SMALTIMENTO, LAVAGGIO, DISINFEZIONE MERCATI GIORNALIERO E SETTIMANALE

Il servizio di pulizia dei mercati interessa tutte le superfici pubbliche e ad uso pubblico destinate all'attività di mercati.

Il servizio comprende interventi di spazzamento manuale, di raccolta e di smaltimento e attività accessorie e ausiliarie (lavaggio e sanificazione delle superfici).

Il servizio viene eseguito giornalmente nel mercato di Piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa e sulla presso il molo S. Lucia nonché, settimanalmente (martedì), in quello di Via Superga e aree limitrofe.

Attrezzature utilizzate:

- n° 2 Piaggio PORTER a vasca;
- n° 1 Autospazzatrice BUCHER 5000;
- n° 1 Lavastrade BUCHER CityCat 4000.

Personale impiegato:

Giornalmente:

- n°1 operatore 3° Livello.

Settimanalmente:

- o n°4 operatore 3° Livello;
- o n°1 operatore 4° Livello.

• DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE

AMIU S.p.A., annualmente, effettua dodici interventi, atti all'abbattimento della presenza di mosche e zanzare, da aprile a settembre con cadenza pressoché quindicinale. In presenza di quantità rilevante di insetti adulti i trattamenti saranno di tipo adulticida, in caso contrario saranno effettuati i trattamenti antilarvali.

Gli interventi di tipo adulticida sono effettuati direzionando lateralmente l'erogatore in modo da investire le facciate dei fabbricati per migliorare la residualità dell'intervento, dalle ore 03:00 alle ore 07:00, orario che permette di colpire anche la zanzara tigre che ha attività diurna. Gli stessi sono programmati in maniera da evitare i giorni festivi, e prefestivi.

AMIU S.p.A., inoltre, assicura la disinfestazione degli ambienti scolastici, esclusivamente per le scuole di competenza comunale, in occasione di:

- o vacanze Pasquali;
- o vacanze Natalizie;
- o inizio attività scolastica;
- o consultazioni elettorali.

• DERATTIZZAZIONE

AMIU S.p.A., annualmente, effettua dodici trattamenti, sei a tappeto sull'intero territorio cittadino ed i restanti in base all'esigenza della popolazione in relazione ad opportune segnalazioni, da effettuare in linea con l'ordinanza 10/02/2012 del Ministero della Salute che impone l'uso di erogatori di sicurezza e ciò permette anche il monitoraggio sulle esche.

• DEBLATTIZZAZIONE

AMIU S.p.A., annualmente, effettuerà numero 6 trattamenti esclusivamente nella fogna bianca e relativi tombini di fogna bianca situati sulla pubblica via, restando di competenza esclusiva dell'AQP i trattamenti da effettuarsi nella fogna nera e tombini fogna nera.

Attrezzature utilizzate:

- o n° 2 Autocarro F.35.8 con Tifone;

- n° 1 Piaggio Porter con Tifone;

Personale impiegato:

- n° 1 operatore 3° Liv;
- n° 2 autisti 4° Liv.

- **RACCOLTA PORTA A PORTA**





FINCHÉ TRANI NON CI SEPARI

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI PORTA A PORTA

La fine di una relazione è sempre un'esperienza traumatica?

Molto spesso riconoscere le differenze e le incompatibilità può portare due soggetti a liberarsi in tempo di un rapporto nocivo per entrambi.

E se ad accorgersi di questi vantaggi non fossero due persone, ma proprio i rifiuti che spesso gettiamo in maniera indiscriminata?



La raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta nel comune di Trani parte proprio da questa visione in cui gli oggetti, come amanti intrappolati in una relazione ormai insoddisfacente, decidono di separarsi. Per farlo, però, questi oggetti hanno bisogno di tutto il nostro impegno. Gettare i rifiuti è un gesto banale, ma farlo in maniera consapevole è segno di grande civiltà e maturità. Separare, in questo caso, è sinonimo di vero Amore per l'ambiente.

SIAMO TROPPO DIVERSI TRA NOI È FINITA

Imparare a riconoscere le differenze è fondamentale per un corretto approccio allo smaltimento dei rifiuti. Vediamo, dunque, quali sono le principali categorie di rifiuti.



UMIDO, FIORI, PIANTE



**IMBALLAGGI IN PLASTICA
METALLO**



CARTA E TETRAPAK



**IMBALLAGGI IN CARTA
E CARTONE**



SECCO INDIFFERENZIATO



VETRO



URBANI PERICOLOSI

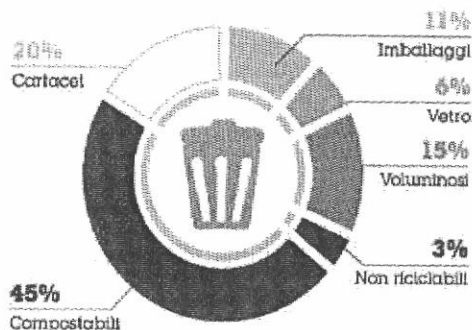


INGOMBRANTI RAEE

MI SENTO SOFFOCARE, HO BISOGNO DI STARE SOLA

A ciascuno il proprio spazio. La raccolta differenziata porta a porta è un nuovo modo di realizzare la raccolta dei rifiuti urbani. Si eliminano i grandi cassonetti su strada e ne vengono posizionati di più piccoli all'interno dei cortili e delle abitazioni, dimensionati in base al numero di cittadini serviti.

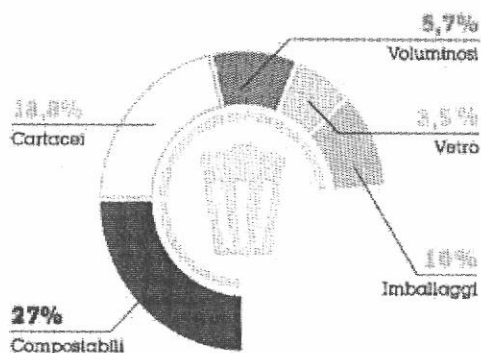
Oggi la nostra pattumiera
si compone così:



Quasi la metà dello spazio è occupata da rifiuti organici. Un quinto da carta e cartone. Un decimo da imballaggi di plastica e metallo. Il vetro equivale a un ventesimo dei nostri rifiuti. Gli oggetti voluminosi (rifiuti ingombranti, elettrodomestici, smalti da demolizione, tessuti) equivalgono a un altro posto.

NON È TROPPO TARDE POSSIAMO RECUPERARE

La raccolta differenziata porta a porta è studiata per incrementare la percentuale dei rifiuti da riciclare, contribuendo a diminuire la quantità da conferire in discarica.



Grazie ad essa è infatti possibile recuperare almeno il 65% dei nostri rifiuti.

Oggi siamo solo al 19%. Troppo poco.



NON SEI TU, SONO IO

Per fare la differenza bisogna imparare ad agire in prima persona. La raccolta Porta a porta responsabilizza ogni cittadino sul corretto conferimento dei rifiuti e migliora l'aspetto dell'arredo urbano attraverso l'eliminazione dei cassonetti su strada.

SEPARIAMOCI COSÌ COME FUNZIONA

I rifiuti vengono prelevati davanti al tuo numero civico nei giorni stabiliti. Consulta il calendario. Usa i contenitori che ti sono stati assegnati: sacchi e sacchetti, mastelli o piccoli bidoni. Nei giorni di raccolta i mastelli o i bidoni vengono svuotati, i sacchi vengono ritirati.

Orari di conferimento:

• 05:00 - 09:00 Giorni Ferati

• 05:00 - 10:00 Domenica e Festivi

Non è consentito il conferimento in altri orari.

SEPARIAMOCI QUI DOVE FUNZIONA



RACCOLTA UMIDO, FIORI E PIANTE



COSA

- Avanzi di cibo:
- Scauri di frutta e verdura
- Gusci d'uovo
- Carne e ossa
- Pesce e lische
- Gusci di crostacei e molluschi
- Pane e pasta
- Filtri di tè e tisane
- Fondi di caffè
- Fiori appassiti e piante d'appartamento
- Tovaglioli di carta usati
- Carta assorbente da cucina

COME

IN CASA

Pattumiera domestica aerata e sacchetto biodegradabile. Fodera la pattumiera con il sacchetto. Una volta riempito, chiudi il sacchetto e riponilo nel mastello o nel bidone condominiale.

IN STRADA

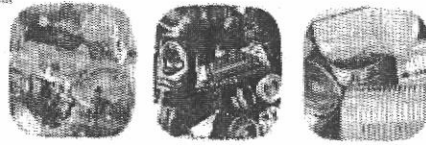
Davanti al numero civico. Mastello o bidone (per condomini e attività commerciali) col coperchio marrone.

FREQUENZA

Frequenza. Tutti i giorni della settimana.



RACCOLTA MULTIMATERIALE IMBALLAGGI IN PLASTICA METALLO



N.B. Le plastiche riciclabili riportano una o più di queste sigle:
PE, PE-HD, PE-LD, HDPE, LDPE, PP, PET, PETE, PETG, PAP, PS, PVC.

COSA

- Vaschette in plastica e polistirolo
- Buste e sacchetti per la spesa
- Polistirolo da imballaggio
- Contenitori dello yogurt
- Tubetti in plastica
- Pellicole e filtri in cellophane
- Casette per la frutta in plastica
- Reti per frutta e verdura
- Vassoi interni per dolci
- Imballaggi e contenitori di plastica (acqua, latte, succhi...)
- Flaconi e dispenser (detersivi, shampoo...)
- Pellicole per alimenti
- Confezioni e buste per alimenti
- Vaschette per gelato
- Barattoli in banda stagnata (polsati, tonno...)
- Blister (contenitori per le uova)
- Barattoli e scatole in acciaio
- Lattine e vaschette in alluminio

COME

IN STRADA

Davanti al numero civico nell'apposito sacchetto giallo.

FREQUENZA

Due volte a settimana
MAR - VEN

COSA NON CONFERIRE

Manufatti in plastica diversi dagli imballaggi: • Giocattoli • Tubi • Telefonini
• Mobilito, etc... (Conferire presso l'Isola Ecologica o su prenotazione a domicilio).

RACCOLTA CARTA E TETRAPAK

N.B. Per produrre 1 kg di carta nuova occorrono 3 kg di legno;
riciclare la carta significa anche salvare gli alberi.



COSA

- Giornali e quotidiani
- Libri, quaderni e agende
- Cartoncini
- Scatole di carta piegate
- Fotocopie
- Contenitori per alimenti (zucchero, pasta, sale...)
- Tetrapak (cartone del latte, succhi di frutta, vino...)
- Fogli e volantini pubblicitari
- Carta per pacchi e per il pane
- Tovaglioli di carta
- Fustini dei detersivi schiacciati
- Pacchetti di sigarette vuoti
- Faldone dell'ufficio senza anelli
- Calendari

COME

IN STRADA

Davanti al numero civico.

PER LE FAMIGLIE

Sacco bianco o apposito bidone condominiale.

PER LE ATTIVITÀ

Sacco semitrasparente.

FREQUENZA

Due volte a settimana
(LUN - GIO)

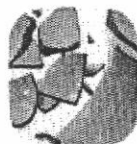
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE



Escluso Domenica e Festivi
dalle ore 11.30 alle 13.00
(ridotti di volume)



RACCOLTA SECCO INDIFFERENZIATO



COSA

- CD/DVD e loro custodie
- Oggetti di gomma
- Spugne sintetiche
- Pannolini e assorbenti
- Lettiere ed escrementi animali
- Piatti e posate in plastica
- Mozziconi di sigaretta
- Cenere e polvere
- Penne e pennarelli
- Rifiuti composti (spazzolini, lamette...)
- Imballaggi sporchi
- Cosmetici e cotton fioc
- Tappezzeria e abiti
- Ceramica e porcellana
- Carta chimica (fax, scanner...)
- Gusci frutti di mare

COME

IN STRADA

Davanti al numero civico.

PER LE FAMIGLIE

Sacchetto nero o grigio

PER CONDOMINI E ATTIVITÀ

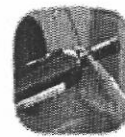
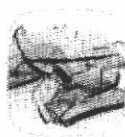
Apposito bidone o cassonetto.

FREQUENZA

Due volte a settimana
(MER - SAB)

RACCOLTA IMBALLAGGI IN VETRO

N.B. Il vetro è un materiale che può essere riciclato all'infinito.



COSA

- Bottiglie di vetro
- Vasi e barattoli di vetro
- Bicchieri di vetro
- Vasi e vasetti di vetro
- Altri imballaggi in vetro
- Lastre di vetro (solo Isola Ecologica)

COME

IN STRADA

- Davanti al numero civico.
- Campane o bidoni o Isola ecologica

FREQUENZA

- Davanti al numero civico solo la DOMENICA
- Dal (LUN al SAB) in:
Campane o bidoni o Isola ecologica



RACCOLTA URBANI PERICOLOSI



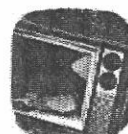
COSA

- Pile e batterie a secco
- Farmaci scaduti
- Vernici, pitture, colori, coloranti, inchiostri
- Smacciacchiatori e solventi (es.: acquaaragla, trielina, etc.)
- Prodotti fotografici
- Combustibili solidi e liquidi
- Accumulatori per auto e autoveicoli
- Olio minerale per autotrazione
- Olio vegetale esausto

DOVE

Rivenditori
Farmacie
Isola ecologica

RACCOLTA INGOMBRANTI E RAEE



COSA

Gli **INGOMBRANTI** sono composti da:

- Mobilio
- Infissi e persiane
- Ringhiere, etc...

I **RAEE** sono composti da tutti i Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche:

- Frigo, congelatori e climatizzatori
- Lavatrici, stufe e altri grandi elettrodomestici
- Lampade e tubi al neon
- TV, monitor e computer portatili
- PC, stampanti, fax, scanner ed altri elettronici
- Toner e Caricce







































DOVE

- Isola ecologica
- Ritiro su chiamata

COME E FREQUENZA

- Consegna presso Isola Ecologica **"L'INDICE"** via Finanziari, 24 **TUTTI I GIORNI** (escluso la Domenica): dalle ore 08:00 - 13:00, solo il **MARTEDÌ** e il **VENERDÌ** anche dalle ore 14:00 -19:30.
- Il Ritiro su prenotazione presso il domicilio dell'utente, è possibile chiamando il numero: 0883.662993. (Max. 4 Pezzi al Mese per utente. Misura del lato lungo non superiore a 1M).

CALENDARIO RACCOLTA

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM	
REFUTI ORGANICI								
IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	Escluso Domenica e festivi dalle ore 11.30 alle 13.00 (ridotti di volume)							
REFUTI IN PLASTICA METALLO								
IMBALLAGGI IN PLASTICA METALLO	Rivenditori e Farmacie Isola ecologica							
REFUTI IN VETRO								
DETERGENTI	Retro su chiosco Isola ecologica							
SECCO DIFFERENZIATO								
IMBALLAGGI IN VETRO								

Il suddetto capitolato definisce altresì la frequenza dei servizi che l'azienda appaltatrice assicura al Comune di Trani.

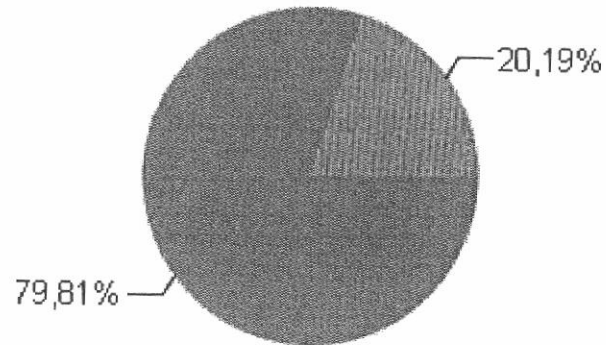
La tabella seguente riporta il dettaglio delle quantità raccolte per ciascuna tipologia di rifiuti (differenziati e non) attivate dal Comune di Trani relative all'anno 2016, il rapporto relativo alla differenziata e la produzione media.

QUANTITÀ DI RIFIUTI RACCOLTE E PRODUTTIVITÀ

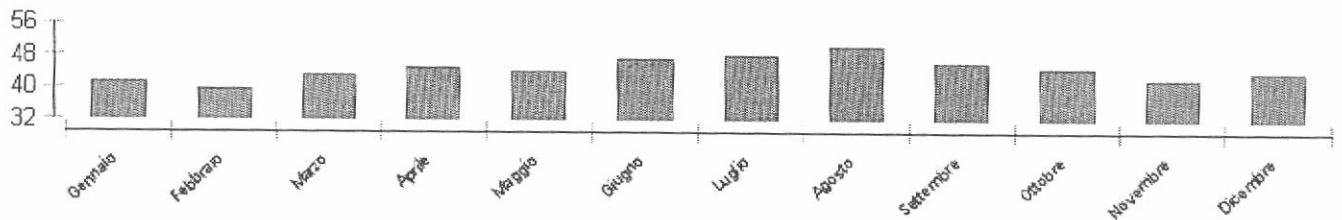
<i>Differenziata:</i>	<i>Indifferenziata:</i>	<i>Totale RSU:</i>
5.778.038,00 Kg.	22.842.190,00 Kg.	28.620.228,00 Kg.
20,19%	79,81%	100%



Raccolta RSU



Andamento Produzione Procapite





Mese	Indifferenziata Kg kg.	Differenziata Kg kg.	Tot RSU kg kg.	Rif. Diff. %	Produzione Procapite kg. al Mese
Gennaio	1.734.360,00	473.270,00	2.207.630,00	21,44	41,25
Febbraio	1.737.920,00	373.220,00	2.111.140,00	17,68	39,45
Marzo	1.897.540,00	414.700,00	2.312.240,00	17,93	43,20
Aprile	1.940.600,00	458.650,00	2.399.250,00	19,12	44,83
Maggio	1.891.970,00	453.625,00	2.345.595,00	19,34	43,83
Giugno	1.978.900,00	534.542,00	2.513.442,00	21,27	46,96
Luglio	2.109.880,00	453.340,00	2.563.220,00	17,69	47,89
Agosto	2.152.030,00	544.970,00	2.697.000,00	20,21	50,39
Settembre	1.935.560,00	545.720,00	2.481.280,00	21,99	46,36
Ottobre	1.865.280,00	531.441,00	2.396.721,00	22,17	44,78
Novembre	1.734.250,00	515.650,00	2.249.900,00	22,92	42,04
Dicembre	1.863.900,00	478.910,00	2.342.810,00	20,44	43,77
TOTALE	22.842.190,00	5.778.038,00	28.620.228,00	20,19	44,56

Con il modello gestionale ed organizzativo sopra descritto il Comune di Trani raccoglie in modo differenziato 5.778.038,00kg/anno di rifiuti solidi urbani, pari al 20,19% del totale dei rifiuti prodotti. I rifiuti differenziati sono avviati al recupero e smaltimento attraverso le attività affidate da a terzi.

La restante parte 22.842.190,00 kg dei rifiuti solidi urbani prodotti, pari a 79,81 % del totale dei rifiuti prodotti è smaltita attraverso il conferimento in discarica.

L'obiettivo per il 2017 è di una percentuale di raccolta differenziata pari al **40,00%** assicurando così:

- prodotti finiti attraverso l'impiego di elementi riutilizzati, determinando un notevole risparmio sulle materie prime e sui costi di smaltimento dei rifiuti urbani non differenziabili;
- riduzione della necessità di impiego di materie prime e diminuzione dell'utilizzo di energia per la produzione industriale, preservando le risorse naturali per il futuro delle nuove generazioni;
- recupero degli elementi base della produzione industriale, reimpiegandoli come materie prime, svincolando le aziende e le comunità dalla necessità di rivolgersi a terzi per rifornirsene;

- smaltimento dei rifiuti di una comunità in maniera costruttiva, reimpiegando il materiale riutilizzabile e riducendo la necessità di cercare sempre più siti di raccolta di materiale indifferenziato;
- riduzione dell'inquinamento causato dai gas chimici rilasciati dalla spazzatura nell'ambiente, riducendo i rischi di contaminazioni delle acque e dei terreni coltivabili.

4. Obiettivi del ciclo della raccolta differenziata per il periodo 2017-2019

Il presente Piano Finanziario, oltre ad indicare i costi di gestione del ciclo di gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani relativamente al triennio 2017-2019 fissa gli obiettivi che devono essere conseguiti.

Il principale obiettivo, tra quelli individuati dalle direttive comunitarie in materia di rifiuti, è ridurre la quantità di rifiuti prodotti che risulta in progressivo aumento.

I fattori che influenzano maggiormente la produzione di rifiuti urbani possono essere suddivisi in:

- a. fattori socio-economici legati a:
 - consumi delle famiglie;
 - andamento del PIL e delle attività produttive;
 - congiunture internazionali macroeconomiche;
- b. fattori territoriali legati a:
 - caratteristiche morfologiche (pianura, collina, montagna);
 - caratteristiche urbanistiche (popolazione, densità abitativa, numero e tipologia di utenze non domestiche);
 - entità flussi turistici;
- c. fattori gestionali legati alle scelte operate dall'amministrazione nell'organizzazione del servizio, che comprendono:
 - la tipologia di raccolta adottata;
 - l'attivazione di raccolte accessorie al servizio, quali il servizio di spazzamento strade e la raccolta del rifiuto verde;
 - l'adozione di sistemi di tariffazione puntuale;
 - l'adozione di criteri di assimilazione dei rifiuti prodotti da utenze non domestiche;



- le forme e gli investimenti in materia di comunicazione agli utenti.

In Puglia, la produzione totale di rifiuti urbani dal 2007 al 2016 è riportata nella tabella seguente:

Anno	RSU PUGLIA			
	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif. Diff. %
2007	1.728.613.612,70	208.128.101,59	1.936.741.714,29	10,75%
2008	1.822.993.074,28	256.931.148,05	2.079.924.222,33	12,35%
2009	1.953.077.226,82	326.674.652,61	2.279.751.879,43	14,33%
2010	1.812.252.091,38	326.735.320,97	2.138.987.412,35	15,28%
2011	1.742.123.115,80	361.153.976,43	2.103.277.092,23	17,17%
2012	1.572.796.720,00	369.978.180,00	1.942.774.900,00	19,04%
2013	1.452.747.621,00	427.657.790,00	1.883.116.830,00	22,70%
2014	1.332.751.781,00	507.651.756,00	1.841.587.734,00	27,53%
2015	1.293.169.558,20	573.286.128,49	1.869.787.269,69	30,61%
2016	1.069.421.883,08	606.606.537,66	1.676.539.645,74	36,18%

La produzione pro capite di rifiuto urbano (produzione totale di rifiuti/popolazione di riferimento) consente di confrontare le diverse realtà territoriali e di fornire un quadro sull'evoluzione del servizio di raccolta e sull'efficienza del sistema di gestione dei rifiuti urbani. Si specifica che la produzione totale di rifiuti comprende non solo i rifiuti di origine domestica ma anche i rifiuti assimilati, ovvero provenienti da utenze diverse (es. commerciali, di servizi, artigianali etc.).

Pertanto, la produzione pro capite aumenta con il numero di abitanti, in particolare nei comuni capoluogo, non solo per un aumento del rifiuto prodotto dalle famiglie, ma soprattutto per la presenza di attività di servizio (uffici e attività commerciali e artigianali).

Indagini condotte dall'Osservatorio Regionale Rifiuti hanno indicato valori di produzione di rifiuti pro capite leggermente superiori per i nuclei familiari residenti in aree metropolitane rispetto a Comuni più piccoli.

Per favorire lo sviluppo del sistema di raccolta integrata dei rifiuti, è fondamentale incrementare le quantità di rifiuti differenziati ed eventualmente attivare raccolte di altre tipologie di materiali, in particolare per la frazione umida.

Per raccolta differenziata (RD) si intende "la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia.



La frazione organica umida deve essere raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati” (art. 183 D.Lgs. 152/2006).

Oltre ai materiali recuperabili, determinante per la salvaguardia dell’ambiente è altresì la separazione e la corretta gestione dei rifiuti urbani pericolosi. Per questo farmaci, pile, ed altre sostanze pericolose devono trovare la giusta collocazione negli appositi contenitori distribuiti nel territorio o nei centri di raccolta.

Per garantire il recupero dei materiali è fondamentale a livello domestico, cioè al momento della produzione, la separazione dei rifiuti per flussi omogenei evitando la presenza di frazioni estranee. L’efficienza del recupero dipende in primis dai cittadini e da come vengono separati e puliti i materiali avviati a raccolta e recupero.

Inoltre, il sistema di raccolta costituisce un aspetto correlato con il recupero dei materiali e lo smaltimento delle frazioni non recuperabili.

La normativa nazionale pone precisi obiettivi di raccolta differenziata (art. 205 del D.Lvo 152/06 e articolo 1, comma 1108, della Legge 296/2006 - Finanziaria 2007) da conseguire in ciascun Ambito Territoriale Ottimale:

- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006 (art. 205 D.Lvo 152/06);
- almeno il 40% entro il 31 dicembre 2007 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008 (art. 205 D.Lvo 152/06);
- almeno il 50% entro il 31 dicembre 2009 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 60% entro il 31 dicembre 2011 (Legge 296/06 - Finanziaria 2007);
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012 (art. 205 D.Lvo 152/06).

La Puglia, al 31 dicembre 2016, ha raggiunto il 36,18% di raccolta differenziata.

Il comma 6 della Legge regionale n. 25 del 3 agosto 2007, stabilisce che il Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche debba provvedere alla validazione delle percentuali di raccolta differenziata dei Comuni per la determinazione del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti e alla contestuale assegnazione a ciascun comune dell’aliquota di tributo dovuto per l’anno.

Ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata occorre che:

- a) i rifiuti secchi recuperabili raccolti in maniera differenziata ed effettivamente avviati a idonei impianti di recupero;
- b) i rifiuti organici avviati a effettivo recupero presso idonei impianti di compostaggio;

c) le parti dei rifiuti ingombranti, raccolti in maniera separata, effettivamente destinate a recupero.

In formula:

$$\% \text{ di Raccolta Differenziata} = (RD \times 100) / RT$$

Dove: RT (rifiuti totali) = RI + RD

RD = sommatoria dei kg di r.u. raccolti all'origine in modo separato e raggruppati in frazioni merceologiche omogenee

I Comuni che raggiungono gli obiettivi di raccolta differenziata beneficiano di una riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (metodo di calcolo ai fini della riduzione dell'ecotassa). Il criterio adottato, in linea con le indicazioni normative, considera raccolta differenziata la somma dei quantitativi delle frazioni di rifiuti urbani ed assimilati raccolti separatamente prima dell'avvio ad operazioni di recupero.

Rientrano nel conteggio della raccolta differenziata anche i rifiuti urbani pericolosi che devono obbligatoriamente essere raccolti separatamente ed avviati ad operazioni di smaltimento (acidi, solventi ed imballaggi contaminati da sostanze pericolose) per la tutela dell'ambiente.

Il metodo di calcolo così definito non considera le frazioni merceologiche ottenute da processi di recupero e/o trattamento a valle della raccolta, escludendo quindi, per esempio, la frazione organica umida ottenuta dal sottovaglio della separazione del rifiuto urbano indifferenziato e il rifiuto residuo avviato al recupero di materia per la produzione di Combustibile da Rifiuti (CDR).

L'elenco dei rifiuti rientranti nel calcolo della % RD sono contenuti e riportati in modo analitico nella tabella sotto riportata e ss.mm.ii.. Il Rifiuto Urbano Residuo (RUR) è costituito dalla sommatoria del rifiuto secco non riciclabile, del rifiuto urbano indifferenziato "tal quale", dello spazzamento stradale, dei rifiuti cimiteriali e dei rifiuti ingombranti.

Gli incrementi stabiliti e riportati in tabella costituiscono degli obiettivi reali e conseguibili se insieme all'organizzazione del servizio di raccolta sono attivate opportune campagne di sensibilizzazione della cittadinanza.

In particolare viene ipotizzato un incremento della frazione umida biodegradabile e una ulteriore differenziazione per materiale al fine di consentire un maggior grado di recupero, anche economico, a seguito di conferimento ad impianti di trattamento anziché di smaltimento.

L'ipotesi descritta consentirebbe di raggiungere circa il 40% per il 2017, il 45% per il 2018 e il 50% per il 2019.



Tabella – Raccolta RSU 2016 distinta per tipologia di materiale

Gennaio 2016

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	36.360,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	45.100,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	49.580,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	51.420,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	55.940,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	72.360,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	37.040,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	95.900,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	1.480,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 23	1.900,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	3.840,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	4.040,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	220,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Contenitori e accumulatori			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 33	730,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Oli vegetali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	180,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	700,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.695.800,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	38.340,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	16.460,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	240,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero



Totale differenziata	473.270,00kg
Totale indifferenziata	1.734.360,00kg
Totale RSU	2.207.630,00kg
Percentuale differenziata	21,44%
Produzione procapite	41,25kg

Febbraio 2016

Frazione organica umida

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	37.260,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	52.180,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero

Rifiuti di giardini e parchi

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	18.280,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Carta e cartoni

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	31.700,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	57.800,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero

Vetro

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	56.760,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero

Plastica

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	37.980,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
15 01 02	970,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
20 01 39	840,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero

Legno

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	49.700,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Metallo

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	1.140,00	LEONE MARIA	Recupero

Beni durevoli (RAEE)

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 23	2.140,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	5.300,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	1.060,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero

Farmaci (T)

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	380,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento

Oli minerali

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	400,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero

Pneumatici usati

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
16 01 03	2.820,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero

Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.703.860,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	33.680,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento

Ingombranti a recupero



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	19.640,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	70,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	373.220,00kg
Totale indifferenziata	1.737.920,00kg
Totale RSU	2.111.140,00kg
Percentuale differenziata	17,68%
Produzione procapite	39,45kg

Marzo 2016

Frazione organica umida

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	47.920,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	52.680,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero

Rifiuti di giardini e parchi

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	15.800,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Carta e cartoni

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	46.500,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	52.920,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero

Vetro

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	70.940,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero

Plastica

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	40.400,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero

Legno

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	54.480,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Metallo

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	3.310,00	LEONE MARIA	Recupero

Beni durevoli (RAEE)

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 21	70,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 23	3.980,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	6.160,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero

Farmaci (T)

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	440,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento

Oli vegetali

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	180,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero

Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.859.060,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	38.040,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento

**Ingombranti a recupero**

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	19.280,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero

Altro

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	80,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	414.700,00kg
Totale indifferenziata	1.897.540,00kg
Totale RSU	2.312.240,00kg
Percentuale differenziata	17,93%
Produzione procapite	43,20kg

Aprile 2016

Frazione organica umida

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	43.540,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	50.240,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero

Rifiuti di giardini e parchi

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	9.860,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Carta e cartoni

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	96.480,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	52.560,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero

Vetro

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	67.740,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero

Plastica

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	41.060,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero

Legno

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	63.700,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Metallo

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	1.910,00	LEONE MARIA	Recupero

Beni durevoli (RAEE)

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 23	3.920,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	3.220,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	3.360,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero

Oli minerali

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	700,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero

Pneumatici usati

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
16 01 03	2.940,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero

Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.910.840,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento



20 03 03	29.760,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
Ingombranti a recupero			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 07	20.360,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero

Totale differenziata	458.650,00kg
Totale indifferenziata	1.940.600,00kg
Totale RSU	2.399.250,00kg
Percentuale differenziata	19,12%
Produzione procapite	44,83kg

Maggio 2016

Frazione organica umida			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 08	47.460,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	43.940,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 02 01	2.800,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 01	106.320,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	53.380,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 07	70.440,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Plastica			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 02	42.980,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
15 01 02	760,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
Legno			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 38	49.900,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 40	1.770,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 21	210,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 23	3.840,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	2.840,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	4.500,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
Farmaci (T)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 32	290,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Contenitori e accumulatori			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 33	1.344,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Oli vegetali			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>



20 01 25	100,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 01	1.861.780,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	29.900,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
Ingombranti a recupero			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 03 07	20.900,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
08 03 18	141,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	453.625,00kg
Totale indifferenziata	1.891.970,00kg
Totale RSU	2.345.595,00kg
Percentuale differenziata	19,34%
Produzione procapite	43,83kg

Giugno 2016

Frazione organica umida			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 08	55.280,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	45.420,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 02 01	21.040,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 01	100.600,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	59.440,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 07	83.700,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Plastica			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
15 01 02	45.340,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
20 01 39	760,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
Legno			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 38	77.600,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 40	2.290,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
<i>Codice CER</i>	<i>Quantità (Kg)</i>	<i>Impianto di conferimento</i>	<i>Tipo</i>
20 01 23	3.820,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	5.380,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	3.180,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	2.240,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	360,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Oli vegetali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	160,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	900,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Pneumatici usati			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
16 01 03	3.680,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.928.800,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	49.740,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	27.200,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	192,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	534.542,00kg
Totale indifferenziata	1.978.900,00kg
Totale RSU	2.513.442,00kg
Percentuale differenziata	21,27%
Produzione procapite	46,96kg

Luglio 2016

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	43.140,00	ECODAUNIA S.R.L.	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	13.820,00	T.L. ECOLOGY S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	108.480,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	53.060,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	79.220,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	49.080,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	74.300,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 23	5.980,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero



20 01 35	2.680,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	600,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	1.580,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero

Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	2.059.860,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	50.020,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero

Ingombranti a recupero

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	21.400,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero

Totale differenziata	453.340,00kg
Totale indifferenziata	2.109.880,00kg
Totale RSU	2.563.220,00kg
Percentuale differenziata	17,69%
Produzione procapite	47,89kg

Agosto 2016

Frazione organica umida

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	62.400,00	ECODAUNIA S.R.L.	Recupero

Carta e cartoni

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	99.320,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	52.640,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero

Vetro

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	111.020,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero

Plastica

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	54.580,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
20 01 39	590,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero

Legno

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	72.900,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Metallo

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	1.640,00	LEONE MARIA	Recupero

Beni durevoli (RAEE)

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 21	140,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 23	6.160,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	5.040,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	6.720,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	1.980,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero

Farmaci (T)

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	510,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento

Oli vegetali



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	260,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	720,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Pneumatici usati			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
16 01 03	3.100,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	2.151.520,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	38.190,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	27.340,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	230,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	544.970,00kg
Totale indifferenziata	2.152.030,00kg
Totale RSU	2.697.000,00kg
Percentuale differenziata	20,21%
Produzione procapite	50,39kg

Settembre 2016

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	28.980,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 01 08	22.060,00	ECODAUNIA S.R.L.	Recupero
20 03 02	37.680,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	5.300,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
20 02 01	3.700,00	T.L. ECOLOGY S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	109.300,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	79.780,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	76.480,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	48.000,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
20 01 39	1.130,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	64.300,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero



Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	4.310,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 23	2.040,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	5.060,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	3.320,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	2.360,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Oli vegetali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	180,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	500,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.935.560,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	24.220,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	27.020,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero

Totale differenziata	545.720,00kg
Totale indifferenziata	1.935.560,00kg
Totale RSU	2.481.280,00kg
Percentuale differenziata	21,99%
Produzione procapite	46,36kg

Ottobre 2016

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	41.260,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	38.900,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	17.500,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	112.440,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	58.660,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	73.520,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	41.420,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
20 01 39	560,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
Legno			



Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	68.500,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	1.760,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 21	150,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 23	4.160,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	2.360,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	2.800,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	1.160,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	370,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Contenitori e accumulatori			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 33	651,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Pneumatici usati			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
16 01 03	3.020,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.864.910,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 03	34.190,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	27.420,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	1.010,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	531.441,00kg
Totale indifferenziata	1.865.280,00kg
Totale RSU	2.396.721,00kg
Percentuale differenziata	22,17%
Produzione procapite	44,78kg

Novembre 2016

Frazione organica umida

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	48.260,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	49.780,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero

Rifiuti di giardini e parchi

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	11.200,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero

Carta e cartoni

Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	99.900,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	57.360,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero



Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	59.460,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	43.860,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	67.990,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	2.770,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 23	3.440,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	4.540,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	2.980,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	2.320,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	110,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Oli vegetali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	140,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Oli minerali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 26	700,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Pneumatici usati			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
16 01 03	3.200,00	NICOLA VERONICO S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.734.140,00	C.I.S.A. S.P.A.	Smaltimento
20 03 03	31.490,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	770,00	LA RECUPERO MACERO DI DE FAZIO NICOLA & C. SRL	Recupero
20 03 07	25.000,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	490,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero

Totale differenziata	515.650,00kg
Totale indifferenziata	1.734.250,00kg
Totale RSU	2.249.900,00kg
Percentuale differenziata	22,92%
Produzione procapite	42,04kg



Dicembre 2016

Frazione organica umida			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 08	40.600,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
20 03 02	40.600,00	BIO ECOAGRIM SRL	Recupero
Rifiuti di giardini e parchi			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 02 01	9.980,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Carta e cartoni			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 01	104.860,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
20 01 01	53.600,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Vetro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 07	75.200,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Plastica			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
15 01 02	38.820,00	AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI Z.I.	Recupero
Legno			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 38	44.440,00	C.G.F. RECYCLE S.R.L.	Recupero
Metallo			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 40	2.410,00	LEONE MARIA	Recupero
Beni durevoli (RAEE)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 21	490,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 23	2.860,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 35	6.240,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
20 01 36	3.600,00	RI.PLASTIC S.P.A.	Recupero
20 01 36	1.980,00	SOGEMONT S.R.L.	Recupero
Farmaci (T)			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 32	160,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Smaltimento
Oli vegetali			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 01 25	170,00	PROT.IT S.R.L.	Recupero
Rifiuti Urbani misti (tal quale) e residui della pulizia delle strade e suolo pubblico			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 01	1.809.460,00	AMIU Puglia S.p.A. - FOGGIA	Smaltimento
20 03 01	54.280,00	C.I.S.A. S.P.A.	Smaltimento
20 03 03	29.500,00	TEOREMA S.P.A. (ACQUAVIVA DELLE FONTI)	Recupero
Ingombranti a recupero			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
20 03 07	23.440,00	TRA.SMA.R. S.A.S.	Recupero
Altro			
Codice CER	Quantità (Kg)	Impianto di conferimento	Tipo
08 03 18	120,00	AMBIENTE & TECNOLOGIE S.R.L.	Recupero
Totale differenziata		478.910,00kg	
Totale indifferenziata		1.863.900,00kg	
Totale RSU		2.342.810,00kg	



Percentuale differenziata	20,44%
Produzione procapite	43,77kg

Il sistema di raccolta, ovvero la modalità con la quale vengono intercettati i rifiuti, è strategico per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa perché condiziona la quantità e la qualità dei rifiuti.

Il sistema quindi per essere efficiente deve tener conto, oltre che dell'eterogeneità dei materiali anche dei diversi fattori territoriali, urbanistici e socio economici, e non ultimo della situazione impiantistica e degli accordi stipulati con CONAI e Consorzi di filiera. Detti consorzi infatti garantiscono il ritiro e corrispondono un corrispettivo economico solo per particolari categorie (per es. imballaggi).

È inoltre determinante una chiara, corretta e costante informazione che coinvolga tutti gli utenti del servizio tesa a specificare che cosa e in che modo separare i rifiuti.

Parte seconda – Il Prospetto Economico – Finanziario

5. Analisi dei costi relativi al Piano Finanziario

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dalla legge 147/13 c. 654.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99. Il D.P.R. 158/1999 ha dettato le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Esso rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali. La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la formula di cui al punto 1 dell'allegato 1 al decreto, che – semplificando – prevede la copertura della somma dei costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente e dei costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (opportunamente corretta con un fattore che tiene conto dell'inflazione programmata per l'anno di riferimento e del recupero di produttività nel medesimo anno) nonché dei costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento. L'art. 3 del citato D.P.R. dispone che, sulla base della tariffa di riferimento, gli enti locali individuano il costo complessivo e determinano la tariffa, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato. Il D.P.R. 158/1999 non fissa, quindi, solo un metodo per la determinazione della qualità e quantità di rifiuti solidi urbani prodotti per categorie di utenza, ma persegue anche lo scopo di stabilire il metodo sulle base del quale gli enti locali devono calcolare la tariffa stessa per classi di utenza. Riprendendo le disposizioni del comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs. 22/1997 (ora abrogato), il D.P.R. ribadisce che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti (parte fissa), e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione (parte variabile).

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macrocategorie:

- CG ⇒ Costi operativi di gestione
- CC ⇒ Costi comuni
- CK ⇒ Costo d'uso del capitale



ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. Di tali categorie se ne descrive di seguito la composizione.

5.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macro categoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \quad CG = CGIND + CGD$$

dove CGIND è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e CGD è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

5.1.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

La categoria CGIND è composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Spazzamento e Lavaggio, Costi Raccolta e Trasporto, Costo Trattamento e Smaltimento e Altri Costi** e sono calcolati in riferimento al triennio 2017–2019 ed avendo come riferimento i costi rilevati a consuntivo 2016. Anche in tal caso i costi previsti per gli anni 2017 – 2019 si ottengono dai costi del 2016, incrementati dall'inflazione programmata e decrementati del recupero di produttività, ovvero: $(1 + IP_n - X_n)$.

5.1.2 Costi di gestione della raccolta differenziata

Dopo aver descritto analiticamente la struttura dei costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti la raccolta differenziata e cioè la categoria composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad CGD = CRD + CTR$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **Costi Raccolta Differenziata per materiale e Costi Trattamento e Riciclo** e sono calcolati in riferimento al triennio 2017–2019 ed avendo come riferimento i costi rilevati a consuntivo 2016. Anche in tal caso i costi previsti per gli anni 2017 – 2019 si ottengono dai costi del 2016, incrementati dall'inflazione programmata e decrementati del recupero di produttività, ovvero: $(1 + IP_n - X_n)$.

5.2. Costi Comuni (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \quad CC = CARC + CGG + CCD$$

dove la voce CARC indica i costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso, CGG i costi generali di gestione e CCD i costi comuni diversi.

5.3.Costo d'uso del Capitale (CK)

Il decreto 158/99 richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n \text{ dove:}$$

- Amm_n = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N-1": gli ammortamenti sono riferiti all'anno N per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- Acc_n = ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N": accantonamenti del gestore effettuati nell'anno N per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno N+1;
- R_n = REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N": remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

Il tasso di remunerazione è calcolato in funzione del:

- Capitale netto contabilizzato nell'esercizio precedente quello cui si riferisce il piano \Rightarrow È ricavato dal valore delle immobilizzazioni materiali relative ad attrezzature, macchinari e impianti del servizio di gestione RSU;
- Investimenti programmati nell'esercizio \Rightarrow È ricavato dall'ammontare degli investimenti previsti per l'anno oggetto di pianificazione;
- Fattore correttivo \Rightarrow È determinato dalla correzione (variazione in aumento o diminuzione) effettuata per i valori degli investimenti previsti nel piano.



Il valore è stato determinato anche in funzione delle informazioni ricevute dal gestore del servizio.

Infine, alla determinazione del costo totale del servizio concorrono anche le minori entrate a seguito di riduzioni che nel nostro caso ammontano, per il 2016, a € 355.164,17.

5.4 Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2017-2019 necessari al calcolo della tariffa.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dal metodo normalizzato.

In sostanza indicazioni di carattere generale da seguire nella riclassificazione dei costi del servizio possono venire così sintetizzate:

1. in relazione alle fasi di spazzamento e lavaggio strade (CSL), raccolta del rifiuto indifferenziato (CRT) e raccolta differenziata (CRD) andranno considerati i costi del personale diretto ed indiretto impiegato nell'erogazione di tali servizi fino al ruolo di Responsabile Tecnico;
2. I costi smaltimento, trattamento e riciclo (CTS e CTR) nonché gli eventuali ricavi andranno indicati per ogni codice CER effettivo e corredati dall'informazione relativa alle tonnellate smaltite, trattate o riciclate e dal corrispettivo in €/tonnellata di tali operazioni.
3. I costi relativi ai servizi è necessario siano di norma organizzati e suddivisi con specifiche voci che ricalcano i CER effettivamente raccolti, ad esempio in caso di raccolta multi materiale verrà indicata una specifica voce relativa ai costi di raccolta del flusso multi materiale (CER 150106) senza la necessità di disaggregare il costo per ogni singolo materiale che costituisce il flusso.



Comune di TRANI					
Piano Finanziario Pluriennale - Quadro riassuntivo					
Piano finanziario ex art.8 DPR 158/99					
Tasso inflazione programmata:			0,90%	1,50%	0,30%
Recupero produttività:			0,75%	0,90%	0,90%
Annualità		2016	2017	2018	2019
CGIND	CSL-Costi spazzamento e lavaggio	899.877,17	901.226,99	906.634,35	901.194,54
	CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	2.295.131,46	2.298.574,16	2.312.365,60	2.298.491,41
	CTS-Costi Trattamento e smaltimento	4.962.366,85	4.969.810,40	4.999.629,26	4.969.631,49
	Altri Costi	618.277,51	619.204,92	622.920,15	619.182,63
	Totale CGIND (costi gestione indifferenziata)	8.775.652,98	8.788.816,46	8.841.549,36	8.788.500,07
CGD	CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	293.996,72	294.437,72	296.204,34	294.427,12
	CTR-Costi di trattamento e riciclo	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale CGD (costi gest. diff.)	293.996,72	294.437,72	296.204,34	294.427,12
CC	CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	165.534,77	165.783,07	166.777,77	165.777,10
	CGG-Costi generali di gestione	2.337.553,25	2.341.059,58	2.355.105,94	2.340.975,30
	CCD-Costi comuni diversi	-103.163,71	-103.318,46	-103.938,37	-103.314,74
	Totale CC (Costi comuni di gestione rsu)	2.399.924,31	2.403.524,20	2.417.945,34	2.403.437,67
CK	CK-Costi d'uso del capitale	258.419,71	258.419,71	259.970,23	259.970,23
	Totale CK-Costi d'uso del capitale	258.419,71	258.419,71	258.419,71	258.419,71
	Minori entrate (riduzioni p.f.)	180.508,33	180.779,09	181.863,77	180.772,58
	Minori entrate (riduzioni p.v.)	174.655,84	174.917,82	175.967,33	174.911,53
TOTALE		12.083.157,90	12.100.895,01	12.171.949,86	12.100.468,68

Il Comune di Trani ha quindi bisogno di € 12.100.895,01 per il 2017 per la copertura totale dei costi.

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dall'allegato I del D.P.R.158/99.

In merito alla componente fissa della tariffa essa è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

$$\sum TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.} = \text{€ } 4.363.154,91$$

La componente variabile della tariffa è costituita dalla sommatoria delle seguenti voci:

$$\sum TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.} = \text{€ } 7.737.740,10$$



I valori sono riportati nella tabella seguente:

TABELLA per il calcolo della PARTE FISSA e VARIABILE della TARIFFA	
$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.}$	
CSL-Costi spazzamento e lavaggio	€ 901.226,99
CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	€ 165.783,07
CGG-Costi generali di gestione	€ 2.341.059,58
CCD-Costi comuni diversi	-€ 103.318,46
Altri Costi	€ 619.204,92
CK-Costi d'uso del capitale	€ 258.419,71
Minori entrate (riduzioni p.f.)	€ 180.779,09
TOTALE PARTE FISSA	€ 4.363.154,91
$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.}$	
CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	€ 2.298.574,16
CTS-Costi Trattamento e smaltimento	€ 4.969.810,40
CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	€ 294.437,72
CTR-Costi di trattamento e riciclo	€ -
Minori entrate (riduzioni p.v.)	€ 174.917,82
TOTALE PARTE VARIABILE	€ 7.737.740,10
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO	€ 12.100.895,01

6. Ripartizione dei costi tra le utenze domestiche e non domestiche

Il PEF, come si è accennato sopra, individua e classifica i costi che devono essere coperti con le entrate della TARI. Le delibere tariffarie sono invece finalizzate a ripartire i costi indicati dal PEF tra gli utenti, in conformità alle regole contenute nel metodo, e pertanto a determinare le voci tariffarie da applicare ai parametri imponibili (superficie, numero degli occupanti).

La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, come indicati dal PEF (si ricorda che i costi operativi e generali sono riferiti all'anno precedente: cfr. punto 5), tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, D.P.R. 158/99), cosicché ne risulta la seguente quadripartizione:

Quadripartizione dei costi

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Costi variabili (CV)	CVd	CVnd
Costi fissi (CF)	CFd	CFnd

Le *utenze domestiche* sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari.

Le *utenze non domestiche* ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, D.P.R. 158/1999:

- le attività commerciali, industriali, professionali e *produttive* in genere;
- le “*comunità*”, espressione da riferire alle “residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. 138/1998, corrispondente all’attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Come meglio si vedrà, all’interno di questa ripartizione di base delle utenze, sussistono ulteriori sottoarticolazioni, in quanto:

- le *utenze domestiche* sono suddivise in sei categorie in relazione al numero degli occupanti;
- le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all’attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (all. 1, tab. 3a e 3b, D.P.R. 158/1999).

Sebbene il metodo proponga per le utenze non domestiche una tassonomia parzialmente diversa in relazione alla popolazione del comune, non sembrano esistere ostacoli a introdurre, anche per comuni sino a 5.000 abitanti, categorie di utenza previste solo per i comuni al di sopra di tale livello laddove presenti sul territorio dell’ente, come ad es. cinematografi e teatri, ospedali, magazzini senza vendita diretta, insieme ai corrispondenti coefficienti di produttività. Sembra altresì potersi ritenere che, nel caso di servizi gestiti a livello sovracomunale ed erogati in maniera omogenea, si possano applicare a tutti gli enti locali, anche se taluni di essi risultino inferiori a 5.000 abitanti, le categorie ed i coefficienti relativi ai comuni aventi popolazione maggiore di 5.000 abitanti.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze deve avvenire, come prevede l'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

In particolare si potrà ricorrere a rilevazioni statistiche, anche a campione, relative alla specifica realtà comunale o a realtà simili per tessuto sociale ed economico. E' possibile altresì una determinazione "per differenza", fondata sulla conoscenza della produzione globale annua di rifiuti (Q_T) e sulla produzione riferita all'insieme delle utenze domestiche (Q_d) oppure all'insieme delle utenze non domestiche (Q_{nd}), calcolando il termine incognito appunto per differenza rispetto al dato globale.

In formule:

$$Q_{nd} = Q_T - Q_d$$

$$Q_d = Q_T - Q_{nd}$$

Per determinare Q_d (e per differenza Q_{nd}) si potrebbe moltiplicare la produzione media pro capite riferita alle utenze domestiche (determinata su base campionaria) per la popolazione presente sul territorio. Si deve peraltro tener presente che: a) i dati di produzione pro capite disponibili sono di regola riferiti all'insieme delle utenze domestiche e non domestiche e quindi non sono utilizzabili allo scopo; e b) che la popolazione servita può essere caratterizzata da un'elevata stagionalità in particolare nei comuni di vocazione turistica.

Il metodo consente peraltro di determinare Q_{nd} (e per differenza Q_d) sulla base dei coefficienti di produttività K_d di cui alle tabelle 4a e 4b, all. 1, D.P.R. 158/1999, i quali esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio (come invece avviene per i parametri K_c), ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m^2 anno". Essi misurano quindi la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza. Più problematico appare invece utilizzare, in maniera analoga i coefficienti di produttività K_b relativi alle utenze domestiche, in particolare nei comuni a vocazione turistica o comunque caratterizzati da significative modificazioni nella popolazione presente.

Dal punto di vista operativo, quindi, se si moltiplica il valore attribuito a ciascun coefficiente K_d (si rinvia in ordine alle problematiche inerenti alla determinazione dei coefficienti nei range individuati dal D.P.R. 158/1999 al punto 8) o per la superficie complessiva imponibile relativa a ciascuna tipologia di attività, si ottiene la quantità di rifiuti presuntivamente attribuibile a ciascuna categoria di utenza. La sommatoria di tutti questi prodotti esprime così la quantità di rifiuti complessivamente prodotta dalla globalità delle utenze non domestiche, dando luogo per differenza alla quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

In formule:

$$Q_{nd} = \sum K_d(ap) \cdot Stot(ap)$$

$$Q_d = Q_T - Q_{nd}$$

dove:

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche;

$K_d(ap)$ = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività;

$Stot(ap)$ = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività;

Q_d = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche;

Q_T = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze, domestiche e non.

Sulla base delle due quantità Q_d e Q_{nd} è quindi possibile effettuare una ripartizione "tecnica" dei costi variabili tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in proporzione appunto alla quota di rifiuti prodotti rispetto al totale; in formule:

$$CV_d = CV \cdot \frac{Q_d}{Q_T}$$

$$CV_d = CV \cdot \frac{Q_{nd}}{Q_T}$$

Gli stessi rapporti Q_d/Q_T e Q_{nd}/Q_T possono essere utilizzati quali indici di riferimento per ripartire altresì i costi fissi; in formule:

$$CF_d = CF \cdot \frac{Q_d}{Q_T}$$

$$CFnd = CF \cdot \frac{Qnd}{QT}$$

In questo senso si è appunto operato nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe. Nel foglio TVnd, nella colonna Qnd sono indicati i quantitativi di rifiuti attribuiti alle varie tipologie di utenze in base ai coefficienti Kd, cosicché il totale di tali quantitativi è pari ai rifiuti complessivamente attribuibili alle utenze non domestiche. Nel foglio dati tale dato vien sottratto da QT, ottenendo i rifiuti attribuibili alle utenze domestiche. Per calcolare Qnd è quindi necessario aver inserito, le superfici Stot(ap) e aver fissato i valori di Kd indicando i prescelti valori di Ps.

L'accennata distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dall'art. 1, comma 658, L. 147/2013. Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, D.P.R. 158/1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengono ad essere fissati in misura inferiore a quella "tecnica". In particolare, è possibile "accreditare" alle utenze domestiche:

- a) una percentuale dei proventi derivanti dalle frazioni avviate al recupero o al riciclo superiore a quella tecnicamente loro imputabile; oppure
- b) un importo pari ad una frazione del costo evitato di smaltimento finale, determinato in base al quantitativo di rifiuti raccolti in maniera differenziata;
- c) una percentuale legata all'incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell'anno precedente, eventualmente all'interno di prefissati limiti minimi e massimi.

Al riguardo si rimarca che:

- il metodo non indica la misura massima di tale "accredito" che appare espressione di indirizzo politico dell'ente locale senza obbligo di specifica motivazione sul punto;
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 19 dell'art. 14 (o nella TARSU all'art. 67, comma 3, d.lgs. 507/93);
- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.



In definitiva, quindi, si ha il seguente schema:

Quadripartizione dei costi

	UtENZE domestiche	UtENZE non domestiche
Costi fissi (CF)	$CFd = CF \cdot \frac{QTd}{QT}$	$CFnd = CF \cdot \frac{QTnd}{QT}$
Costi variabili (CV)	$CVd = CV \cdot \frac{QTd}{QT} - Rd$	$CVnd = CV \cdot \frac{QTnd}{QT} + Rd$
RD: riduzione riconosciuta alle utenze domestiche		

Nei fogli elettronici di determinazione delle tariffe, l'accennata quadripartizione dei costi avviene sulla base dei costi fissi e variabili totali, tratti dal PEF, la quantità totale di rifiuti QT e l'ammontare della riduzione Rd, rammentando che il calcolo Qnd viene effettuato in base ai coefficienti Kd.

PUNTO N. 1 ALL'O.D.G.: "APPROVAZIONE P.E.F. RELATIVO AL SERVIZIO DI IGIENE URBANA ANNO 2017".

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Silenzio. Siamo in seconda convocazione quindi il quorum costitutivo è di un terzo dei Consiglieri assegnati.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	PRESENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	PRESENTE
CORMIO PATRIZIA	ASSENTE
MARINARO GIACOMO	ASSENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	ASSENTE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	PRESENTE
DI TONDO DIEGO	ASSENTE
ZITOLI FRANCESCA	ASSENTE
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	ASSENTE
CAPONE LUCIANA	ASSENTE
LAURORA FRANCESCO	ASSENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	ASSENTE
LOPS MICHELE	ASSENTE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	PRESENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	PRESENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	PRESENTE

Sono 10 presenti, quindi non c'è il numero, il quorum costitutivo previsto per la seconda convocazione che è di 11. Quindi verrà fatto un secondo appello alle ore 11:15. Grazie.

SOSPENSIONE

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Procediamo all'appello. Allora, sono le ore 11:19.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	PRESENTE
FERRANTE FABRIZIO	PRESENTE
LAURORA TOMMASO	PRESENTE
AVANTARIO CARLO	PRESENTE
CORMIO PATRIZIA	PRESENTE
MARINARO GIACOMO	ASSENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	PRESENTE
NENNA MARINA	PRESENTE
AMORUSO LEO	PRESENTE
BARRESI ANNA MARIA	PRESENTE
DI TONDO DIEGO	PRESENTE
ZITOLI FRANCESCA	ASSENTE
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	PRESENTE
LOCONTE GIOVANNI	PRESENTE
CAPONE LUCIANA	PRESENTE
LAURORA FRANCESCO	PRESENTE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	PRESENTE
LOPS MICHELE	PRESENTE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	PRESENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	PRESENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	PRESENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	PRESENTE

20 presenti, quindi la seduta può cominciare. Mi erano arrivate delle giustificazioni, spero di non dimenticarne nessuna, per l'assenza di oggi, per la... sì, comunicando l'assenza di oggi da parte del Consigliere Tolomeo, del Consigliere Marinaro e del Consigliere Lima e anche De Laurentis se non.. anzi, mi suggeriscono. Perfetto. Allora, la seduta dell'ultimo Consiglio Comunale si è interrotta per mancanza del numero legale, accertato in sede di votazione. Quindi bisognerebbe riprendere il Consiglio Comunale proprio da quel momento, cioè dal momento della votazione del provvedimento che era in trattazione. Che era Assessore? Me lo ricorda lei? Che era:

“Approvazione P.E.F. relativo al servizio di igiene urbana anno 2017”. Allora quindi si deve riprendere dalla votazione. Prego. Allora nr 48. Per cosa?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

La ripresa?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Quindi una mozione d'ordine? Okay. Allora, per mozione d'ordine il Consigliere Procacci.

PROCACCI CATALDO – Consigliere Comunale

Presidente, Segretario, volevo farvi notare che il regolamento all'art. 42 quarto comma, l'ultimo periodo testualmente cita: *“Ove dallo stesso risulti che i numeri dei presenti è tuttora inferiore a quello prescritto pari data dell'adunanza questa viene dichiarata deserta se gli argomenti a quel momento rimasti da trattare”*. E quell'argomento era stato già trattato. All'art. 43 al comma due: *“L'adunanza che segue ad una prima iniziata con la presenza del numero legale dei Consiglieri, interrotta nel suo corso per essere venuto meno il numero minimo dei presenti, è pure essa di seconda convocazione per (inc.) rimasti da trattare nella prima”*. Rimasti da trattare nella prima. Quella... quel punto all'ordine del giorno l'avevamo trattato e votato. Quindi quella delibera è andata infruttuosa a nostro parere, quindi non può essere discussa, votata. Quella ormai è andata infruttuosa a norma del regolamento. Oltre al fatto che per le tariffe TARI ad esempio ci sono varie sentenze come, ad esempio, una sentenza del TAR Reggio Calabria del 2016, la 392, che cita appunto che *“Gli Enti Locali deliberano le tariffe e aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata delle norme statarie per la deliberazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del Servizio Gestioni dei rifiuti urbani. Anche in presenza di eventuale autorizzazione all'approvazione del bilancio di previsione oltre il termine previsto dalla legge, il termine va rimarcato che in assenza di uno specifico ulteriore disposizione di legge si fa l'autorizzazione, non si estenda anche al termine per l'approvazione delle aliquote e delle tariffe”*. Quindi quel termine ormai è decorso e quindi non si può più procedere alla discussione di P.E.F., TARI e sicuramente anche del DUP. Quindi io chiedo che il Segretario Generale consideri questa questione del Regolamento, perché il regolamento parla chiaro. Quindi quel punto all'ordine del giorno è infruttuoso, non si può più procedere, perché il Presidente aveva verificato prima il numero legale, poi si è andati al voto ed in sede di conta dei voti ha verificato che non c'era. Quindi il regolamento parla chiaro. Quindi vorrei che il Segretario ritiri, insomma, questi punti all'ordine del giorno.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, il Consigliere Procacci ha sollevato questa mozione d'ordine. Allora se gli altri Consiglieri vogliono intervenire sulla mozione d'ordine possono farlo e dopo chiediamo al Segretario Generale. Allora, prego Consigliere Tomasicchio nr 46.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

L'intervento del Consigliere Procacci mi ha sostanzialmente anticipato. Ritengo assolutamente pacifico che oggi non si possa venire in seconda convocazione per trattare argomenti che sono stati discussi e posti in votazione nella scorsa seduta. È assolutamente pacifico. Sarebbe del tutto illegittimo. Vi anticipo che io personalmente spenderei i soldi per fare il ricorso ed impugnare davanti al T.A.R. una delibera di questo tipo perché la continua arroganza con cui si pretende di scavalcare elementari disposizioni ed in equivoche disposizioni di legge deve finire. Il nostro regolamento che riprende pedissequamente quello che dice il TUEL, ribadisce che la seconda convocazione, la seconda convocazione può riguardare soltanto argomenti "Rimasti da trattare". Gli argomenti qua sono stati trattati ed addirittura poste in votazione. Quindi è pacifico che non possano essere riproposti in seconda convocazione. Se li volete trattare, ma sarebbe del tutto inutile, dovete riconvocare una seduta di Consiglio Comunale mettendoli in prima convocazione, ma in seconda convocazione un argomento trattato, votato e chiuso non può essere assolutamente riproposto, pena la illegittimità palese del provvedimento che si va ad adottare. Il diritto amministrativo normalmente si tende a dimostrare la fondatezza di un argomento facendo ricorso alla *factio* dell'argomentazione *a contrariis*. Proviamoci. Se dovesse passare il principio che vorrebbe far passare la presidenza non potremmo arrivare all'assurdo che un provvedimento posto in votazione mille volte e mille volte in forza di, in costanza di numero legale insufficiente potrebbe essere riproposto mille volte in seconda convocazione, per il fatto che non viene votato tutte le volte. O meglio, che viene votato ma senza il numero richiesto dalla legge, il che non può essere. L'argomento è un argomento chiuso. A parte il fatto, e qui lo ribadisco perché c'è la tendenza a dimenticarsene, una cosa è il quorum costitutivo e una cosa è il quorum deliberativo. Allora io mi permetto di richiamare l'attenzione della presidenza su questo punto. L'art. 38 comma due dice che "Per aversi la validità della costituzione della seduta si dev'essere almeno nella metà dei seggi assegnati. Per poter liberare si dev'essere la metà ma contando il Sindaco". 32 + Sindaco, 33. Per poter deliberare bisogna essere 17 non 16. Questa è una cosa che è già successa altre volte. Ve l'ho rimarcato e non sono andato oltre. Ma mi pare di verificare che continuate a far finta di niente. La legge è chiara: o siete 17 ed il numero legale non c'è. Allora, io invito molto sommessamente, perché tanto la mia giornata è finita da *in cul de sac* da cui non so se tecnicamente esiste la possibilità di uscire, ma vi invito a prendere atto della palese illegittimità del procedimento che volete andare ad avviare. La seduta può riprendere in seconda convocazione soltanto da quegli argomenti che non sono stati trattati. E vi dirò di più. Che in ogni caso non si può andare in seconda convocazione, perché quando parliamo di approvazione di tariffe, perché il regolamento del Consiglio Comunale lo esclude tassativamente. Non devo insegnare a voi che state da vent'anni in Consiglio Comunale che cosa dice il regolamento che voi conoscete meglio. E pertanto, in ogni caso, l'argomento non potrebbe essere trattato. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Consigliere. Ha chiesto di intervenire, sempre sulla mozione, giusto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il Consigliere Ventura nr 13, prego.

VENTURA NICOLA – Consigliere Comunale

Si, intervengo brevemente sulla mozione d'ordine che è stata presentata. Il regolamento fa riferimento alla trattazione, la trattazione sul punto all'ordine del giorno non si è conclusa perché non è stata... non si è conclusa con un voto perché all'atto della votazione nella scorsa seduta si è preso appunto atto che non c'era il numero legale, quindi non c'era il quorum deliberativo e automaticamente quella votazione è inefficace. Su questo ovviamente chiedo conforto del Segretario e preannuncio quindi, in ogni caso, rimettendomi anche a quelle che saranno le valutazioni che farà il Segretario Generale, che è intenzione della maggioranza procedere comunque alla votazione di quel punto all'ordine perché in coerenza, in perfetta coerenza con quanto abbiamo già manifestato e fatto nella scorsa seduta di Consiglio Comunale. Grazie.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

La precisazione al massimo si può fare quando risponde il Segretario Generale. Prego Consigliere De Toma. Prego Consigliere De Toma.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Grazie Presidente. Assessori presenti e colleghi, Consigliere Ventura, se fosse così, come ha già precedentemente detto il mio collega, potremmo votare mille volte un provvedimento. Allora, dobbiamo leggere, dobbiamo leggere il regolamento dove effettivamente, diciamo, va interpretato però. Allora, nel caso qui parla al comma, l'art. 42 comma quattro, non lo leggo tutto per non tediare, diciamo, i presenti, però dice qui: *"Il Presidente può far richiamare nel caso si verifica, diciamo, l'assenza dei Consigliere, può far richiamare in aula i Consiglieri momentaneamente assentati e se ne ravvisa la necessità di disporre la ripetizione dell'appello. Nel caso che dall'appello risulti che il numero dei Consiglieri è inferiore a quello necessario, il Presidente dispone la sospensione temporanea dell'adunanza a sua discrezione fino a quindi minuti"*. È quello che è accaduto nella scorsa seduta, nella scorsa seduta. *"Dopo la quale viene effettuato un nuovo appello dei presenti. Ove dallo stesso risulti che il numero dei presenti è tuttora inferiore a quello prescritto per la validità dell'adunanza, questa viene dichiarata deserta per gli argomenti a quel momento rimasti da trattare"*. Ora, il discorso è questo: il numero inferiore a quello necessario può verificarsi o da un appello o anche durante la votazione. Alla fine dalla votazione si evince che dopo i quindici minuti non c'era il numero necessario, quindi la seduta viene dichiarata deserta per gli argomenti a quel momento rimasti da trattare. Cioè leggiamo bene il regolamento. Alla fine, verificare il numero o durante una votazione è la stessa cosa. Di fatto, nella sostanza, quello è il problema, dopo quindici minuti non c'era più il quorum e quindi...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

La sostanza quella è.

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

L'ha già letto il collega. Quindi rimarco, diciamo nella forma, ma nella sostanza poi, perché...

INTERVENTO

(fuori microfono)

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

E allora dovremmo ripetere mille volte la cosa. Ma cos'è che dici? Ma è incredibile. Scusami Nicò, ma veramentel!

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Conclude.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

L'accusante è questo. Bisogna leggere il regolamento sennò ci avvitiamo ancora. Ma la forma molte volte è sostanza. Più che questo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Il Consigliere De Toma non ha bisogno di suggeritori. Prego Consigliere De Toma.

DE TOMA PASQUALE – Consigliere Comunale

Quindi chiedo l'applicazione precisa del regolamento. Grazie. Quindi secondo me quell'argomento non può essere trattato. Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere Tomasicchio voleva... se concedete al Consigliere Tomasicchio anche se extra regolamento di fare una precisazione. Prego, 46.

TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale

Soltanto per chiedere al Presidente: 1) Se com'è successo sempre da quando sto in Consiglio Comunale, egli ripeta la formula: *"Dichiaro conclusa la trattazione passiamo alla votazione"*. Questo è quello che dice tutte le volte che si passa in votazione. Non si può passare in votazione se il Presidente non dichiara conclusa la trattazione dell'argomento e, da quello che mi è stato detto, e questa è una domanda espressa che, a questo punto, diventa illuminante sulla vicenda, visto che non c'ero, l'argomento è stato posto in votazione o no? Perché a me risulta che si sia passati in votazione e soltanto all'esito della votazione è venuto fuori che il numero legale non ci stava. Allora, se le cose stanno così, per poter essere passati in votazione, necessariamente la trattazione, come dice il regolamento, era stata chiusa. Se la trattazione è stata considerata chiusa e si è passato in votazione, è pacifico che l'argomento non può essere riproposto, fermo restando che non può andare comunque in seconda convocazione per quello che dice l'articolo successivo del regolamento. Parliamo di un argomento che è propedeutico all'approvazione di tariffe. In ogni caso non si potrebbe. Però io chiedo questo Presidente. Perché? Laddove dovesse emergere che la presidenza ha dichiarato chiusa la trattazione e...

INTERVENTO*(fuori microfono)***TOMASICCHIO EMANUELE – Consigliere Comunale**

Esatto. No, no, aspetta... Laddove dovesse emergere che il Presidente ha dichiarato chiuso la trattazione e posto in votazione l'argomento e qualcuno viene qua a dichiarare al microfono che invece non è stato posto in votazione l'argomento, io chiederò la trasmissione degli atti. Ve lo dico subito.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Consigliere, per quello che mi compete, ovviamente io non ho ancora il verbale, la resocontazione dell'altra volta...

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì, però, se mi consente, il termine esatto utilizzato, almeno, questo è memoria di me stesso, io utilizzo sempre, forse perché ancorato ad altre situazioni dal punto di vista terminologico, io dico sempre "Terminata la discussione". Ora però questa è una cosa ovviamente che appartiene al mio povero linguaggio, diciamo, di cui sono dotato. Per quanto riguarda invece la fase procedimentale era stato messo in votazione il procedimento, ma questo risulta dagli atti, non è che sto raccontando una storia diversa da quello che è successo. Ora, ora, da questo punto di vista però, diciamo, io ho un mio pensiero che penso sia stato anche concretizzato attraverso l'apertura della seduta, quello detto nell'apertura della seduta. Poi, siccome c'è adesso una mozione del Consigliere Procacci, una mozione d'ordine è proprio prevista dal nostro regolamento per l'esatta interpretazione della fase procedimentale derivante dal regolamento, io, se non ci sono altri interventi, chiederei l'intervento del Segretario Generale. Postazione nr 2.

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Allora, ripercorrendo... buongiorno. Ripercorrendo, più o meno, la memoria, c'è stata la verifica del numero legale richiesta direttamente dal Presidente alla quale hanno risposto positivamente un numero valido dei Consiglieri. Quindi in consiglio si è ripresentato nel quorum strutturale corretto, c'è stata la fase della votazione a cui è venuto... nella quale si è accertata che l'assenza del numero legale per deliberare. Quindi c'è stata l'interruzione per qualche minuto e la seconda, diciamo così, la seconda... al secondo appello è venuto meno il numero legale. Sto ripercorrendo a memoria ma credo che... ho soltanto degli appunti in questo momento, tra l'altro nemmeno miei quelli dell'ufficio che mi collabora e quindi se su questo siamo d'accordo si tratta ora di entrare nella valutazione giuridica dei fatti che si sono verificati. Quindi la seduta è stata dichiarata deserta in corso di seduta stessa, perché alla seconda votazione, al secondo appello fatto dal Presidente, dopo la prima votazione, quella considerata sul punto, è stato correttamente verificato il venir meno del numero legale per deliberare.

INTERVENTO*(fuori microfono)*

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Allora sì. Allora, ripercorro... alla verifica erano 16 presenti.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Perché non c'era il numero legale Consigliere?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Dice?

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Sì.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Allora, questo Consiglio è retto da un regolamento che dice che le sedute sono valide...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

E infatti non... Consigliere, sul punto il regolamento a cui lo statuto e la legge demanda la disciplina per la regolamentazione dei lavori dice che il quorum costitutivo è composto dalla metà dei Consiglieri.

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

E infatti stiamo parlando del quorum costitutivo.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, chiedo scusa, chiedo scusa, di là delle interpretazioni... chiedo scusa, al di là delle interpretazioni in un senso o nell'altro che ognuno di noi può dare e può argomentare è stata

proceduralmente posta la mozione d'ordine da parte del Consigliere Procacci, quindi su quella si discute, su quella ci sta rispondendo il Segretario Generale che svolge compiti di assistenza da questo punto di vista dell'intero Consiglio Comunale e poi evidentemente il Consiglio Comunale si autodeterminerà. Prego Segretario.

CASALINO CARLO – Segretario Generale

All'appello chiesto la verifica del numero legale del Presidente c'erano 16 presenti, quindi il quorum costitutivo c'era. C'è stata la votazione...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Vabbè...

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

No, no, no, Consigliere, Consigliere, no, non ha capito la questione probabilmente. Lei, tra l'altro, ha ricordato... lei tra l'altro, Consigliere, ha ricordato di essere stato assente. Un verbale non esiste ancora quindi si fidi di quello che sta dicendo il Segretario.

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Allora alla verifica del numero legale c'erano 16 presenti, si è passata alla votazione del provvedimento essendo 16 presenti alla verifica del numero legale. Il punto quindi ha ripreso il suo iter. C'è stata la votazione finale sul provvedimento e c'erano 13 favorevoli ed 1 contrario, 14 presenti, quindi non c'era il quorum strutturale. Si è attestato... questo si verificava alle 18:10, si sono attesi quindici minuti. Alle 18:25, quindi considerando la votazione sul punto come verifica... la prima delle verifiche del numero legale, successivamente, alle 18:25, si è fatto l'appello specifico ed erano presenti 14 Consiglieri. Va bene? Quindi questo ha determinato necessariamente la dichiarazione di diserzione della seduta in corso. Ora, la problematica si sposta sulla interpretazione del regolamento, se cioè la ripresa dei lavori debba riprendere dalla votazione oppure come, diciamo così, viene sottolineato dai Consigliere proponenti la mozione, dalla successiva, come se il punto fosse stato esaurientemente trattato. Ora, la trattazione di un punto non riguarda soltanto l'iter di discussione ma riguarda necessariamente anche la fase deliberativa. La fase... allora se così fosse allora dovrei dire che il punto è approvato. Se così fosse...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

Vabbè... ma certo non... Consiglieri sicuramente la problematica non è nuova perché si è verificata in tante situazioni. Allora, la vicenda è, deliberativa, soltanto questa. Ovvero se quel punto si tratta come se non fosse mai stato verificato, ma con la deliberazione invalida, la deliberazione invalida, (inc.) ritardata, visto che al Consigliere piace il latino, per me il punto non è stato, diciamo così, concluso nel suo normale iter. Quindi alla ripresa... poi vediamo l'altro punto legato alla necessità o meno del quorum funzionale. Il punto non è stato concluso e quindi riprende legittimamente dalla fase della votazione. Ora, il punto legato a stamane, in seconda

convocazione, la seconda convocazione può essere fatta una sola volta, non c'è rischio di una terza o di una quarta, perché la successiva seduta sarà per forza di prima convocazione. Ora il punto che il regolamento detta per verificare quali argomenti possano essere trattati in seconda convocazione e quali sono le maggioranze richieste, diciamo che non può dare adito ad interpretazioni di largo respiro perché prevede esattamente che nella durante di seconda convocazione non possono essere discussi e deliberati se non vi sia almeno la partecipazione di metà dei Consiglieri i seguenti atti, tra i quali molto vicino all'argomento e questo della istituzione e ordinamento dei tributi che però non vedo tra questi il P.E.F. e nemmeno la...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

È la disciplina delle tariffe per la fruizione di beni e servizi. Anche questo...

INTERVENTO

(fuori microfono)

CASALINO CARLO – Segretario Generale

La disciplina generale riguarda l'argomentazione in linea generale, non certo la fissazione, l'approvazione... ora stiamo sul P.E.F. che non riguarda nessuno di questi argomenti. Quindi non so se, diciamo così, nelle conclusioni. Il punto... la seconda convocazione può riprendere dalla votazione e l'argomento non rientra fra quelli per le quali è prevista... però il quorum c'è, quindi da questo punto di vista non ci sono problemi, ci sono i 16 Consiglieri! Grazie.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie. Grazie Segretario. Quindi possiamo mettere in votazione... sulle mozioni non c'è replica, giusto?

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sulla mozione? No, non c'è.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

E ma non...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, dobbiamo mettere in votazione la mozione d'ordine del Consigliere.

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Allora dobbiamo mettere in votazione la mozione d'ordine...

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Consigliere, io la farei anche replicare come ho fatto... ho fatto anche uno strappo a favore del Consigliere.

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Sì, però non trovo, diciamo, appoggio dal regolamento per fare le repliche, però sennò dovremmo...

INTERVENTO*(fuori microfono)***FERRANTE FABRIZIO – Presidente**

Non è vero. Sennò dovremmo fare, dovremmo concedere la replica ad ognuno di quelli che ha parlato e non è un punto all'ordine del giorno la mozione, è solamente una questione di interpretazione di regolamento. Va bene? Poi si figuri. Allora, poniamo in votazione la mozione d'ordine presentata dal consigliere Procacci, così come proposta. Praticamente nella mozione, mi corregga Consigliere se sbaglio, il Consigliere Procacci chiede di ripartire dal punto successivo all'ordine del giorno previsto dal Consiglio Comunale e non dalla votazione del punto sul P.E.F. che avevo letto prima.

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	FAVOREVOLE
FERRANTE FABRIZIO	CONTRARIO
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	CONTRARIO
CORMIO PATRIZIA	CONTRARIA
MARINARO GIACOMO	ASSENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	CONTRARIO
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	CONTRARIO
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE

DI TONDO DIEGO	CONTRARIO
ZITOLI FRANCESCA	ASSENTE
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	CONTRARIO
LOCONTE GIOVANNI	CONTRARIO
CAPONE LUCIANA	CONTRARIA
LAURORA FRANCESCO	CONTRARIO
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	CONTRARIO
LOPS MICHELE	CONTRARIO
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	FAVOREVOLE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	FAVOREVOLE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	FAVOREVOLE

4 favorevoli, 12 contrari, quindi la mozione d'ordine viene respinta. Quindi bisogna riprendere dalla votazione del provvedimento.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, se dobbiamo riprendere da dove abbiamo interrotto dobbiamo riprendere dalla votazione. Se c'è la volontà da parte del consiglio di fare la dichiarazione di voto, questa è una cosa che può decidere sempre il Consiglio Comunale, però bisogna essere, diciamo, d'accordo. Però teoricamente dovremmo riprendere solamente dalla votazione.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Allora, cortesemente Assessore ci legge l'oggetto del provvedimento? Giusto per maggiore completezza. Allora l'Assessore Lignola.

LIGNOLA LUCA – Assessore

Allora, la proposta di deliberazione è, ha come oggetto: *"Approvazione P.E.F. relativo al servizio di igiene urbana anno 2017"*.

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Grazie Assessore. Allora, questa votazione.

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Io non è che faccio il Vigile Urbano eh? Scusate eh? Cioè chi sta in aula e chi non sta in aula...

INTERVENTO

(fuori microfono)

FERRANTE FABRIZIO – Presidente

Sì, ma non è un problema che devo andare a verificare. Io non faccio il tutore dei Consiglieri Comunali eh! Mi consenta. Io le ho consentito di uscire perché correttamente me l'ha chiesto. Non è che posso premurarmi di sapere come deve votare un Consigliere Comunale. Quindi non è... tra l'altro lei è anche fuori in questo momento, quindi non potrebbe neanche interloquire. Allora:

BOTTARO AMEDEO	ASSENTE
FLORIO ANTONIO	ASSENTE
PAPAGNI ANTONELLA	ASSENTE
LAURORA CARLO	ASSENTE
TOMMASICCHIO EMANUELE	ASSENTE
FERRANTE FABRIZIO	FAVOREVOLE
LAURORA TOMMASO	ASSENTE
AVANTARIO CARLO	FAVOREVOLE
CORMIO PATRIZIA	FAVOREVOLE
MARINARO GIACOMO	ASSENTE
DE LAURENTIS DOMENICO	ASSENTE
VENTURA NICOLA	FAVOREVOLE
NENNA MARINA	ASSENTE
AMORUSO LEO	FAVOREVOLE
BARRESI ANNA MARIA	ASSENTE
DI TONDO DIEGO	FAVOREVOLE
ZITOLI FRANCESCA	ASSENTE
TOLOMEO TIZIANA	ASSENTE
LOVECCHIO PIETRO	FAVOREVOLE
LOCONTE GIOVANNI	FAVOREVOLE
CAPONE LUCIANA	FAVOREVOLE
LAURORA FRANCESCO	FAVOREVOLE
BRIGUGLIO DOMENICO	ASSENTE
CIRILLO LUIGI	FAVOREVOLE
LOPS MICHELE	FAVOREVOLE
DI LERNIA LUISA	ASSENTE
MERRA RAFFAELLA	ASSENTE
LAPI NICOLA	ASSENTE
CORRADO GIUSEPPE	ASSENTE
DE TOMA PASQUALE	ASSENTE
LIMA RAIMONDO	ASSENTE
PROCACCI CATALDO	ASSENTE
CINQUEPALMI MARIA GRAZIA	ASSENTE

12 favorevoli, quindi la delibera viene approvata. L'immediata esecutività ovviamente non si può fare.

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Carlo Casalino

IL PRESIDENTE

F.to Avv. Fabrizio Ferrante

N° 9207 reg. pubblic.

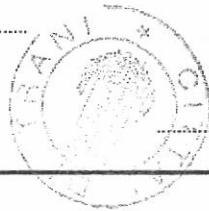
IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 28 APR 2017 al 13 MAG 2017
per 15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato
col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Trani, 28 APR 2017



IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
- è divenuta esecutiva il decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani,

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Casalino

Copia conforme ad uso amministrativo.
28 APR 2017

Trani,



Il Funzionario delegato
Dott. Carlo Casalino